



# BILANCIO SOCIALE 2021



**Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa  
dette di Maria Bambina**

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto  
C.F. e P.IVA: 03183100159  
telefono +39 02583451

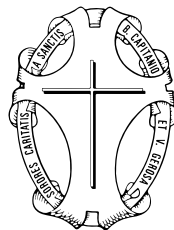
[bilancio.sociale@suoredimariabambina.org](mailto:bilancio.sociale@suoredimariabambina.org)  
[www.suoredimariabambina.org](http://www.suoredimariabambina.org)

**Sede Legale**

Via Santa Sofia 13 - 20122 Milano

# BILANCIO SOCIALE

## 2021



# SOMMARIO

## AI LETTORI

04

## NOTA METODOLOGICA

Gli standard GRI	6
Individuazione degli stakeholder e delle tematiche	7

06

## INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

9

## CHI SIAMO

Una forma di vita carismatica	11
Le protagoniste delle nostre origini	11
La nostra storia - date e tappe significative	14
La struttura canonica dell'Istituto	20

10

## LA NOSTRA MISSIONE OGGI

La missione	23
La nostra presenza nel mondo	24
I servizi propri della missione	26
I settori apostolici	27

22

## OPERE E SERVIZI NEI DIVERSI PAESI

45

### RISORSE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE E LORO GESTIONE

Le risorse patrimoniali ed economiche e il loro uso	33
La carità indiretta	33
La gestione dei beni	35
La collaborazione con i laici	36
Gli stakeholder della nostra missione	37
Il personale laico per la gestione nella sede centrale	38
Provenienza e destinazione delle risorse economiche a sostegno della missione	38
Il valore distribuito	40
La gestione degli impatti ambientali	40

### EUROPA

Italia	48
Settore educativo	50
Settore sanitario	62
Settore formazione alla fede	72
Settore povertà emergenti	76
Spagna	84
Inghilterra	86
Romania	88

### AFRICA

Zambia e Zimbabwe	92
Egitto	96
Etiopia	98

### AMERICA

Argentina, Uruguay, Perù	102
Brasile	106
California	110

### ASIA

India	116
Calcutta	120
Calicut	122
Dharwad	124
Mangalore	126
New Delhi	128
North East	130
Secunderabad	132
South East	134
Bangladesh	136
Myanmar	140
Thailandia	144
Giappone	148
Nepal	152
Israele e Palestina	154

32

47

90

100

112

## Cara Lettrice, caro Lettore,

come preannunciato lo scorso anno, il **Bilancio Sociale 2021** comprende la presentazione di tutte le nostre realtà sparse nel mondo, offrendo così una visione più ampia e realistica dell'Istituto oggi.

L'Istituto, fondato nel 1832 a Lovere (BG), già nel **1860 inviava le prime suore in India** – a Krishnagar (Bengala Occidentale), come missionarie. Da allora una lunga storia: altri invii, altre erezioni di comunità in altri paesi, accoglienza di vocazioni autoctone, fioriture e moltiplicazione di servizi di carità hanno coinvolto - e coinvolgono ancora oggi - tante donne consacrate a Dio in quella 'benedetta carità' che ha ispirato a Bartolomea Capitanio la fondazione dell'Istituto e a Vincenza Gerosa l'impegno di sostegno e continuità dell'opera.

Al 31 dicembre 2021 l'Istituto è diffuso nel mondo in **21 Paesi con un totale di 367 comunità, 3.302 suore e 60 novizie**. Nonostante l'aridità vocazionale che colpisce principalmente l'Europa, ma che si delinea anche nelle Americhe e altrove, nel 2021 è stato costituito qualche altro nucleo comunitario. Desidero ricordare in particolare l'avvio del servizio infermieristico a Betlemme, la terra di Gesù, presso il

*Caritas Baby Hospital*, per assicurare la sua continuità nella cura di tanti bambini malati, indipendentemente dalla loro religione o estrazione sociale.

Il Bilancio Sociale 2021 presenta le attività dell'Istituto per paesi (Europa, Africa, America, Asia) e per nazioni di inserimento. Le raccoglie nei vari settori apostolici - come già il BS 2021 faceva per l'Italia - riprendendone valori di riferimento e obiettivi, e descrivendoli secondo le modalità proprie e le leggi dei paesi in cui operiamo. Per l'Italia si mantiene la precisa articolazione convenuta; mentre in molti altri paesi, a motivo dei contesti socio culturali, il settore educativo e quello sanitario sostanzialmente già includono senza distinguerle le attenzioni di tipo pastorale e il servizio alle povertà.

La predisposizione del documento ha comportato un impegno importante nella raccolta dei dati qualitativi e quantitativi, delle attività, delle esperienze. Ha coinvolto molte sorelle e, grazie alla loro disponibilità e collaborazione, si è giunti ad avere uno sguardo sufficientemente concreto e credibile della attuale missione dell'Istituto nel mondo.

Invito tutti a lasciarsi coinvolgere dalla lettura dei dati

e delle esperienze, dalle foto che, a volte, riescono ad avvicinarci in modo più diretto alla realtà, alla vita. In questo giorno - in cui l'Istituto ricorda i suoi 190 anni di vita - il mio pensiero va a tutte le suore che da quel 21 novembre 1832 hanno vissuto e vivono, nelle varie parti del mondo, secondo il carisma di carità donato a Bartolomea e a Vincenza. Chiedo all'Amabilissimo Redentore di essere per ciascuna di noi 'norma, protettore e guida', perché possiamo rispondere con Lui al bisogno dei tempi secondo le nostre possibilità, e la Sua benedizione su quanti il servizio di carità raggiunge e su tutti i collaboratori.



Milano, 21 novembre 2022

*in Amabilem Virgini*

# NOTA METODOLOGICA



Il presente documento **BILANCIO SOCIALE 2021** nasce dalla volontà della Congregazione<sup>1</sup> delle Suore di Carità di informare in modo completo e trasparente gli stakeholder sui risultati raggiunti in ambito economico, sociale e ambientale nel 2021.

Esso è **redatto** - per la parte relativa alla realtà italiana - **sulla base delle Linee Guida** per la stesura del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore<sup>2</sup> in Italia e richiama i principi della Global Reporting Initiative (GRI), che costituiscono il punto di riferimento a livello internazionale per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. Il ruolo di supporto metodologico e operativo nella realizzazione di questo percorso è stato svolto da **ALTIS: Alta Scuola Impresa** e **Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**.

Il perimetro di rendicontazione, diversamente dal Bilancio Sociale 2020, è rappresentato dalle attività di tutti i territori in cui la Congregazione è inserita.

Le numerose attività che la Congregazione svolge, tutte fondamentali per il fine ultimo del sostegno delle persone fragili e più bisognose e della carità per contri-

1 - Il termine Congregazione equivale a quello di Istituto, più in uso nel linguaggio comune.

2 - Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019, n. 161530.



buire alla costituzione di una società più giusta, sono rappresentabili – per ogni realtà territoriale - in due categorie distinte che verranno rendicontate in maniera differente nel presente documento. Il primo gruppo è composto dalle opere a conduzione diretta, la cui gestione operativa, economica e legale le pertie-

“

## GLI STANDARD GRI

Lo standard più diffuso per la redazione dei documenti di rendicontazione sociale è quello della Global Reporting *Initiative*: GRI Standards. Le sue linee guida forniscono un quadro di riferimento per definire i contenuti di sostenibilità da inserire nella rendicontazione e definiscono un set di indicatori per descrivere la performance ambientale, sociale ed economica delle organizzazioni, con una valenza riconosciuta e affidabile ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

”

ne direttamente, il secondo dalle opere collaborative, identificabili nelle realtà in cui i suoi membri – suore - prestano servizio individualmente o collaborando con altre associazioni religiose e laiche. Il documento prevede una rendicontazione quantitativa e qualitativa estesa delle opere a conduzione diretta, coincidenti con le realtà del settore sanitario ed educativo della Congregazione. Per le opere collaborative del settore formazione fede e povertà emergenti una descrizione qualitativa corredata dal numero di suore presenti nelle varie realtà. Tale

scelta è basata sulla natura operativo/gestionale delle due categorie, che non si ferma agli aspetti formali di fiscalità ma rileva anche gli aspetti di conduzione, da tenere in considerazione nell'assunzione di responsabilità e la trasparenza nei confronti degli stakeholder. Cionondimeno, per il carisma fondazionale della Congregazione basato sulla carità, tutte le attività che essa porta avanti grazie all'intenso lavoro di ogni suora, sono imprescindibili per il proposito di appoggio alle fragilità, recupero di dignità, salute e relazioni umane serene, al fine di edificare un vivere sociale nella giustizia e nella pace.

## INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDER E DELLE TEMATICHE DA TRATTARE

All'inizio del percorso di rendicontazione, sono state condotte interviste a rappresentanti dei quattro settori di attività della Congregazione, a interlocutori chiave del suo governo e della amministrazione, con l'obiettivo di ottenere una panoramica delle attività, definire le tematiche più rilevanti da trattare e individuare gli stakeholder di riferimento.

In particolare, per identificare gli stakeholder maggiormente rilevanti per la

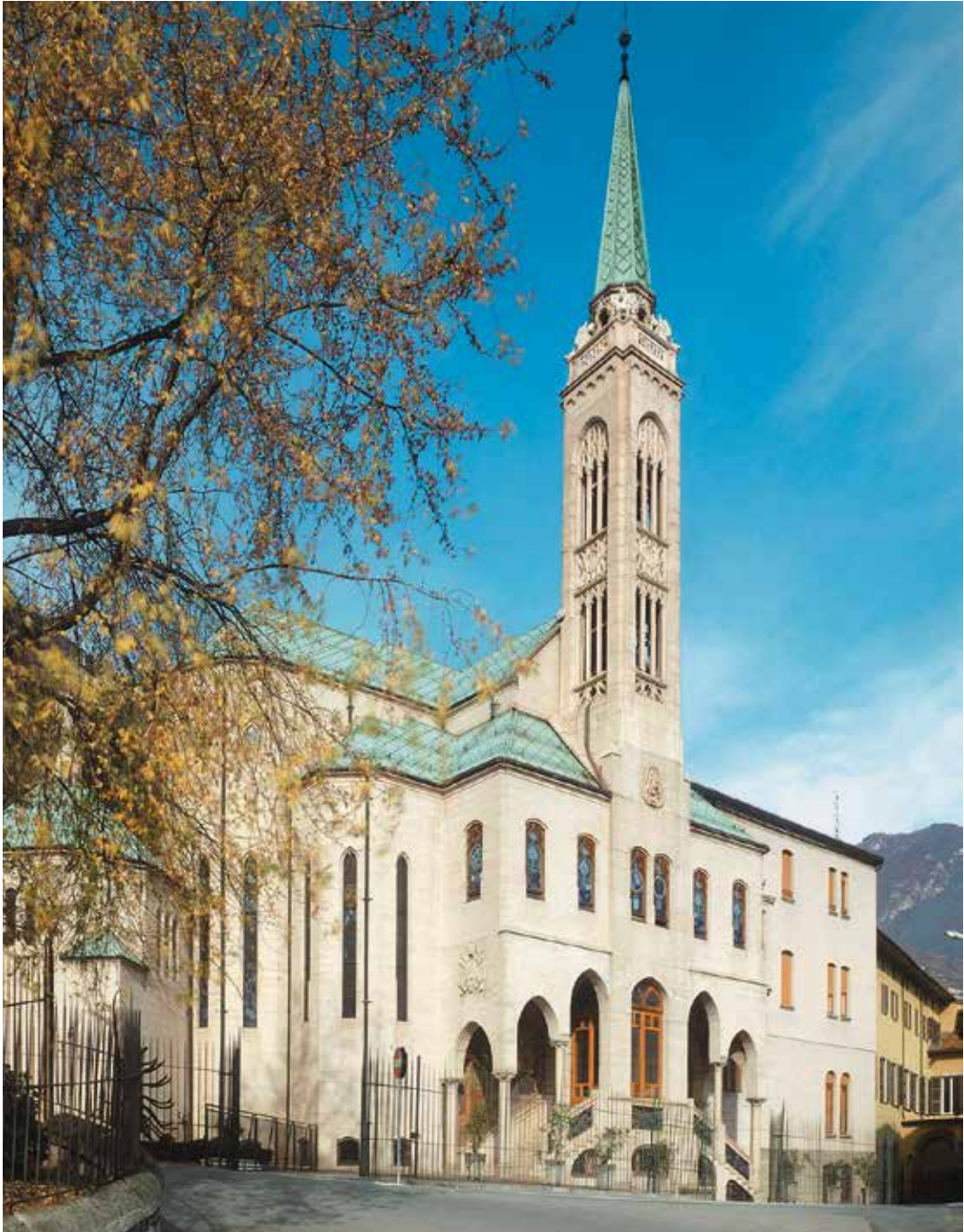
“

## GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder o “portatori d'interesse” sono tutti i soggetti che hanno un interesse riguardo l'andamento di un dato progetto, iniziativa o azienda; e che con il loro operato possano influenzarne i risultati.

”

Congregazione, ad ognuno degli intervistati è stato somministrato un questionario ad hoc, nel quale era presente un panel di stakeholder preselezionati sulla base della loro coerenza con la realtà della Congregazione. Ai responsabili è stato richiesto di dare una valutazione su scala 1 a 5 (dove 1 è il minimo e 5 il massimo) all'interesse e all'influenza che ognuno di questi soggetti nutre nei confronti della Congregazione. Lo stakeholder che ha ottenuto una valutazione superiore alla media in entrambe le dimensioni (interesse/influenza), è stato considerato rilevante per la nostra realtà. Una descrizione puntuale degli stakeholder rilevanti per la Congregazione è presente nel capitolo *Informazioni generali*.





# INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

CHI SIAMO

LA NOSTRA  
MISSIONE OGGI

# CHI SIAMO



La denominazione ufficiale della Congregazione è “**Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**”, Istituto religioso fondato a Lovere-BG nel 1832, comunemente conosciuto come Istituto delle **Suore di Maria Bambina**.

La denominazione ufficiale esprime l'identità e l'origine; quella popolare il legame che l'Istituto ha con Maria venerata nel mistero della sua natività e infanzia, da quando, trapiantatosi a Milano nel 1842, ebbe in dono il simulacro in cera di una Madonna in fasce, custodito con devozione. A questa Maria Bambina di mano in mano sono attribuite grazie particolari. Per le suore di carità ella rimane richiamo costante a un atteggiamento di semplicità e di confidenza in Dio.

La sede generalizia e legale dell'Istituto è a **Milano**, in Via **Santa Sofia, 13**. Annesso vi è il santuario dedicato a Maria Bambina.



## UNA FORMA DI VITA CARISMATICA

Siamo una **Congregazione religiosa** di diritto pontificio, internazionale, espressione della chiesa cattolica in qualunque Paese siamo inserite, partecipi della sua missione. Sostenute e spinte dal carisma fondazionale, collaboriamo con essa con la **testimonianza di una vita cristiana** e nell'annuncio del Vangelo, con **opere di carità** a favore, in particolare, delle persone fragili e più bisognose: i giovani, i poveri, i disorientati, i malati, gli anziani e gli emarginati. Insieme a tutte le componenti ecclesiali e alle persone che hanno a cuore la dignità di ogni uomo, **ci impegniamo nella promozione umana e per la costruzione di una società più giusta**, condividendo con la gente speranze e fatiche.

Il modo di intendere la vita e il servizio, i criteri valoriali e le scelte di comportamento si ispirano a Gesù, *che per la salvezza dell'uomo ha dato sé stesso*. Lo seguiamo votate a Dio in castità, povertà e obbedienza, e viviamo da sorelle in comunità nelle quali abbiamo tutto in comune. In esse ci aiutiamo per *fare tutto il possibile per il bene dei prossimi*, pregando, riflettendo insieme sulle situazioni, prendendo orientamenti e lavorando nei servizi che riceviamo nell'obbedienza religiosa, 'disposte a donare e liete di ricevere', nel rispetto delle leggi civili e ecclesiastiche.

In questo cammino siamo guidate dalle Costituzioni e dagli Statuti dell'Istituto, che costituiscono per noi una Regola di vita personale e comunitaria.

## LE PROTAGONISTE DELLE NOSTRE ORIGINI

In ogni vicenda umana interagiscono contesti socio-culturali ed eventi storici, a volte assai dolorosi. Sempre in essi Dio si prende cura di ciascuno, suscitando persone che diventano, in modo a noi misterioso, la sua mano provvidente. Nelle nostre origini ne riconosciamo alcune espressioni, che identifichiamo come protagonisti. Fra di loro, ricordiamo le due donne Bartolomea e Caterina che hanno dato origine all'Istituto delle Suore di Carità in Lovere, nostre *Almae sanctae matres*.

**Lovere** faceva parte del Regno Lombardo-Veneto (1814), territorio di dominio austriaco, distretto della Delegazione di Bergamo. Il **contesto socio culturale** è quello successivo alle guerre napoleoniche, caratterizzato da miseria, carestie, epidemie e ignoranza per molti, con residui illuministici che avevano incrinato la tradizione cristiana e spinto all'abbandono della pratica. Il dominio austroungarico, proteso a restaurare l'ordine con la ripresa delle attività lavorative e favorendo l'istruzione, dapprima porta fra la gente speranza di riscatto, poi a nuovi fermenti di liberazione politica. Il Clero da parte sua mirava a ripristinare la pratica religiosa e il costume con rigore, ma era anche preoccupato e attento ai bisogni della gente. La vita e le opere di Bartolomea e di Caterina si raccolgono sostanzialmente in questo orizzonte.

## BARTOLOMEA CAPITANIO



### FONDATRICE. FU LEI A IDEARE E VOLERE CON TENACIA L'ISTITUTO.

Nasce nel 1807 a Lovere, Paese sul Lago d'Iseo, crocevia di scambi commerciali. È figlia primogenita di Modesto e di Caterina Canossi, di ceto medio, famiglia segnata da fatiche e lutti, alle cui conseguenze la madre cerca di porre rimedio preoccupandosi di salvaguardare le figlie rimaste.

Bartolomea cresce con uno spirito sensibile alla carità, aperta alle relazioni e intraprendente. Grazie alla saggezza della madre frequenta l'educandato e la scuola delle Clarisse dove si forma cristianamente con una carica volitiva proverbiale (Voglio farmi santa, gran santa, presto santa). Diventerà maestra e, nel 1825, sostenuta dal Parroco Rusticiano Barboglio e da don Angelo Bosio, aprirà una scuola privata. Le sue spiccate attitudini apostoliche si rivelano anche nell'impegno nell'oratorio femminile, cui dà un decisivo impulso, nelle associazioni che ella stessa anima o suscita. Intesse e coltiva intensi rapporti di amicizia con le giovani di paesi vicini e le incoraggia a fare del bene; è disponibile alle iniziative di carità e si presta come economo e direttrice nell'Ospedale per malati e cronici, della famiglia Gerosa.

Appassionata sempre di più di Gesù, si consacra a Lui e a quella "benedetta carità che Egli ha esercitato nel corso della sua vita fino a morire per la nostra salvezza". Gradualmente comprende di essere chiamata a fondare un istituto nuovo che la continui nel tempo. Incoraggiata da don Angelo Bosio, comincia nel 1831 a scrivere un progetto che chiama Promemoria: **l'Istituto dovrà essere tutto fondato sulla carità a imitazione di quella ardentissima di Gesù Redentore e avere per scopo le opere di misericordia.**

Superando con decisione intoppi e contrattempi, riesce a compiere il suo desiderio coinvolgendo Caterina Gerosa, donna matura di anni e di esperienza. Con lei dà inizio all'opera il **21 novembre 1832** in una casa che sarà detta Conventino, affidandosi, a causa di impedimenti politici, alle Regole già approvate di S. Antida Thouret sotto la protezione di S. Vincenzo de' Paoli.

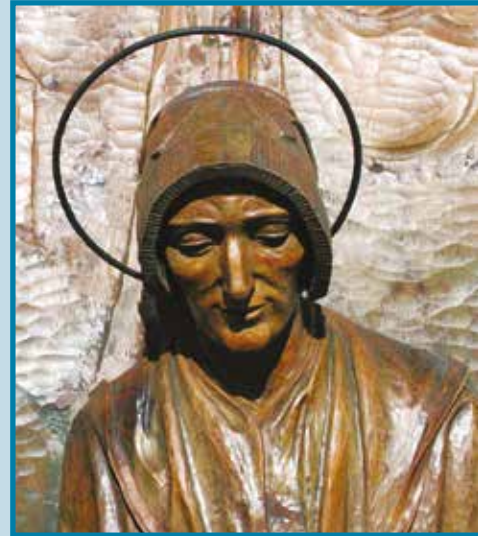
Otto mesi dopo la fondazione, il 26 luglio 1833, Bartolomea muore per consunzione. Caterina si trova sola a continuare l'opera.

## CATERINA GEROSA

### COMPAGNA DI BARTOLOMEA E PRIMA SUORA DELL'ISTITUTO COL NOME DI SUOR M. VINCENZA.

Nasce a Lovere nel 1784, in una facoltosa famiglia di commercianti di pelli, caritatevole, ma molto travagliata da conflitti relazionali. Viene presto coinvolta negli affari che cura con prudenza e saggezza, pur non avendo qualifiche scolastiche. Ama pregare, si relaziona come donna di pace, visita in silenzio chi vive in difficoltà varie, portando cibo e ristori. Con il passare degli anni, vede la sua famiglia assottigliarsi, finché rimane sola con una zia che la tormenta per questioni di proprietà e la ostacolerà fino alla fine. Erede di un importante patrimonio, apre la sua casa per l'Oratorio, soccorre ragazze bisognose, mamme prive di mezzi, indigenti. La gente la definiva mamma e paciera del paese.

A quarant'anni irrompe nella sua vita la giovane Capitano, appena uscita dall'educando delle Clarisse, fresca di studi e con audaci programmi di carità, che inizia a frequentare l'Oratorio e anche l'Ospedale, eretto nel 1823, per le elargizioni dei Gerosa. Fra le due, così differenti per età, indole, storia e istruzione, c'è il forte legame della carità che le fa sorelle. Bartolomea considera Caterina compagna ideale per realizzare il progetto del suo Istituto, ma Caterina è sempre tentata di retrocedere davanti a quanto le appare cosa troppo grande. Definisce sé stessa capace solo di tirare il carro e tergiversa a lungo. Infine accetta la proposta, per obbedienza al Parroco che la sollecita. **Sua forza** rimane la confidenza nel Signore, contemplato come **Crocifisso** per noi e che ella intende continuare a servire **nelle membra doloranti dei poverelli**. Nell'Istituto investe i suoi beni e la sua vita. Quando la Capitano, dopo pochi mesi di vita insieme, muore, affranta sarà di nuovo tentata di ritornare alla sua vita privata. Incoraggiata dai sacerdoti di Lovere, ha però la grazia di riconoscere quella **casa benedetta** come **opera voluta da Dio e non da umana creatura**. Con profonda umiltà e risoluta, accetta di perseguire gli intenti di carità dell'Istituto anche oltre Lovere. Lo porta ai riconoscimenti canonici e civili e lo consolida con l'erezione di una ventina di comunità, diffuse nel Lombardo Veneto e nel Tirolo (Lombardia, Veneto e Trentino), a servizio soprattutto in ospedali, ricoveri, scuole, orfanatrofi, case di correzione... Muore nel 1847.



**Queste due donne – protagoniste nella storia dell'Istituto vengono canonizzate insieme nel 1950.**

# LA NOSTRA STORIA - DATE E TAPPE SIGNIFICATIVE

## 1832 - 1856 DALLA FONDAZIONE AL 1° CAPITOLO GENERALE

### 21 novembre - Fondazione.

Bartolomea Capitanio (1807–1833) e Caterina Gerosa - suor M. Vincenza (1784–1847) lasciano le loro case e si ritirano a casa Gaia, detta poi "Conventino", in Lovere, presso l'ospedale, dedicandosi all'assistenza dei malati e all'educazione delle fanciulle.

26 luglio - Morte di Bartolomea Capitanio a 26 anni.

### 5 giugno - Approvazione ecclesiastica

Con il breve *Multa inter pia*, papa Gregorio XVI riconosce l'Istituto delle suore di Lovere come Congregazione religiosa e le esonera dalla dipendenza dalla Congregazione della Thouret.

### 14 settembre - Erezione formale dell'istituto

Con la Professione religiosa nella Chiesa parrocchiale di Lovere, presenti il vescovo di Brescia Carlo Domenico Ferrari, che riceve i voti delle prime nove suore, e l'I.R. Delegato di Bergamo GB. Bozzi. L'Istituto assume ufficialmente la Regola della Thouret, che sarà modificata di mano in mano. Caterina Gerosa prende il nome di suor Maria Vincenza ed è confermata superiora dell'Istituto.

**Primo Capitolo generale** della Congregazione: è eletta **superiora generale sr Teresa Bosio**, con sede a Milano.

1832

1833

1833

1834

1840

1841

1841

1847

1856

22 luglio - **Atto costitutivo di Società** fra Caterina Gerosa e Bartolomea Capitanio.

### 14 aprile - Riconoscimento civile della Società

Caterina Gerosa è nominata direttrice dell'opera e don Angelo Bosio sorvegliante politico. L'Atto è perfezionato nel giugno del 1835.

### 20 febbraio - Approvazione governativa

Anche Il governo austriaco lo riconosce come Istituto religioso.

29 giugno - morte di sr Vincenza Gerosa.



## 1860 - 1895 ESPANSIONE IN ASIA E PRIMI SVILUPPI

**9 dicembre** - Morte di don Angelo Bosio sostegno e guida dell'Istituto.

### **9 settembre** – Grazie e prodigi miracolosi

All'interno del Noviziato della casa generalizia, al bacio del simulacro di Maria Bambina<sup>1</sup>, una novizia guarisce. In seguito, l'effigie, al tempo rovinata, riprende senza cause spiegabili colori e bellezza. Si verificano altre grazie e prodigi. La gente accorre a invocare la Madonna. Si diffonde così a Milano una devozione che verrà verificata e poi autenticata dall'autorità ecclesiastica. Nel 1888 si edifica una piccola cappella dedicata a Maria Bambina e le suore iniziano a essere indicate dalla gente di Milano come suore di Maria Bambina. La devozione continua. Ovunque si fonda una comunità, là le suore portano l'effigie della loro Madonna. Nell'agosto del 1943 la casa e la cappella vengono distrutte dai bombardamenti, ma il simulacro era già stato portato in salvo altrove. Nel 1953 il card. Ildefonso Schuster di Milano consacra il nuovo santuario. Grazie spirituali e soccorsi materiali tramite la preghiera a Maria Bambina continuano fino ad oggi.

1860

1863

1876

1884

1895

### **11 febbraio** - Missione in Asia

Partenza delle prime quattro suore per l'**India**: Krishnagar (Bengala), su invito dei Padri delle Missioni Estere (PIME). Da lì l'Istituto si irradia in molti stati dell'India dal Nord al Sud al Nord Est, e in altri Paesi:

- nel **1864** in **Pakistan** Orientale (attuale **Bangladesh**)

- nel **1916** in **Myanmar**
- nel **1927** in **Giordania** (Amman, presso l'ospedale italiano – fino al 1939)
- nel **1961** in **Giappone**
- nel **1966** in **Thailandia**
- nel **1984** in **Israele** e nel **2021** in **Palestina**
- nel **1999** in **Nepal**.

Trasferimento della sede generalizia dalla comunità presso l'ospedale Ciceri di Milano nel nuovo edificio costruito all'uopo in Via Santa Sofia, con annesso anche il noviziato.

### **Creazione delle province**

Data la forte espansione dell'Istituto in Italia, esso viene articolato in organismi giuridici denominati Province, che fanno capo a superiori provinciali con precise competenze di governo.

1 - Manufatto del 1700 delle suore Francescane di Todi che, dopo varie vicende, era stato donato nel 1842 alle Suore di Carità.

## 1909 - 1945 ESPANSIONE IN AMERICA E GUERRE MONDIALI

### I Guerra Mondiale

L'istituto vive gli anni dolorosi con tutta la gente. Sono coinvolte soprattutto le comunità del Nord Italia (la provincia di Trento è isolata), spesso sotto i bombardamenti, prive di mezzi, profughe con i profughi, internate, in cerca di asilo. Negli ospedali il lavoro è estenuante: alcune scuole sono trasformate in ospedali militari, le suore insegnanti addette come assistenti e infermiere. La guerra lascia molti orfani e molta miseria: la ricostruzione è lenta ma vede uno sforzo comune nelle opere di carità.

### II Guerra Mondiale

La guerra porta distruzione e morte, isolamento, povertà fuori e dentro le comunità, particolarmente in Italia, mentre le comunicazioni con le comunità dell'India vengono interrotte. La casa generalizia è bombardata e distrutta, così quella provincializia di Trento. Altri edifici subiscono danni notevoli. Molte suore sono profughe con i loro assistiti. Le scuole spesso sono requisite per farne ospedali militari e caserme. Negli ospedali le suore sono sovraccariche di lavoro, nei paesi sono sfidate dai contrasti di parte. Varie comunità (si distingue quella di Roma in zona extraterritoriale che si muove in sintonia con la segreteria di Stato Vaticana) accolgono a loro rischio persone in pericolo: ebrei, oppositori, donne minacciate. Ospitano e sfamano, senza distinguere religione e orientamento politico. Sono pagine di storia segnate da vero eroismo. La ricostruzione è perseguita con decisione, richiede tempo, ma ancor più lo esige l'opera di pacificazione.

1909

1914  
1918

1938

1940  
1945

### Missione in America

Dall'Italia le suore si recano in **Argentina** a Buenos Aires per l'assistenza agli orfani degli emigrati italiani. Da qui si diffondono nel Paese e in altri stati dell'America:

- nel **1937** in **Uruguay**
- nel **1947** in **Brasile**
- nel **1959** in **California**
- nel **1969** in **Perù**.

### Il Santuario di Lovere

Il 1° ottobre il Vescovo di Brescia, mons. G. Tredici, presiede la consacrazione del nuovo Santuario in onore delle Beate B. Capitanio e V. Gerosa.

## 1950 - 2020 CANONIZZAZIONE DELLE SANTE RINNOVAMENTO E RISTRUTTURAZIONE - ULTERIORI ESPANSIONI

### Diffusione in Europa

L'Istituto raggiunge:

- nel **1950** la **Spagna**
- nel **1959 Londra** (una comunità per facilitare l'apprendimento dell'inglese)
- nel **1980** la **Svizzera** (una comunità a Cevio, ospedale - fino al 1984)
- nel **1990** la **Romania** (subito dopo la 'Rivoluzione').

1950

1950

**18 maggio** - Canonizzazione di **Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa** a Roma da parte di Pio XII.

### Missione in Africa

L'Istituto è invitato ad assumere a Kariba in Rhodesia - ora Zimbabwe, l'assistenza alle famiglie degli italiani e degli indigeni occupati nella costruzione della diga sul fiume Zambesi. Lì si espande con altre comunità raggiungendo:

- nel **1967** lo **Zambia**
- nel **2002** l'**Egitto**
- nel **2007** l'**Etiopia**.

1959

### Celebrazione del Capitolo Generale Speciale

L'Istituto avvia il **processo di Rinnovamento** richiesto dal Concilio Vaticano II, partendo dalla riscoperta delle proprie origini in vista di nuove Regole, più rispondenti al carisma fondazionale. Comincia la sperimentazione di una formazione integrale più adeguata ai tempi, di un governo che attui il decentramento delle province, di comunità più agili e aperte alla gente. Si incrementa la preparazione professionale e l'aggiornamento delle suore per i diversi servizi. Si insiste sulla formazione biblico-teologica, la conoscenza e l'approfondimento dei testi delle Origini.

1969  
19701970  
1980

### Avvio ristrutturazione delle comunità

In Italia, nella consapevolezza della riduzione del gettito vocazionale e delle prospettive future, prende avvio la ristrutturazione delle comunità e una loro distribuzione geografica più equa sul territorio. Perseguendo il loro Ridimensionamento si vuole comunque assicurare il più possibile il servizio di carità ai bisognosi, la continuità dell'invio missionario in chiese e Paesi più poveri. Si pone attenzione a non 'importare' suore in Italia solo per assicurare opere.

### Internazionalizzazione e trasformazioni

L'internazionalità che l'Istituto ha raggiunto è tale che esso non può più dirsi italiano con presenze missionarie in altri Paesi. Lo sviluppo e la crescita in Asia sono molto significativi, mentre in Italia la diminuzione si accentua, si allarga il divario fra le età e la fascia delle anziane, alle quali va assicurata dignità e assistenza, è sempre più consistente. Il governo generale, i suoi uffici e i suoi programmi diventano internazionali. Si moltiplicano le iniziative di formazione permanente a livello internazionale. Con esse si intende garantire l'unità dell'Istituto e il senso di appartenenza, alimentare la reciproca conoscenza, l'aiuto reciproco fra le province, la disponibilità all'invio missionario anche da parte di province non italiane. Le comunità passano dall'uniformità di servizio per una stessa opera a una pluralità di servizi svolti spesso da singole suore, che raggiungono anche istituzioni/località/parrocchie diverse. Si procede a una nuova ristrutturazione delle articolazioni giuridiche dell'Istituto.

### Celebrazioni per il Centenario del miracolo di Maria Bambina

Il 4 novembre Giovanni Paolo II, in visita a Milano, sosta in santuario di Maria Bambina e affida alle suore la diffusione di una spiritualità legata alla sua infanzia (dei piccoli è il Regno dei cieli). A commemorazione dell'anno giubilare l'Istituto erige a **Nazareth - Israele** una comunità assumendo il servizio infermieristico presso l'Holy Family Hospital.

### Ridimensionamento e Ridisegno

Il processo di Ridimensionamento con le soppressioni di comunità si accelera ben più di quanto previsto e conduce a un **Ridisegno** vero e proprio dell'Istituto intero. È processo impegnativo che coinvolge ogni dimensione della vita delle comunità. Il governo lo persegue sollecitando discernimento comunitario e sinodalità, appellandosi alla responsabilità di ciascuna. Il **30 dicembre 2015 le province italiane vengono unificate in una sola**. L'anno successivo verrà chiamata prov. d'Europa conglobando le comunità della Romania. Il coinvolgimento dei laici nelle opere di Istituto passa da assunzione per servizi a collaborazione e condivisione di responsabilità, anche a livelli dirigenziali. Si sostiene la 'Fraternità Spirituale', nella quale entrano laici che intendono condividere anche la spiritualità che permea l'istituto e i suoi intenti di carità.

1980  
2000

1982

1984

1999

2000  
2020

NUOVI INVII MISSIONARI

### Anniversario dei 150 anni di fondazione

Si celebra ovunque con il coinvolgimento delle Chiese locali, solennemente. Proprio in coincidenza viene consegnata la nuova Regola di Vita stabilizzata "tutta nostra" - si dice, perché nasce dai documenti originali di fondazione e dall'esperienza di 150 anni di vita.

### Presenza in Turchia

È eretta una comunità a Isken-derun, in Turchia richiesta dalla chiesa locale. L'esperienza missionaria temporanea si conclude nel **2010**.

**2017** In **Israele**, a **Gerusalemme** a servizio presso i padri Francescani (erezione com. 2021)

**2018** in **Afganistan** a **Kabul**: presenza dal 2018 al 2021

**2021** in **Palestina** a **Betlemme** servizio infermieristico presso il Baby Hospital (erezione com. 2021).

Asia

1860



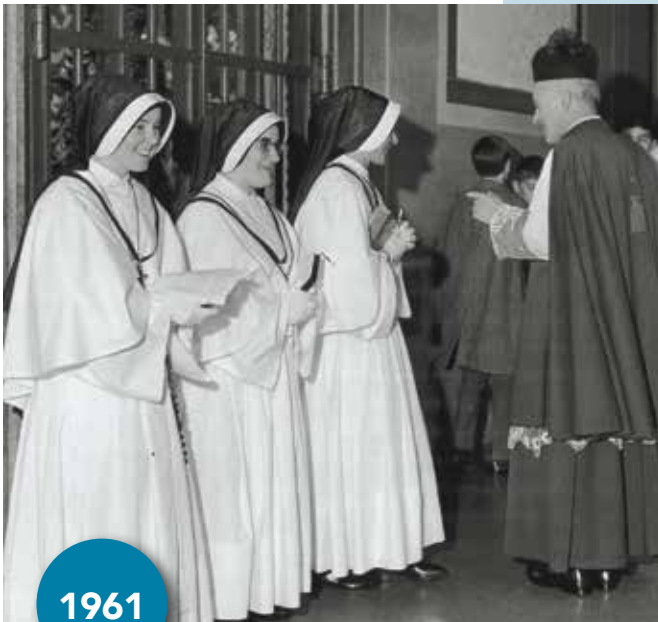
America

1909



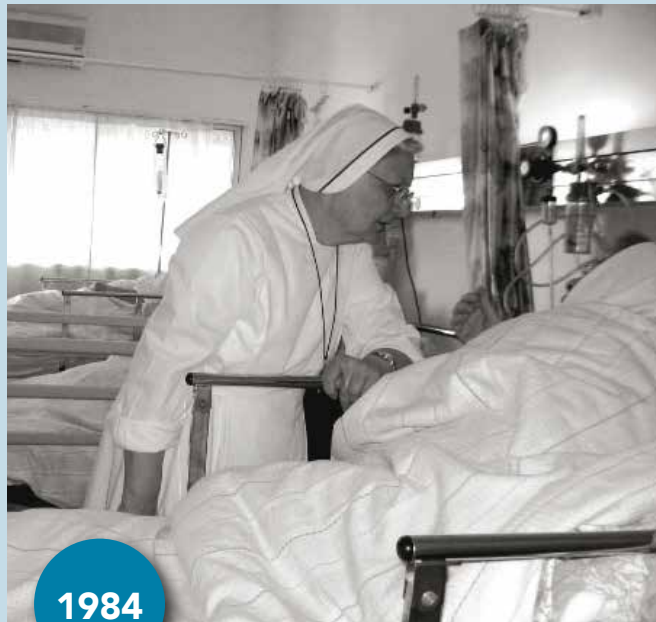
Africa

1959



1961

Asia - Giappone



1984

Israele



1990

Europa - Romaniaia

## LA STRUTTURA CANONICA DELL'ISTITUTO

La struttura e il funzionamento della Congregazione sono definiti dall'**Ordinamento Canonico** (Codice di Diritto Canonico) e dal **Diritto Proprio**, costituito dalla **Regola di vita (RdV)**. - che comprende Costituzioni e Statuti - e dai libri annessi. Le **Costituzioni** fissano gli elementi essenziali derivanti dal carisma fondazionale e dalla forma di vita religiosa assunta; sono approvate dalla S. Sede. Gli **Statuti** ne sono una applicazione concreta approvata dai Capitoli generali; i **libri annessi**: *Rituale, Piano di formazione, La Fraternità spirituale, il Piano economico di Congregazione* li declinano fedelmente aggiornandoli rispetto alla evoluzione dei tempi e delle culture, sono promossi e elaborati a livello di Istituto e approvati dal consiglio generale.



La Congregazione è presieduta dalla **superiora generale**, eletta dal capitolo generale ogni sei anni (per un massimo di 2 sessenni)

Guida dell'Istituto e simbolo della sua unità, è la prima responsabile della famiglia religiosa e del suo carisma: mantiene viva la fedeltà di tutti i suoi membri alla vocazione di suore di carità, mediante un'applicazione dinamica delle direttive capitolari e una vigilante attenzione ai segni dei tempi; promuove la comunione tra le sorelle; sostiene e coordina l'opera delle superiori provinciali, stimolando l'apertura all'intero Istituto e alla Chiesa universale. Nell'esercizio delle sue funzioni, è coadiuvata, dal **consiglio generale** e, per quanto riguarda la direzione dell'amministrazione dei beni dell'Istituto, dall'**economia generale**.

La **Regola di vita** prevede che l'Istituto, per rispondere con sollecitudine alle istan-

ze della carità in tempi e luoghi diversi e mantenersi aperto ai bisogni della Chiesa universale, sia articolato in **comunità, province, delegazioni** e **organismi simili**.

Le **Province** raccolgono un gruppo di comunità secondo alcuni criteri definiti e sono governate da una **superiora maggiore**, che ne è guida spirituale e ne coordina le attività, ha autorità ordinaria sulle suore e sulle comunità. Le competenze delle superiori provinciali sono stabilite dalla RdV. Comprendono la nomina, con il consenso del proprio consiglio delle **superiori locali** che gestiscono le singole comunità e, nei limiti delle proprie competenze, la direzione dell'amministrazione dei beni dell'organismo territoriale che presiede. Le delegazioni generalizie sono raggruppamenti minori di comunità non in grado di essere province o in trasformazione. Le competenze **delle superiori di delegazione** sono su delega della superiora generale con il suo consiglio mediante un decreto *ad personam*. Ogni superiora provinciale e di delegazione nella responsabilità di governo e di animazione, è coadiuvata dal proprio consiglio e dall'economia provinciale o di delegazione.

L'articolazione interna in comunità, province, delegazioni non costituisce separazioni o divisioni dell'Istituto. Esso non è una federazione, ma un **unico soggetto canonico** pur operando in diverse parti del mondo. Come tale è riconosciuta anche civilmente, laddove esistono **norme concordatarie**

### tra Stato e Chiesa locale o Santa Sede.

In assenza di tali accordi si possono verificare due differenti situazioni:

- impossibilità di ottenere un riconoscimento giuridico statale e quindi di operare autonomamente a livello civile; la Congregazione ha solo una personalità giuridica canonica;
- possibilità e opportunità di costituire soggetti giuridici civili, utilizzando strumenti previsti dagli ordinamenti statali (*società civili, trusts, fondazioni, Enti di fatto*). Tali soggetti risultano civilmente autonomi rispetto all'Istituto, anche se derivanti da esso e strutturati internamente secondo la sua Regola. Pur civilmente autonomi, sono porzione indivisa del "tutto" che è l'Istituto nella Chiesa.

Queste precisazioni sono importanti perché mettono in evidenza come l'unità dell'Istituto superi l'aspetto civilistico: **siamo un'unica famiglia che trova la sua unità e coesione nel carisma donato a Bartolomea e Vincenza per esprimere agli uomini la tenerezza di Dio mediante le opere di misericordia.** L'utilizzo di diversi strumenti giuridici è finalizzato alla realizzazione dell'opera di carità, è quindi un mezzo che permette di calarci e inserirci nelle diverse culture e realtà.





# LA NOSTRA MISSIONE OGGI



## LA MISSIONE

Le trasformazioni dell'Istituto, conseguenti alle rapidissime evoluzioni dei contesti sociali di inserimento e del suo corpo, sono profonde e progressive. Esso ha avuto **la massima espansione numerica a fine anni '60**: circa 8.700 suore, 660 comunità, (in Italia: 11 province, circa 7.000 suore in 515 comunità) con una diffusione in 13 Nazioni, **ma l'espansione geografica più ampia è nel 2021**: in 21 Paesi, mentre le suore sono diventate 3.299 e le comunità 367 e in Italia si ha una sola provincia.

L'Istituto crede che anche dentro la sua realtà passi un Dio che comunque salva, rigenera, dà vita. Perciò ogni membro, ovunque si trovi, qualunque servizio svolga, qualunque sia la sua età e condizione, è sollecitato a rinnovare innanzitutto in se stesso e nella propria comunità questa certezza di fede, così da poterne essere segno per chi avvicina, e una disponibilità umile e coraggiosa nel cooperare al progetto di Dio per l'uomo con tutte le persone di buona volontà.

**L'intento specifico** che lo anima è **lo stesso delle sue origini: la carità operosa verso ogni prossimo prediligendo i più bisognosi, testimoniando la carità di Gesù** per ciascuno, camminando alla sua sequela. Pertanto, nella lucida coscienza delle nostre possibilità reali, siamo impegnate **a discernere come poter rispondere alle domande più urgenti del nostro tempo e delle persone** che incontriamo. Le parole che più

spesso caratterizzano oggi la riflessione dell'Istituto sono: testimonianza, accoglienza, solidarietà e giustizia, amore per i poveri, condivisione ecclesiale, valorizzazione della interculturalità come ricchezza, corresponsabilità, umanizzazione, sostegno della speranza.

**Le comunità sono erette in risposta a richieste** della Chiesa, di enti e istituzioni varie, oppure, venendo direttamente a conoscenza di alcune necessità sociali o ecclesiali, l'Istituto si mette in contatto con la chiesa locale. La superiora competente (*generale/provinciale*) verifica la situazione, accertandosi di eventuali altre presenze religiose e le possibili conseguenze, individua le possibilità di risposta e con quali servizi, le suore da destinarvi, le modalità di sussistenza del-

la comunità, le garanzie per la vita spirituale, l'abitazione, ecc. Normalmente si instaurano convenzioni o contratti con gli Enti. Prima di procedere si consulta sempre il Vescovo diocesano e si richiede autorizzazione scritta per l'erezione della comunità nella sua diocesi.

Ovunque siamo, l'indicazione rimane quella di *prenderci cura del prossimo mettendo a suo servizio tutto ciò che il Padre ci ha donato per il bene dei nostri fratelli e sorelle*: capacità personali, esperienze, tempo e forze fisiche, prestando attenzione ai contesti in cui ci troviamo anche attraverso un processo di inculturazione che ci rende più capaci di comprendere l'altro, perseguendo strade di giustizia, nel riconoscimento della dignità di ognuno e nel dialogo.



## LA NOSTRA PRESENZA NEL MONDO

Al 01 gennaio 2021 l'Istituto risulta composto da **367 comunità** con 3.302 suore che operano in **21 Paesi** del mondo, risultato delle trasformazioni avvenute nei

tempi e della progressiva decrescita numerica delle vocazioni in Italia (v. Informazioni Generali, pag 11). Il confronto storico evidenzia che la consistenza numerica dell'Istituto non è il criterio asso-

luto di espansione. Esso rimane la carità, nel discernimento delle proprie reali possibilità rispetto alle richieste che provengono o si individuano nei vari contesti sociali.

### EUROPA



<b>ITALIA</b>	dal 1832	57 comunità
<b>SPAGNA</b>	dal 1950	1 stazione missionaria
<b>INGHILTERRA</b>	dal 1959	1 comunità
<b>ROMANIA</b>	dal 1990	4 comunità

### AFRICA



<b>ZIMBABWE</b>	dal 1959	2 comunità
<b>ZAMBIA</b>	dal 1967	8 comunità
<b>EGITTO</b>	dal 2002	4 comunità
<b>ETIOPIA</b>	dal 2007	4 comunità

### NORD AMERICA



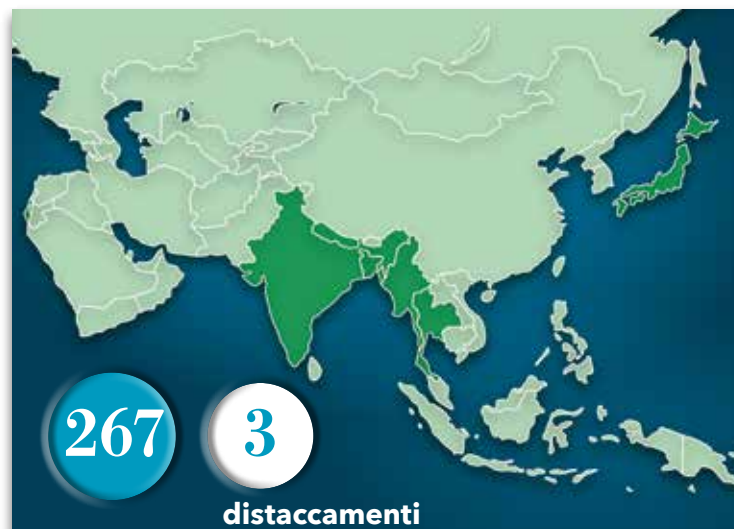
<b>CALIFORNIA</b>	dal 1959	2 comunità
-------------------	----------	------------

## SUD AMERICA



<b>ARGENTINA</b>	dal 1909	6 comunità
<b>URUGUAY</b>	dal 1937	1 comunità
<b>BRASILE</b>	dal 1962	9 comunità
<b>PERÙ</b>	dal 1969	2 comunità

## ASIA



<b>INDIA</b>	dal 1860	200 comunità
<b>BANGLADESH</b>	dal 1864	20 comunità
<b>MYANMAR</b>	dal 1916	35 comunità
<b>GIAPPONE</b>	dal 1961	2 comunità
<b>THAILANDIA</b>	dal 1966	3 comunità + 1 distacc.
<b>ISRAELE</b>	dal 1984	1 comunità + 1 distacc.
<b>NEPAL</b>	dal 1999	6 comunità
<b>PALESTINA</b>	dal 2020	1 distaccamento

CONFIGURAZIONE  
GIURIDICO-TERRITORIALE

ANNO 2021

COM. DIRETT. DIP. SUP. GEN.: 13

	COM.	SUORE
California	2	8
Inghilterra	1	6
Italia	2	65
Romania	4	17
Spagna	-	3
Thailandia	3	21
<b>TOTALI</b>	<b>12</b>	<b>120</b>

DELEGAZIONI GENERALIZIE: 2

di Zambia e Zimbabwe	10	50
del Giappone	2	11
<b>TOTALI</b>	<b>12</b>	<b>61</b>

PROVINCE: 13

di Argentina: Argentina, Perù, Uruguay	9	63
del Bangladesh	20	104
del Brasile	9	46
di Calcutta	30	274
di Calicut: Calicut, Etiopia	31	288
di Dharwad	19	133
d'Italia	55	956
di Mangalore	38	377
del Myanmar	35	201
di New Delhi: New Delhi, Nepal	19	109
del North-East India	23	181
di Secunderabad: Secunderabad, Egitto, Israele	34	258
del South-East India	20	131
<b>TOTALI</b>	<b>343</b>	<b>3.121</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>	<b>367</b>	<b>3.302</b>



## I SERVIZI PROPRI DELLA MISSIONE

Le persone alle quali l'Istituto rivolge oggi la sua carità sono le stesse che Bartolomea e Vincenza avevano a cuore: bambini e giovani, ammalati, anziani, poveri in molti sensi, emarginati, famiglie, persone segnate da dipendenze varie, fragili nella fede. L'attenzione è orientata al recupero della loro dignità e salute, di relazioni umane serene, per edificare un vivere sociale nella giustizia e nella pace. Modalità e opere sono molto diverse dal passato e si trasformano continuamente secondo l'evoluzione dei contesti e lo sviluppo delle politiche sociali. Sempre di meno si procede prov-

vedendo con istituzioni proprie (scuole, ospedali, case di riposo, comunità assistenziali...). Moltissime opere tipiche del passato sono scomparse o si sono trasformate, e si procede alla riduzione delle presenti perseguendo la linea della collaborazione con i laici, assicurando l'orientamento ai valori cristiani, mettendo in atto uno stile di relazione segnato da carità e condivisione. L'Istituto è consapevole che **la missione non sono le opere in se stesse, ma un modo di vivere** che si qualifica nell'offerta del dono di sé. A questo 'essere in missione sempre' sono sensibilizzate anche le nostre



**suore anziane o malate** che, quando devono lasciare i loro servizi e le loro comunità per necessità assistenziali e vengono raccolte nelle **residenze** ad esse destinate, ricevono **il servizio di pregare e offrire per l'Istituto e per la Chiesa.**

Gli **attuali servizi** che le comunità svolgono possono definirsi in modo sintetico:

- a vantaggio della gioventù
- a favore degli ammalati, degli anziani, dei disabili
- a favore dei più poveri, di coloro che la società rifiuta e isola (immigrati, carcerati, fragili...)
- nel ministero dell'evangelizzazione e della catechesi, nell'animazione di gruppi.

Di solito raccogliamo questa varietà di servizi in **4 settori apostolici:**

- **settore educativo**
- **settore sanitario**
- **settore formazione alla fede**
- **settore povertà emergenti.**

A questi si aggiunge oggi un ambito che definiamo «**Attività di Carità indiretta**». Esso si caratterizza per consistenti aiuti materiali - anche in risposta a particolari situazioni di emergenza - a favore di associazioni/enti/persone bisognose. Ogni realtà giuridica dell'Istituto è sensibilizzata e coinvolta in questa attività, ma quando essa consiste principalmente nella messa a disposizione di stabili in comodato d'uso gratuito e in beneficenze dirette, viene gestita dal Centro (cf cap.9).

## I SETTORI APOSTOLICI

“ Per amore di Gesù  
renditi industriosa  
per giovare a tanti giovani.  
Cogli tutte le occasioni  
per educarli:  
amali affinché anche loro  
divengano artefici di carità.

L'Istituto  
abbia per scopo principale  
l'Educazione...  
Scuola esterna e  
Educazione interna  
per le giovanette del paese  
o altre,  
e di qualunque genere,  
che desiderino  
essere istruite  
e diventare a loro volta  
Maestre.”

(Bartolomea Capitano)

## SETTORE EDUCATIVO

L'intento educativo che la fondatrice Bartolomea Capitano ha perseguito con coraggio facendo scuola e in varie iniziative di sostegno di bambini e ragazze, e che ella ha proposto alle amiche, è stato all'origine dell'Istituto, caratterizzandone sempre ed ovunque la sua storia. Esprime il **carattere di bene umano fondamentale dell'educazione**, che ha nella **scuola** un luogo primario privilegiato. Nel sentire di Bartolomea essa non si esaurisce nell'istruzione, né nel vantaggio del singolo, ma è orientata all'**edificazione e promozione di un vivere sociale di dignità umana e di fraternità**.

Oggi l'Istituto si prefigge tali finalità mediante le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, attraverso l'accompagnamento degli studenti nei **convitti e semiconvitti**, nei doposcuola e nei grup-



pi di sostegno, e/o collaborando con associazioni varie, condividendone gli scopi di aiutare i giovani nel loro cammino di maturazione.

Lo **stile educativo** proprio di Bartolomea era frutto della contemplazione della carità di Gesù Redentore dell'uomo, che ella si impegnava di imitare, e di quanto aveva a sua volta imparato a scuola. Lo traduceva nel modo di porsi con le alunne e nelle varie iniziative di incontro al di fuori del contesto scolastico. Una relazione aperta verso tutti, attraente, nutrita di fiducia, coerente con le sue convinzioni cristiane, capace di promozione, efficace. Si avvaleva dei programmi governativi e delle attività didattiche propri del suo tempo con passione e rigore, mirando al bene della persona. Anche il nostro stile educativo si propone **attenzione amorevole verso ciascuno**, perché si senta accolto e ama-





to, coinvolto a livello intellettuale, affettivo e volitivo, sia **soggetto della propria crescita integrale, consapevole della dignità della vita** e possa diventare **agente di bene verso altri**. Secondo modalità adeguate ai tempi e oggi comprensibili alle diverse culture, anche noi ci avvaliamo delle iniziative didattiche e parascolastiche come di occasioni per educare i giovani gradualmente ad aprirsi con fiducia alla vita, maturare responsabilità, relazionarsi ad ogni prossimo in modo rispettoso, onesto e fecondo di bene.

Non imponiamo la fede cristiana, né co-

stringiamo ai suoi riti, ma chiediamo anche ai nostri collaboratori di ispirarsi ai valori che la caratterizzano e di testimoniare nella vita **per aiutare gli studenti nella loro formazione umana**.

Operiamo pertanto nelle nostre istituzioni in un'ottica di **integrazione e uguaglianza**. Accogliamo tutti: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, di ogni lingua, nazionalità, cultura e religione, valorizzando le diversità e coltivando i loro talenti, nella piena soddisfazione del diritto di apprendere, per sviluppare la loro personalità in una visione cristiana della vita. Promuoviamo l'incontro, il dialogo e la collaborazione delle diverse componenti della **comunità educante**, con speciale riguardo al momento d'ingresso dei nuovi studenti e alle situazioni di particolare fragilità.

L'obiettivo è quello di **formare dei cittadini** onesti, responsabili verso se stessi e rispettosi verso gli altri, capaci di pensiero autonomo, critico e creativo, persone intellettualmente e socialmente pronte ad affrontare la vita con coraggio e serenità. Le finalità educative sono perseguite mediante **attività accuratamente programmate** che valorizzano i contenuti culturali e offrono percorsi di formazione umana, religiosa, sociale, sportiva e di sviluppo della creatività personale in aree di interesse.



## SETTORE SANITARIO

“ Mi pare caro al Signore  
che l'Istituto si presti  
a sollievo  
dei poveri ammalati.”

(Bartolomea Capitano)

“ Per gli infermi  
sacrificarsi giorno e notte,  
procurando  
che non manchi loro  
alcuna cura,  
né per il corpo,  
né per l'anima.”

(Vincenza Gerosa)

“ Gli infermi e ammalati  
sono le membra sofferenti  
di Gesù.”

(Bartolomea e Vincenza)



La fede, la sensibilità umana e la concretezza operativa hanno caratterizzato la relazione e il servizio di Bartolomea e Vincenza verso quelli che soffrono nel corpo e per questo vivono anche situazioni di solitudine e abbandono. Esse si sono chinare amorevolmente su di loro come sulle membra sofferenti di Gesù, se ne sono prese cura effettiva, amandoli e sacrificando beni e interessi personali per il loro recupero e benessere.

Anche noi dedichiamo impegno, tempo ed energie nel **servizio** dei malati, degli infermi anziani e abbandonati, delle persone disabili, degli affetti da epidemie... Mediante la **vicinanza** e la **solidarietà**, la **capacità di iniziativa**, di **coinvolgimento** di altri e la collaborazione con altre persone e istituzioni, operiamo perché siano restituiti alla dignità di persone, facendo in modo che affrontino la loro situazione con serenità e ritrovino il senso della vita.

Curiamo e aggiorniamo la nostra **com-**

**petenza professionale**, mettendo però al centro la persona, senza circoscriverla al bisogno. Siamo attente alle strutture di accoglienza, perché, garantite le normative civili, possano costituire luoghi di umanità e di umanizzazione.

Quando, per mancanza di suore professionalmente competenti nel settore o per l'avanzamento di età di quelle operative, o per evoluzione delle esigenze normative dei paesi in relazione alla crescita del benessere sociale, non possiamo più esercitare professioni di tipo sani-



tario, l'Istituto si è orientato ad assicurare nelle strutture sanitarie – dove questo sia possibile – una continuità di **attenzione ai malati** ma di **tipo pastorale** (cf *Pastorale della salute nelle strutture sanitarie in Italia*) in collaborazione con le cappellanie o per iniziativa personale, ma sempre concordate con i gestori delle opere.

“ L'Istituto che si fonderà in Lovere sia tutto fondato sulla carità, e questo deve essere il suo scopo principale; specialmente esso ha da essere utile alle giovani ...non escludendone nessuna di qualunque età, condizione, carattere, purché l'Istituto possa giovare.”

(Bartolomea Capitanio)

“ Care Sorelle, prendete nuovo coraggio, e quel beato Oratorio che la Provvidenza Divina ha collocato in buon punto nel vostro paese, voi dovete farlo fiorire prima col buon esempio, come avete sempre fatto, e poi colla vigilanza, colla premura perché intervengano moltissime giovani.”

(Bartolomea Capitanio)

## SETTORE FORMAZIONE ALLA FEDE

Prendersi cura dei giovani con uno sguardo di predilezione ai più poveri, stare accanto ad essi contribuendo alla loro **formazione** nella parrocchia di Lovere, edificando legami di amicizia, hanno caratterizzato l'opera di Bartolomea e Vincenza, pur se con attenzioni diverse, e hanno segnato fin dalle origini la missione dell'Istituto ovunque.

Guardando allo slancio, alla passione per la vita e all'amore per la chiesa delle nostre Sante, oggi le comunità in quanto tali, e singoli membri in modo specifico, curano il ministero della catechesi, l'animazione della liturgia e dei gruppi ecclesiali. Si occupano in particolare dell'**animazione delle attività formative e ricreative** dei ragazzi, della **pastorale giovanile e familiare**. Operano in **collaborazione** con tutte le componenti del popolo di Dio, consapevoli che dobbiamo essere segno dell'unità ecclesiale.

**Tutte le nostre comunità custodiscono ovunque il legame con la parrocchia**, come richiamo vitale e permanente di comunione con la chiesa e con il proprio territorio. Cercano di coinvolgere nelle loro attività laici sensibili a una visione cristiana della vita. Hanno attenzione particolare alla loro formazione e, quando ci sono le condizioni, li aiutano nel cammino di condivisione della carità e dello spi-



rito di Bartolomea e Vincenza (cf la *Fraternità spirituale*).

Da Lovere al mondo, in luoghi, culture e situazioni molto differenti, le suore nell'**annuncio del Vangelo e nella formazione alla fede cristiana** hanno comunicato e cercano di sostenere la speranza e il bene della fratellanza legate alla parola di Dio, pur usando le forme proprie dei tempi. **L'impegno missionario di evangelizzazione** non ha mai dato luogo

ad attività di proselitismo o a imposizione del culto cristiano. Le suore hanno testimoniato anzitutto **nelle opere di misericordia** la novità profondamente umana propria del Vangelo, consapevoli della dignità di ognuno, e che là, dove non si può annunciare direttamente il Vangelo, la carità stessa è buona novella. Di mano in mano si sono sempre più coinvolte con passione nella conoscenza dei valori umani e spirituali delle culture dei paesi di inserimento.





## SETTORE POVERTÀ EMERGENTI

“ Amerò i poveri,  
con loro godrò di conversare...  
li soccorrerò più che potrò.  
Procurerò di conoscere  
quelli che sono  
veramente bisognosi  
e a questi farò sentire  
più largamente  
la mia carità.  
Mi ridurrò al puro necessario  
per poterlo fare...  
E qualora  
io non potrò riuscirci,  
non mi vergognerò  
di cercare la carità di altri.”

(Bartolomea Capitano)

L'orientamento e la decisione di Bartolomea, condivisi e ampiamente concretizzati dalla intelligenza umile della Gerosa, continuano a qualificare la nostra missione: la carità verso i poveri non può ridursi a rispondere a qualche bisogno contingente, a gesti di assistenza o beneficenza, ma deve coinvolgere il nostro 'cuore' e la nostra intelligenza.

Pertanto, siamo ovunque sollecitate a una relazione cordiale e operosa con i poveri, a 'conoscere' dove essi stanno e perché lo sono. Miriamo a umanizzare, cioè a promuovere contesti sociali più umani con il coinvolgimento di tante altre persone sensibili all'amore del prossimo, e collaborando con gli enti locali, nel settore pubblico e privato.



Anche nei Paesi che erano detti **terre di missione**, perché non ancora raggiunti dalla parola di vita del Vangelo e caratterizzati da molteplici povertà materiali, **le suore missionarie** hanno considerato prioritario aiutare la gente rispondendo anzitutto al bisogno di pane e di istruzione, convinte che Gesù si è identificato con i poveri e prendersene cura era la catechesi più valida.

Coerenti con gli intenti fondativi, oggi tutte **le comunità** sono **impegnate ad avere cuore e cura per 'i più bisognosi'**, individuandoli dentro i servizi loro affidati e andando alla loro ricerca 'scrutando i segni dei tempi'.

Secondo le proprie possibilità **progettano**

iniziative utili a favore dei più deboli, di chi rimane ai margini della collettività, **svolgono compiti eterogenei a loro favore**, si pongono in modo semplice e concreto al loro fianco, senza distinzione di religione, di genere, di condizione sociale e di salute, di provenienza geografica o etnica.

Molto spesso collaborano con **Caritas, associazioni** varie ed enti che mirano alla promozione dei poveri e dei loro diritti, sia perché oggi l'Istituto ha meno suore a disposizione, sia perché le situazioni di povertà non sono solo di tipo individuale, ma strutturali dipendendo dai contesti socio politici, sia perché le normative civili nel settore del recupero - soprattutto dei bambini - sono molto esigenti e sempre più complesse.



# RISORSE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE E LORO GESTIONE



## RISORSE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE E LORO USO

I **beni materiali** che l'Istituto possiede provengono dai 189 anni di vita della famiglia delle Suore di carità delle Sante Bartolomea e Vincenza.

Sono **frutto** della vita semplice e sobria dei suoi membri e dell'interdipendenza nel rispondere alle proprie necessità materiali, del mettere in comune e condividere con le sorelle il ricavato del proprio lavoro: stipendi, pensioni, assicurazioni, sussidi a qualunque titolo, e quanto ciascuna riceve secondo il **voto di Povertà professato** (Cs 18), e di una saggia gestione delle comunità.

Ne facciamo **uso** come di un **dono ricevuto e da condividere**, con gratitudine nei confronti delle sorelle che si sono im-

pegnate per acquisirli, **conservarli e trasmetterli alla Congregazione**, con senso di distacco e senza alcuna pretesa personale su di essi.

Sono **finalizzati al sostentamento dei membri dell'Istituto e al servizio di carità** nelle sue molteplici forme.

Nella loro amministrazione e gestione, ci guidano **quattro principi fondamentali**, ispirati alla vita e alla Parola di Gesù:

1. **la vita dell'uomo** è preziosa ed ha un **valore inestimabile**, al di sopra di ogni bene materiale o economico
2. **i beni** non sono quindi il fine ultimo dell'agire, ma **mezzi importanti** per realizzare uno scopo più grande
3. tutte le **risorse** a nostra disposizione vanno **impiegate per proteggere la vita e promuovere la solidarietà e la fratellanza** tra gli uomini
4. facciamo **uso dei beni materiali seguendo l'esempio di Gesù**, che ci ha insegnato a donare e a condividere con il prossimo ciò che si ha.

**Ci sono di esempio** le nostre Sante.

**Bartolomea** interpreta l'intera esistenza come un dono ricevuto, un bene da amministrare e da condividere con chi è nel bisogno. È convinzione esplicitata chiaramente nella Formula del Voto di Carità, attraverso il quale ella si impegna a investire "tutta" se stessa e "tutto" ciò che ha a vantaggio degli altri: *Tutto ciò che Iddio mi ha concesso non lo considererò più mio, ma tutto datomi a favore del mio prossimo.*

**Vincenza** riconosce la vita come un bene ricevuto gratuitamente, di cui non si considerava padrona ma semplice depositaria: i nostri padroni sono i poveri.

“ ————— ”  
L'obiettivo di espansione della carità dell'Istituto decide anche la sua relazione con i beni economici, la loro modalità d'uso, la loro gestione e destinazione.  
————— ”

### LA CARITÀ INDIRETTA

Il proposito di usare al prossimo tutta la carità spirituale e corporale, include anche il **sostegno di natura specificatamente economica**, ambito che oggi l'Istituto identifica come 'carità indiretta'. Essa non è sempre stata possibile in ogni tempo e tuttora non lo è per ogni comunità. Tuttavia, l'Istituto, in quanto famiglia che fa circolare i suoi beni e per la modalità di gestirli, quando ne dispone, una volta aiutate le proprie comunità bisognose, offre il proprio contributo a quelle **realità ecclesiali e sociali che chiedono supporto** per i loro progetti a favore della promozione della dignità umana. Tale gesto risulta tanto più importante quando non possiamo rispondere personalmente alle crescenti necessità della nostra società. Ci adoperiamo allora per portare un aiuto usando le risorse economiche che abbiamo a disposizione.

Come si è già detto, la gestione di tale ambito è messa in atto direttamente dal Centro.

Le nostre opere di carità indirette includono:

- **beneficenze ricorrenti**, elargizioni liberali rivolte a precisi destinatari e per precise intenzioni. Si attingono a quelle che nel linguaggio interno dell'Istituto sono definite risorse 'a disposizione', di fatto risorse provenienti dalla condivisione del frutto del lavoro, dal risparmio e dalla sobrietà di vita delle suore, o da offerte ricevute;
- **donazioni una tantum**, volte a rispondere a bisogni puntuali ed emergenziali dovuti a calamità climatiche o sanitarie o altro, rilevati dalle nostre sorelle sul territorio o raggiunti mediante associazioni con cui collaboriamo;
- **messa a disposizione**, in comodato d'uso gratuito, di nostre strutture;
- **fondazione MEULÌ, ONLUS** costituita dall'Istituto nel 2017 per sostenere attività, iniziative e progetti di solidarietà sociale a favore di persone in situazione di disagio con particolare - ma non esclusiva - attenzione alle popolazioni dei Paesi dove siamo presenti noi suore di carità ([www.fondazionemeuli.org](http://www.fondazionemeuli.org)).

## BENEFICENZE RICORRENTI

Nel 2021, facendo ricorso a quello che chiamiamo **"Fondo a disposizione"** e ad altri fondi abbiamo potuto donare complessivamente 786.000 €.

Sono stati inviati aiuti:

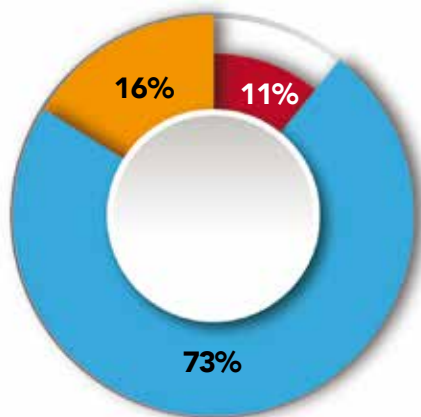
- alla **Santa Sede**, per iniziative rivolte alla lotta alla fame e alle malattie in Africa e America Latina, al servizio dello sviluppo umano

- alla **Caritas Italiana**, a sostegno dei rifugiati in Italia
- alla **Caritas Ambrosiana**, per progetto Siria-in fuga dalla guerra, il fondo Famiglia e lavoro, l'emergenza accoglienza profughi dall'Ucraina
- ad associazioni varie
- a progetti in terra di missione
- ad altri

## BENEFICENZE D'EMERGENZA

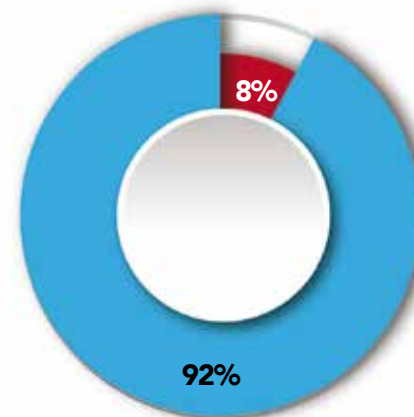
In considerazione del costante aumento della povertà, proseguito nel 2021, ci siamo prodigate nell'elargizione di aiuti d'emergenza per un totale di circa 370.000€. Abbiamo così potuto offrire il nostro aiuto a **famiglie bisognose** individuate sul territorio delle nostre comunità, ai **profughi del campo di Lipa-Bosnia** e ad **Haiti**.

## DISTRIBUZIONE DELLE DONAZIONI DA "FONDO A DISPOSIZIONE" E ALTRI FONDI



- al Santo Padre
- Caritas Italiana e Ambrosiana
- contributo a progetti di missione e aiuti vari

## DESTINAZIONE DELLE BENEFICENZE D'EMERGENZA



- aiuti alle famiglie
- Caritas: per Lipa-Bosnia e per Haiti

## IMMOBILI

Quando alcuni immobili di nostra proprietà vengono a trovarsi liberi (per es. per soppressione della comunità che vi risiedeva o dell'istituzione che ospitava), l'Istituto, nel discernimento rispetto alla alienazione/destinazione, è aperto alla possibilità di destinare queste strutture a un **utilizzo sociale**, pur sapendo di rinunciare, in tal modo, a possibili fonti di reddito.

## IN COMODATO D'USO GRATUITO

**Brescia:** all'**Associazione Amici dei bambini** (AiBi), per l'accoglienza di mamme e bambini in difficoltà

**Bossico (BG):** alla **Cooperativa Sociale Fraternalità Capitanio**, a supporto delle attività proprie della cooperativa

**Castegnato (BS):** all'**Associazione multi-etnica Terre Unite**, per aiuto a donne e minori che vivono situazioni di violenza domestica o di grave disagio

**Lamezia Terme - via Progresso:** alla **Associazione Comunità Progetto Sud**, per la gestione di un centro psicoeducativo per minori affetti da autismo

**Lamezia Terme - via Trento:** alla **Associazione di volontariato Mago Merlino**, per l'accoglienza e il sostegno alle donne in difficoltà

**Milano:** alla **Fondazione Meuli onlus**, per attività, iniziative e progetti di solidarietà sociale, con particolare attenzio-

ne alle popolazioni dei Paesi dove siamo presenti noi suore di carità

**Monza (MB):** alla **Cooperativa Sociale Fraternità Capitanio**, per l'accoglienza, la cura e il sostegno di chi è nel bisogno e in difficoltà: minori, ragazzi e giovani donne in situazioni di fragilità

**San Savino di Montecolombo (RN):** all'**Associazione Giovanni XXIII**, per l'accoglienza e l'accompagnamento di soggetti deboli.

“

Quattro **immobili scolastici** sono dati in **comodato d'uso gratuito** a soggetti a cui l'Istituto ha ceduto la gestione delle proprie scuole dell'Infanzia ivi operanti:

**Erbusco (BS):** all'**Associazione Scuola Materna ERBUSCO A.P.S.** (Associazione di promozione sociale)

**Robbiano (MB):** alla **Cooperativa Sociali Fraternità Capitanio**

**Osio Sotto (BG):** al **Consorzio Il SOLCO Città aperta**

**Mulazzano (LO):** alla **Parrocchia di Santo Stefano Protomartire**

”

## IMMOBILI IN CONVENZIONE O LOCAZIONE

**Brugherio (MB):** a **Il Melograno Società Cooperativa Sociale onlus**, come centro di accoglienza immigrati

**Camparada (MB):** al **Consorzio Comunità Brianza**, come centro di accoglienza immigrati

**Maggianico (LC):** alla **Caritas Ambrosiana**, per l'accoglienza di senza fissa dimora

**Milano:** all'**Istituto Auxologico Italiano (IAI)** per il Centro Vaccini Anti-Covid

**Onè di Fonte (TV):** al **Consorzio Restituire s.c.s.**, come centro di accoglienza immigrati.

## AGEVOLAZIONI

Sono continuate anche nel 2021 le agevolazioni a due soggetti gestori di RSA che utilizzano immobili di nostra proprietà. Si tratta di riduzioni sul canone previsto dal contratto di locazione in essere.

## LA GESTIONE DEI BENI

L'Istituto, le province e le case hanno per diritto canonico la capacità di acquistare, di possedere, di amministrare e alienare beni temporali, a meno che tale capacità non venga esclusa o ridotta dalle Costituzioni. Queste attribuiscono alle **superiore**

**a livello generale, provinciale e locale la responsabilità dei beni di loro competenza**, che vengono **amministrati attraverso le economie**. Le economie devono agire con professionalità, nel rispetto delle normative vigenti nel paese, con attenzione ai bisogni delle sorelle e dei poveri e senso della Provvidenza, consapevoli che il loro servizio è un impegno apostolico in ordine alla missione dell'Istituto.

Alla **superiora generale** è attribuito un ruolo centrale nella gestione dei beni dell'Istituto. Nello svolgimento di tale funzione assume specifica rilevanza la distinzione tra atti di ordinaria e di straordinaria amministrazione, sia rispetto al potere decisionale e autorizzativo, sia rispetto alle modalità di attuazione della funzione stessa: l'ordinaria amministrazione dei beni mobili, immobili e dei diritti dell'Istituto è affidata all'**economa generale**, che svolge il suo compito sotto la direzione e alle dirette dipendenze della superiora generale. L'economa generale è coadiuvata da suore e si avvale di personale laico competente per i singoli settori di lavoro, nonché di opportuni organismi di partecipazione e consulenza. La straordinaria amministrazione, invece, compete direttamente alla superiora generale, con o senza il consenso del suo consiglio.

Allo scopo di realizzare la condivisione dei beni e per cooperare in unità di forze alle iniziative della comune missione dell'Istituto, **province e case non possono capitalizzare**. In concreto, ogni comunità è

chiamata a destinare una parte delle proprie entrate a situazioni di bisogno delle persone del territorio in cui è inserita; le ulteriori somme eccedenti sono messe a disposizione della cassa generale o provinciale. Grazie a tale principio si realizza nell'Istituto una reale **circolazione delle disponibilità finanziarie** in modo da poter rispondere ai bisogni dell'intero Istituto e delle realtà più povere.

La complessità e la pluralità degli adempimenti imposti dalle normative statali, presuppongono e richiedono l'applicazione di criteri aziendali precisi e mezzi operativi adeguati. Per poter realizzare una corretta e adeguata amministrazione dei beni è necessario disporre di indicazioni, di modalità operative e di strumenti che siano comuni a tutte le realtà dell'Istituto. Per tale scopo sono state elaborate alcune **procedure** che presentano - nel dettaglio - come e cosa fare quando devono essere poste in essere alcune operazioni o formalizzate delle scelte. Queste procedure sono raccolte e descritte nel **Piano Economico di Congregazione (PEdC)**. Indicano, per esempio, le persone che devono essere coinvolte, a quale titolo e il loro compito, l'iter da perseguire: analisi della situazione, ipotesi di soluzione possibili, riferimenti alle normative statali, coperture finanziarie, incidenza ed effetti, autorizzazioni, etc.

Alle superiori maggiori spetta il diritto-dovere di esercitare la **vigilanza sull'amministrazione** dei beni. Ciò significa in-

nanzitutto avere una cura sollecita e un'abitudine all'attenzione che identifichi le urgenze più impellenti e sappia guidare criticamente le decisioni. La vigilanza si esprime anche sotto forma di un **controllo interno** che, mediante un equilibrato sistema di autorizzazioni preventive, rendicontazioni e verifiche successive, consenta alle superiori maggiori e ai loro consigli, di vigilare sulle attività degli economisti, dei rappresentanti legali e dei professionisti incaricati.

## LA COLLABORAZIONE CON I LAICI

L'Istituto, per il supporto e la conduzione delle proprie opere, fin dalla sua fondazione ha instaurato relazioni con personale laico, secondo modalità prevalentemente di subordinazione, consone ai tempi e alle culture. Ha maturato una **progressiva apertura** nei loro confronti in considerazione della evoluzione storica, della dottrina sociale della Chiesa e dello sviluppo delle politiche sociali, attivando inizialmente rapporti di **collaborazione qualificata**, finalizzata alla conduzione delle opere e al raggiungimento delle loro finalità, fino a giungere a un loro inserimento in commissioni di **consulenza** e in **responsabilità gestionali** apicali. Questa evoluzione ha richiesto e richiede un cammino di reciproca conoscenza e di fiducia. Può svilupparsi, dove ci siano le condizioni e il desiderio, nella **condivisione** non solo del senso delle opere proprie dell'Istituto ma della *spiritualità che ci anima* e dell'impegno nella formazione ad essa. È il caso di alcuni laici che formano la *Fraternità spirituale delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa*.

Oggi, il **numero dei laici** che lavorano nelle nostre opere e all'interno delle nostre stesse comunità è **assai consistente**. Con essi stabiliamo sempre **rapporti di lavoro subordinato e di collaborazione professionale**.

Dal punto di vista contrattuale, in quanto

datori di lavoro, garantiamo un'equa remunerazione, adeguata alle competenze, alla professionalità del ruolo e all'attività effettivamente svolta. I dipendenti godono di tutti i diritti stabiliti dalla previdenza sociale, delle assicurazioni sociali e dell'assistenza sanitaria. Ci impegniamo ad assicurare la massima trasparenza e chiarezza nel rapporto lavorativo, definendo con precisione e anticipatamente ruoli, responsabilità e mansioni ed escludendo ogni accordo non rispettoso dei diritti dei lavoratori e contrario alle leggi vigenti. Anche negli stati dove i lavoratori non beneficiano di alcuni diritti ci premuriamo di offrirli e in tal modo di promuovere giustizia sociale.

Prestare la propria attività in nostre strutture come dipendenti presuppone per i laici la **conoscenza e la condivisione della missione di carità che ci caratterizza**. Tale condivisione ha differenti sfumature e intensità a seconda del servizio prestato e del ruolo ricoperto; richiede motivazioni forti, soprattutto nelle mansioni educative, di assistenza delle persone, di responsabilità e di collaborazione diretta nella conduzione di opere nostre. Pertanto, poniamo cura perché lo stile di relazione e la convivenza faciliti loro l'assunzione di tale missione.

Siamo attente nella scelta dei professionisti esterni di cui, a vari livelli, ci avvaliamo per far fronte alla crescente complessità delle situazioni giuridiche ed economico-amministrative; privilegiamo persone

## GLI STAKEHOLDER DELLA NOSTRA MISSIONE

L'Istituto si relaziona con una pluralità di persone e istituzioni che, a vario titolo, incontriamo nel nostro operare. Fra esse abbiamo potuto individuare alcuni che nutrono un forte interesse nell'attività che svolgiamo e, allo stesso tempo, esercitano su di noi una particolare influenza. (Stakeholder)

Essi sono innanzitutto i **beneficiari** della nostra missione, ovvero tutte le persone che, in diversi modi, beneficiano dei nostri servizi di carità e assistenza. Si tratta, in particolare, degli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali e degli alunni delle Scuole, dei convitti, delle persone a cui sono rivolte le attività pastorali e di formazione alla fede, nonché di tutte quelle povertà emergenti con cui quotidianamente ci interfacciamo. Non meno importanti risultano **le famiglie dei bene-**

**ficiari**, che sono sempre coinvolte nelle attività e collaborano alla nostra missione, con particolare riferimento ai genitori degli alunni delle nostre scuole e ai parenti degli ospiti delle nostre Residenze. La sfera di dialogo si amplia oltre la bilateralità del rapporto con coloro i quali usufruiscono dei nostri servizi, includendo anche le **comunità locali** in cui ci troviamo e con le quali ci impegniamo a instaurare rapporti propositivi, gli **enti istituzionali** con cui ci interfacciamo come, ad esempio, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Servizio Sanitario Nazionale o gli Istituti Penitenziari in cui prestiamo servizio, la **chiesa locale** e **altri enti assistenziali** con cui collaboriamo. Di fondamentale importanza sono infine i nostri **dipendenti** e **volontari**, che ci permettono ogni giorno di continuare a garantire la nostra missione all'interno delle diverse attività proposte.

consapevoli delle peculiarità degli Istituti religiosi ed esperti nello specifico ambito di intervento, e cerchiamo di evitare il ricorso indifferenziato a un unico professionista.

Ogni giorno di più, le nostre comunità e le singole suore autorizzate attivano **collaborazioni con associazioni laiche** nell'ambito di progetti di sostegno ai bisognosi. Nella valutazione delle proposte valorizziamo la condivisione di valori comuni quali la centralità della persona, l'attenzione per le situazioni di necessità e svantaggio e l'intento della reciproca promozione.

### I NOSTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Beneficiari	Famiglie dei beneficiari	Dipendenti
Comunità locale	Chiesa locale	Altri enti assistenziali
Volontari	Enti istituzionali	



## IL PERSONALE LAICO PER LA GESTIONE NELLA SEDE CENTRALE

Nella sede centrale della Congregazione, che – come si è detto - è un'organizzazione vasta e indipendente nell'operatività quotidiana delle sue ramificazioni, sono presenti anche gli uffici a diretto supporto della gestione delle istituzioni italiane del settore educativo e sanitario, istituzioni che canonicamente fanno capo alla provincia di Europa, ma sono di

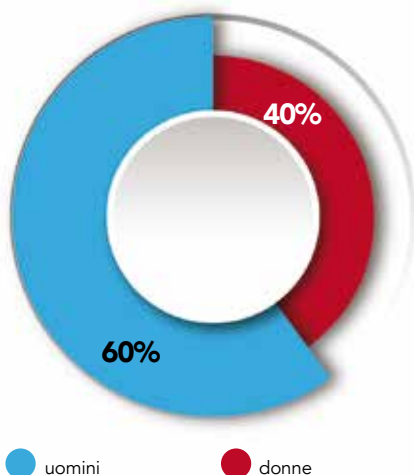
proprietà dell'**Ente legale Congregazione**. In tali uffici lavora un gruppo di laici. Si tratta di 6 dipendenti per la tenuta della contabilità e dell'archivio degli immobili, nonché della gestione del personale, più 1 avvocato direttamente assunto che si occupa di questione legali. Il loro lavoro desk è supportato da suore addette all'economato e da altro personale laico di appoggio coinvolto anche in esigenze di altri uffici interni: 2 addetti alla portineria, 1 manutentore tuttotfare. Tutti i dipendenti laici della sede sono assunti

con contratto a tempo indeterminato. Il prezioso lavoro dei dipendenti laici dell'economato è affiancato da quello di uno studio di dottori commercialisti associati che segue, in particolare, la predisposizione del bilancio e di tutti gli adempimenti anche fiscali; da liberi professionisti (*avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri...*) che supportano l'economato provinciale nella gestione delle diverse problematiche tecniche e legali e da alcune suore che operano direttamente nella sede dell'economato della provincia.

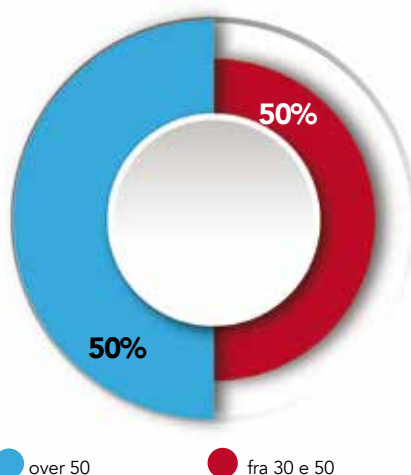
## PROVENIENZA E DESTINAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE A SOSTEGNO DELLA MISSIONE

La documentazione dei dati quantitativi gestionali circa le attività e i dipendenti e quelli economici delle opere a conduzione diretta dell'Istituto riguarda solo le opere di Istituto in Italia, dove tale rendicontazione è obbligatoria per legge. Le schede che seguono ne offrono una panoramica. I dati relativi alle attività di diretta gestione dell'Istituto in altri Paesi, confluiscono nei bilanci dei rispettivi soggetti giuridici che le gestiscono.

DIPENDENTI SEDE  
GENERE



DIPENDENTI SEDE  
FASCIA D'ETÀ



Nel 2020, le attività della Congregazione in Italia, afferenti al settore educativo e a quello sanitario, hanno generato circa 21,4 milioni di euro di valore economico che rappresentano il 79% dei ricavi dell'anno di riferimento. Di questi, la maggior parte proviene dal settore socio-sanitario, che contribuisce alle entrate del 2021 della Congregazione con 13,2 milioni di euro, seguito dal settore educativo con 8,2 milioni di euro, rispettivamente il 48% e il 30% del totale.



Donazioni, rimborsi e entrate da gestione patrimoniale, rappresentano una quota minoritaria delle risorse finanziarie. Del valore economico generato nel 2021, l'11% proviene da finanziamenti e contributi pubblici (circa 3 milioni di euro).

Rispetto al 2020, in termini assoluti sono aumentati i ricavi di 2,9 milioni di euro (+12%). Tale aumento è principalmente

dovuto ad una crescita dei ricavi da gestione patrimoniale, utili su alienazioni e plusvalenze da alienazioni, e delle donazioni.

La maggior parte dei costi di gestione del 2021 sono relativi a servizi diretti (57%), seguiti dai costi di struttura (27%). La composizione percentuale dei costi non presenta variazioni sostanziali rispetto al 2020, (+0,8%).

## DESTINAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

	2021		2020		2019	
	[€]	[%]	[€]	[%]	[€]	[%]
Servizi diretti	14.644.337	57%	14.134.282	56%	15.928.720	58%
Costi di struttura	6.772.812	27%	7.629.623	30%	7.872.435	28%
Imposte e sanzioni	530.835	2%	316.445	1%	289.834	1%
Altri costi	3.588.642	14%	3.261.480	13%	3.544.715	13%
<b>TOTALE</b>	<b>25.536.626</b>	<b>100%</b>	<b>25.341.831</b>	<b>100%</b>	<b>27.635.704</b>	<b>100%</b>

## PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

	2021		2020		2019	
	[€]	[%]	[€]	[%]	[€]	[%]
<b>Entrate dalle prestazioni</b>	<b>21.417.778</b>	<b>79%</b>	<b>21.658.145</b>	<b>89%</b>	<b>23.053.663</b>	<b>88%</b>
Settore educativo	8.243.397	30%	8.783.560	36%	9.739.769	37%
da privati	6.653.012	24%	5.706.941	24%	7.345.356	28%
pubblici	1.590.385	6%	3.076.619	13%	2.394.413	9%
Settore sanitario	13.174.380	48%	12.874.586	53%	13.313.894	51%
da privati	12.576.863	46%	11.835.078	49%	12.653.087	48%
pubblici	597.518	2%	1.039.507	4%	660.807	3%
<b>Entrate da gestione patrimoniale</b>	<b>3.330.306</b>	<b>12%</b>	<b>1.211.640</b>	<b>5%</b>	<b>2.042.173</b>	<b>8%</b>
<b>Donazioni/contributi</b>	<b>1.272.119</b>	<b>5%</b>	<b>199.773</b>	<b>1%</b>	<b>110.864</b>	<b>0%</b>
da privati	433.421	2%	134.200	1%	93.293	0%
pubblici	838.698	3%	65.573	0%	17.571	0%
<b>Altre entrate</b>	<b>1.159.756</b>	<b>4%</b>	<b>1.194.163</b>	<b>5%</b>	<b>898.888</b>	<b>3%</b>
Rimborsi	940.887	3%	1.051.531	4%	801.242	3%
Altro	218.870	1%	142.632	1%	97.646	0%
<b>TOTALE</b>	<b>27.179.959</b>	<b>100%</b>	<b>24.263.721</b>	<b>100%</b>	<b>26.105.588</b>	<b>100%</b>
<b>Avanzo/disavanzo di gestione</b>	<b>1.643.333</b>		<b>- 1.078.110</b>		<b>- 1.530.115</b>	



## IL VALORE DISTRIBUITO

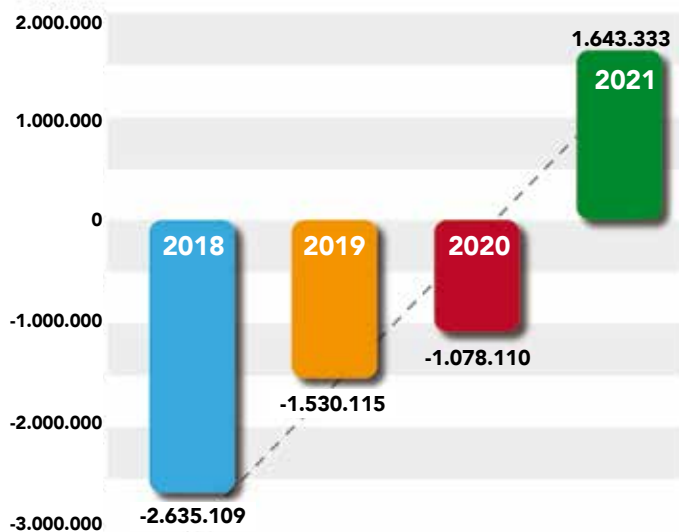
Nel 2021, il significativo aumento delle entrate legato alla gestione patrimoniale e alle donazioni, nonché la relativa stabilità dei costi, hanno permesso la generazione di un avanzo di gestione di 1,6 milioni di euro. Tale risultato è conseguente da un lato di una politica di contenimento dei costi e di efficientamento delle attività e dall'altro dalla progressiva alienazione di cespiti immobiliari divenuti non più

necessari per lo svolgimento dell'attività. Del valore distribuito (*entrate*), i collaboratori ne hanno ricevuto la percentuale maggiore (56%, corrispondente a 12,4 milioni), seguiti dai fornitori (48%, 10,6 milioni). Le risorse trattenute all'interno della Congregazione sono composte da ammortamenti, accantonamenti e utili e rappresentano il 17% del totale del valore economico generato.

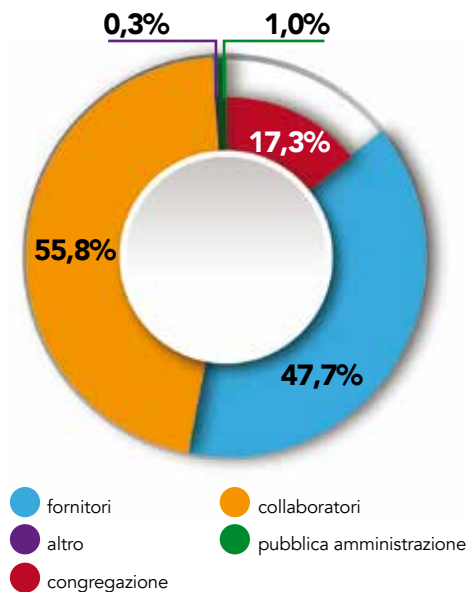
## LA GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La gestione degli impatti ambientali In ITALIA è normativa civile, legata a quella delle strutture e delle istituzioni, e come tale è obbligo la rendicontazione. Tuttavia per la Congregazione ovunque si trovi **la questione ambientale è di grande rilevanza**, non solo per quel che riguarda la riduzione degli impatti, ma **anche e soprattutto per gli aspetti educativi**. La nostra attenzione per l'ambiente naturale si sostanzia, infatti, in due filoni principali, quello strutturale e quello culturale. Gli impatti sull'ambiente sono sì generati dal consumo delle risorse per la conduzione degli edifici, ma sono oltremodo generati da tutti noi con i nostri comportamenti. Ridurre gli impatti, quindi, passa in primo luogo dalla cultura. Per la Congregazione l'insegnamento dell'educazione ambientale è centrale come fondamento dell'educazione civica ed è accompagnata all'interno delle nostre scuole da progetti concreti di sensibilizzazione. È poi seguita dall'impegno nella riduzione minimo degli impatti delle nostre strutture. Nel corso degli anni, abbiamo fatto in modo che le manutenzioni straordinarie avvenute negli edifici di proprietà della Congregazione portassero anche dei benefici in termini di efficientamento, installando, ad esempio, impianti di illuminazione a led. In tutti gli istituti si pratica la raccolta differenziata e sia i prodotti acquistati

### DIPENDENTI SEDE - GENERE



### VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



che i fornitori sono scelti in base alle loro scelte e impegno nel mantenere un basso impatto ambientale.

Di seguito vengono riportati in tabella i consumi delle strutture in Italia di cui siamo responsabili e i relativi impatti, suddivisi per settori in cui operiamo - rendicontazione obbligatoria per legge. L'energia totale consumata è composta

da rilevazioni e stime, a seconda della disponibilità dei dati, relative ai consumi di gas, elettricità e carburante per autotrazione effettuati per la conduzione delle nostre opere. Direttamente collegate al consumo energetico vi sono le emissioni di CO<sub>2</sub> che possono essere distinte in emissioni dirette, in quanto generate direttamente da fonti di proprietà della Congregazione, o indirette, in quanto

generate da fonti di proprietà di terzi, ma per l'utilità della Congregazione. Le prime sono rappresentate dalle emissioni generate dalle automobili utilizzate per le attività della Congregazione e dal gas metano utilizzato per il riscaldamento, mentre le seconde sono generate dalla produzione di energia elettrica acquistata. Per quanto riguarda i rifiuti, non è possibile ottenere la rilevazione dei dati di quanto prodotto, poiché nella maggior parte dei casi lo smaltimento è in capo al gestore pubblico, che non mette a disposizione misurazioni in merito.

Nelle schede è poi possibile osservare l'andamento delle principali voci di impatto ambientale, identificabili nell'acqua prelevata e scaricata, nell'energia consumata con le relative emissioni di CO<sub>2</sub> per i due settori di attività della Congregazione. Si possono notare alcune discrepanze tra i dati relativi al 2019-2020 pubblicati nel Bilancio Sociale 2020 e l'attuale. La ragione è imputabile a un fisiologico miglioramento della raccolta dei dati per il secondo anno di rendicontazione, che ha permesso un calcolo più puntuale gli indicatori, anche retroattivamente.

In particolare, per quanto riguarda il **settore sanitario**, si evidenzia un aumento delle principali voci di impatto: l'energia consumata è aumentata del 7%, mentre le emissioni totali sono aumentate del 2%. Come si può rilevare in tabella, l'aumento delle emissioni totali è dovuto ad un aumento dell'8% delle emissioni dirette, non compensato completamente dalla riduzione

“

### L'ESEMPIO DELL'ISTITUTO MARGHERITA

Il collegio e Istituto Comprensivo Margherita di Bari ha formulato un progetto innovativo di efficientamento energetico, sviluppato su più fronti:

1. **Raccolta differenziata:** tutti i soggetti che partecipano alla vita dell'Istituto sono stati sensibilizzati sull'argomento e sono state fornite loro le conoscenze necessarie a effettuare un corretto smaltimento dei rifiuti.
2. **Risparmio energetico e riduzione delle emissioni nocive:** i 500 radiatori presenti nella struttura sono controllati in modo razionale e indipendente. In questo modo viene assicurata una gestione mirata del riscaldamento, che tenga conto di numerosi parametri, fra i quali l'esposizione alla luce del sole, la presenza di un numero più o meno elevato di persone e altro ancora. Sono state, inoltre, installate caldaie a condensazione e pannelli solari che producono acqua calda, soddisfacendo il 70% del fabbisogno, senza l'emissione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.
3. **Impianto fotovoltaico:** buona parte del fabbisogno energetico della scuola è coperto dalla produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici. L'impianto è fra i più potenti ed estesi del centro urbano.

”



dell'11% di quelle indirette. Si può osservare, infine, una riduzione dell'8% del prelievo acqua<sup>1</sup> dalla rete idrica.

Nell'ambito del **settore educativo** si evidenzia invece un sostanziale aumento delle principali voci d'impatto ambientale, dovuta alla progressiva ripresa delle attività, che, sebbene siano state portate avanti in modalità ibrida, hanno comunque visto un utilizzo maggiore delle strutture rispetto all'anno 2020. In particolare, l'energia consumata è aumentata del 2% rispetto al 2020, pur rimanendo inferiore del 9% rispetto ai livelli del 2019. Similmente, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 2%, pur rimanendo inferiori del 10% rispetto al 2019. Il prelievo e scarico di acqua è aumentato del 15%.

Questi risultati, tuttavia, sono viziati dall'assenza dei dati ambientali della scuola di Villanterio, che a causa di cambiamenti organizzativi significativi, non ha potuto fornire i dati necessari per il calcolo del suo impatto ambientale. Conseguente, al fine di poter operare un confronto sui valori complessivi del settore educativo, nella tabella seguente sono stati inseriti gli impatti ambientali al netto della presenza di Villanterio sui tre anni. Come si può osservare dalla tabella, gli incrementi fra il 2020 e il 2021, già osservati, risultano maggiormente significati-

vi, con un aumento del 5% di consumi energetici ed emissioni, nonché un aumento del 20% del consumo di acqua. Complessivamente, gli impatti aggregati dei due settori di attività a nostra diretta conduzione sono mediamente aumentati tra il 2020 e il 2021. L'energia consumata ha visto un incremento del 5% (6% riparametrata senza Villanterio), mentre le emissioni totali sono aumentate del 2% (3% riparamtrate), sebbene quelle legate all'acquisto di energia elettrica siano diminuite del 7%. I prelievi idrici sono oltremodo aumentati, passando da 68.445 m<sup>3</sup> a 70.454 m<sup>3</sup> (+3%; +5% riparametrati).

<b>SETTORE SANITARIO</b>	<b>u.m.</b>	<b>2019</b>	<b>2020<sup>2</sup></b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 20-21</b>
Totale Energia Consumata	GJ	22.032	20.456	21.863	7%
Totale Emissioni Scope 1	tCO <sub>2</sub>	973	920	991	8%
Totale Emissioni Scope 2	tCO <sub>2</sub>	449	421	375	-11%
Totale Emissioni	tCO <sub>2</sub>	1.422	1.341	1.367	2%
Prelievo acqua da rete idrica	m <sup>3</sup>	37.436,0	35.462,0	32.625,7	-8%

<b>SETTORE EDUCATIVO</b>	<b>u.m.</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 20-21</b>
Totale Energia Consumata	GJ	19.062,3	17.099,8	17.426,2	+2%
Totale Emissioni Scope 1	tCO <sub>2</sub>	1.000,7	898,7	913,6	+2%
Totale Emissioni Scope 2	tCO <sub>2</sub>	170,8	129,4	139,1	+7%
Totale Emissioni	tCO <sub>2</sub>	1.171,5	1.028,1	1.052,6	+2%
Prelievo acqua da rete idrica	m <sup>3</sup>	34.565,0	32.983,0	37.829,2	+15%

vi, con un aumento del 5% di consumi energetici ed emissioni, nonché un aumento del 20% del consumo di acqua.

Complessivamente, gli impatti aggregati dei due settori di attività a nostra diretta conduzione sono mediamente aumentati tra il 2020 e il 2021. L'energia consumata ha visto un incremento del 5% (6% riparametrata senza Villanterio), mentre le emissioni totali sono aumentate del 2% (3% riparamtrate), sebbene quelle legate all'acquisto di energia elettrica siano diminuite del 7%. I prelievi idrici sono oltremodo aumentati, passando da 68.445 m<sup>3</sup> a 70.454 m<sup>3</sup> (+3%; +5% riparametrati).

<b>SETTORE EDUCATIVO RIPARAMETRATO</b>	<b>u.m.</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 20-21</b>
Totale Energia Consumata	GJ	18.492,5	16.622,3	17.426,2	+5%
Totale Emissioni Scope 1	tCO <sub>2</sub>	968,5	871,8	913,6	+5%
Totale Emissioni Scope 2	tCO <sub>2</sub>	170,3	128,9	139,1	+8%
Totale Emissioni	tCO <sub>2</sub>	1.138,7	1.000,8	1.052,6	+5%
Prelievo acqua da rete idrica	m <sup>3</sup>	33.367,0	31.601,0	37.829,2	+20%

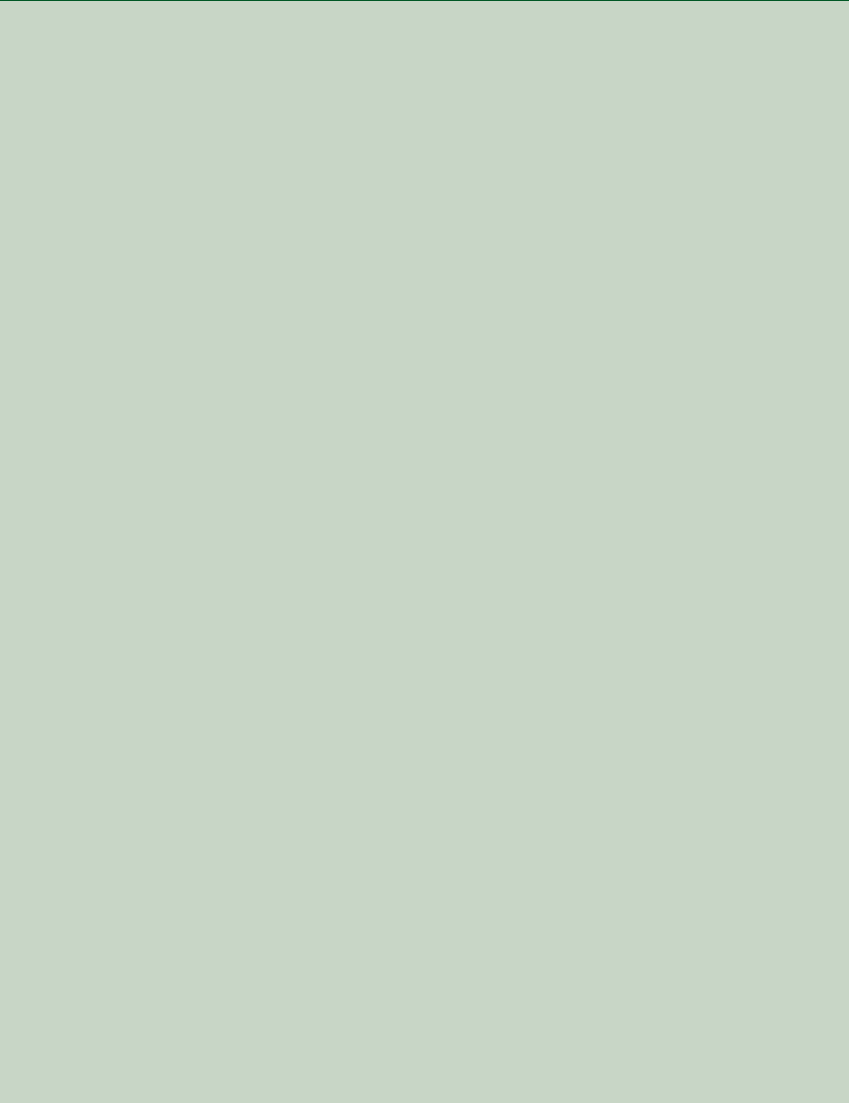
<b>CONGREGAZIONE SUORE DI CARITÀ</b>	<b>u.m.</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 20-21</b>
Totale Energia Consumata	GJ	41.094,30	37.555,80	39.289,20	5%
Totale Emissioni Scope 1	tCO <sub>2</sub>	1.973,70	1.818,70	1.904,60	5%
Totale Emissioni Scope 2	tCO <sub>2</sub>	619,8	550,4	514,1	-7%
Totale Emissioni	tCO <sub>2</sub>	2.593,50	2.369,10	2.419,60	2%
Prelievo acqua da rete idrica	m <sup>3</sup>	72.001,00	68.445,00	70.454,90	3%

<b>CONGREGAZIONE SUORE DI CARITÀ RIPARAMETRATO</b>	<b>u.m.</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Variazione 20-21</b>
Totale Energia Consumata	GJ	40.524,50	37.078,30	39.289,20	6%
Totale Emissioni Scope 1	tCO <sub>2</sub>	1.941,50	1.791,80	1.904,60	6%
Totale Emissioni Scope 2	tCO <sub>2</sub>	619,3	549,9	514,1	-7%
Totale Emissioni	tCO <sub>2</sub>	2.560,70	2.341,80	2.419,60	3%
Prelievo acqua da rete idrica	m <sup>3</sup>	70.803,00	67.063,00	70.454,90	5%

1 - Fonte fattori di conversione e di emissione scope 1: UK Government - GHG Conversion Factors for Company Reporting 2021 - Fonte fattori di emissione scope 2: Terna, confronti internazionali 2019

2 - Si segnala che nel Bilancio Sociale 2020 c'è stato un errore di pubblicazione dei dati, per cui gli indicatori del 2019 erano riportati sotto la colonna 2020 e viceversa.





# OPERE E SERVIZI NEI DIVERSI PAESI



EUROPA

AFRICA

AMERICA

ASIA



Come si è già detto, il **BILANCIO SOCIALE** riguarda in modo preciso le **opere di gestione diretta della Congregazione in ITALIA**, ritenute dalla normativa civile attività commerciali, soggette quindi a precisa rendicontazione fiscale.

L'aver dato spazio in esso alla descrizione di alcuni servizi e progetti in atto e l'averla estesa anche al settore Formazione alla fede e a quello Povertà emergenti, nei quali l'Istituto non ha attualmente opere proprie, ha avuto lo scopo di **sostenere l'impegno apostolico delle suore e il senso dell'essere 'insieme'** nel legame del carisma fondazionale, che spinge ogni suora, qualunque sia il servizio e in ogni situazione, a testimoniare la carità di Cristo operando a favore della dignità umana e di un vivere sociale nella fraternanza, in comunione con la Chiesa e con tutti quelli cui stanno a cuore la giustizia e la pace.

Quest'anno si è ritenuto opportuno **raccolgere nel presente BILANCIO anche opere di Istituto e servizi negli altri Paesi** in cui esso è inserito, per alcune **motivazioni** che riteniamo importanti:

- far conoscere a tutti i nostri stakeholder l'ampiezza e la complessità della gestione economica dell'Istituto nel suo operare,
- incrementarne la consapevolezza anche nei membri dell'Istituto per consolidare e sviluppare la responsabilità di ciascuno nei confronti dell'Istituto intero,
- percorrere i processi di inculturazione che oggi segnano il corpo dell'Istituto e caratterizzano i suoi contesti di vita pur in modi diversi, sostenendo la sua unità e edificando una vera interculturalità.

L'intento ha incontrato **varie difficoltà di sistemazione dei dati** pervenuti al Centro, a causa della diversità delle persone di riferimento e del punto di vista adottato nella rendicontazione e nell'informazione su opere e servizi che risulta molto stringata. Si è deciso comunque di percorrerlo, ritenendo che anche la difficoltà faccia parte del camminare insieme e accettando la conseguente notevole disparità che il testo presente fra Italia e altri Paesi. Dove è stato possibile, si è proceduto a integrare attingendo ad altre fonti sicure.



# EUROPA

La presenza dell'Istituto è rimasta concentrata in Italia. Negli altri Paesi di Europa esso ha avuto scarsa diffusione (v. Informazioni gen.): molte e consolidate congregazioni religiose nell'800 e nel primo '900 erano a favore dell'istruzione e dell'assistenza ai poveri.





ITALIA

NORD



43

CENTRO



5

SUD



9

Come si è documentato nelle pagine precedenti, In Italia, luogo delle sue origini, l'Istituto ha avuto trasformazione impensate, sia nello sviluppo che nella decrescita del suo corpo, e una evoluzione molto significativa delle modalità di servizio apostolico, connessa ai profondi e ampi mutamenti del contesto sociopolitico e della realtà ecclesiale.

Sul territorio italiano oggi le **comunità sono 57**, con un totale di **1.018 suore**. Dal punto di vista giuridico proprio della Congregazione, costituivano, fino a fine dicembre 2021, **la provincia d'Italia** (da fine dicembre detta provincia d'Europa essendovi state unite le comunità della Romania), ad eccezione delle comunità della casa generalizia in Milano e della casa madre di Lovere-BG che dipendono direttamente dalla Superiora generale.

Lo Stato italiano, in base al decreto regio del 12 dicembre 1932, n. 2012, identifica il nostro Istituto sotto la denominazione di **Congregazione delle Suore di carità delle sante B. Capitanio e V. Gerosa** come **Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto**. Come tale è l'unico soggetto giuridico cui fanno capo tutte le attività poste in essere dalla Congregazione in Italia.

Le norme che disciplinano il funzionamento degli enti ecclesiastici vengono determinate dagli accordi tra Stato italiano e Santa Sede, recepiti poi dal Parlamento in apposite leggi, in particolare dalla legge 20 maggio 1985, n. 222.

In Italia l'Istituto svolge due tipologie di attività:

- **attività istituzionali:** rivolte alla religione e al culto. Esse non hanno, normalmente, alcuna implicanza di carattere fiscale;
- **attività commerciali:** derivanti dallo sviluppo di attività che prevedono il pagamento di un corrispettivo in controprestazione del servizio reso (attività scolastica, recettiva, socio-sanitaria, ecc.).

Queste ultime sono gestite con contabilità separata e confluiscono in un unico bilancio, redatto per anno solare, sono soggette alle leggi dello Stato concer-

nenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime (cf art 7 accordo del 18.02.1984 tra Santa Sede e Repubblica Italiana).

Prima di passare a indicare i servizi nei singoli settori apostolici e alla rendicontazione richiesta per legge, è utile tener presente, ai fini di una comprensione più profonda della complessità propria dell'Istituto in Italia, che in 9 comunità risiedono gruppi più o meno numerosi di suore non in attività, inferme per anzianità o ammalate (definite come *Prega e offre*), per un totale di 447 suore.

# SETTORE EDUCATIVO



Nell'anno scolastico 2020-21, l'Istituto conta di sua proprietà **5 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie, 2 istituti scolastici comprensivi, 3 collegi universitari e 1 semiconvitto** nel quale gli alunni possono recarsi dopo l'orario scolastico. È inoltre presente con suoi membri in istituzioni educative di altri Enti.

**tari e 1 semiconvitto** nel quale gli alunni possono recarsi dopo l'orario scolastico. È inoltre presente con suoi membri in istituzioni educative di altri Enti.

Tipo di Istituto	Denominazione	Luogo
<b>I NOSTRI ISTITUTI</b>		
Scuole dell'infanzia	Maria Bambina	Bormio (SO)
	Scuola materna Maria ss. Bambina	Cesano Boscone (MI)
	Maria Bambina	Pieve di Soligo (TV)
	Maria Bambina	Rimini (RN)
	Scuola materna Maria ss. Bambina	Villanterio (PV)
Scuole primarie	Scuola elementare san Giuseppe	Alzano Lombardo (BG)
	Scuola Maria Bambina	Certaldo (FI)
	Scuola Capitanio	Lovere (BG)
	Istituti scolastici comprensivi	Istituto Margherita
Collegi universitari femminili	Collegio Bianconi	Monza (MB)
	Istituto Margherita	Bari
	Istituto Maria Bambina	Rimini
Semi-convitto	Casa Capitanio	Roma
	Casa San Giuseppe	Bozzolo (MN)

## ISTITUTI IN CUI SIAMO PRESENTI CON SERVIZIO SPECIFICO

Scuole dell'infanzia	Scuola dell'infanzia	Landriano (PV)
	Scuola dell'infanzia parrocchiale	Lissone (MB)
	Scuola dell'infanzia parrocchiale	Robbiano (MB)
	Scuola dell'infanzia	Urgnano (BG)
	Scuola dell'infanzia	Villanterio (PV)
	Scuola dell'infanzia G. Bonomelli	Lovere (BG)
Collegio universitario	San Luca-A.Barelli – fondaz. Gemelli	Roma
Convitti e semi-convitti	Istituto Sperti	Belluno (BL)
	Casa Saretta	San Donà di Piave (VE)

## LE NOSTRE SCUOLE

Sono scuole **legalmente riconosciute e paritarie**, in quanto si inseriscono nel Sistema Scolastico Nazionale. Sono scuole cattoliche senza essere confessionali, cioè accolgono al proprio interno alunni indipendentemente dalla religione professata: tutti vengono considerati allo stesso modo promuovendone **uguaglianza e integrazione**.

## LA QUALITÀ DEL SERVIZIO EDUCATIVO

L'efficienza e l'efficacia del servizio educativo viene valutato dal **Sistema Nazionale di Valutazione** istituito dal MIUR. La valutazione viene fatta sulla base della documentazione prodotta da ogni singola istituzione scolastica, che comprende:

- Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF)
- Rapporto di Auto-valutazione (RAV),
- Piano di Miglioramento (PdM)
- Rendicontazione sociale

Inoltre, presso il Collegio Bianconi è attivo un **Sistema di Gestione della Qualità** secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, dedicato al controllo del livello di qualità dei servizi offerti e responsabile di attuare un miglioramento continuo delle prestazioni, garantendo la massima trasparenza nei confronti degli utenti.

## IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Le responsabilità e gli ambiti di competenza all'interno di ogni istituto scolastico sono definiti dall'organigramma aziendale. Garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola è il **gestore**, che ha il compito di coordinare lo **staff di direzione**, composto dai coordinatori di settore e i vice, dall'amministratore e dalla segretaria didattica. Gli istituti sono dotati anche del collegio docenti di settore, di un consiglio di presidenza (per i nostri licei), dei consigli di classe e di interclasse, delle assemblee dei genitori e dei consigli di Istituto. Ogni istituto ha un proprio **Modello Organizzativo** di prevenzione dei rischi ex d.lgs. n. 231/2001, che costituisce un importante strumento di organizzazione e gestione integrato con le principali norme ISO (qualità, sicurezza e ambiente, etc.).

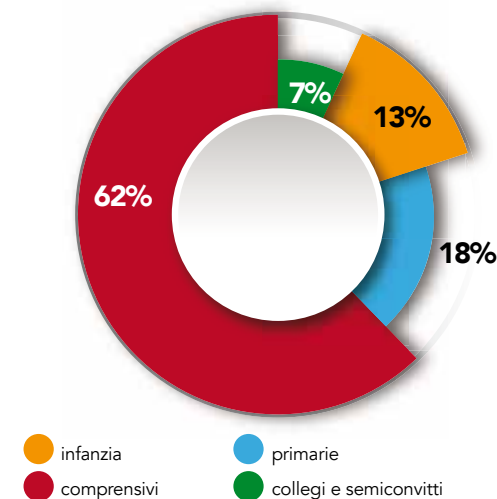
## LA COMPOSIZIONE E LA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI

La persona dell'alunno è al centro della nostra attività e del nostro impegno, indipendentemente dal sesso, dall'etnia o dalla religione. Nell'anno scolastico 2020/2021 abbiamo avuto **2.063 studenti**, il 6% in meno rispetto all'a.s. 2019/2020. Il calo registrato è dovuto in parte anche al fatto che quest'anno non è stato possibile recuperare i dati relativi alla Scuola di Villanterio. Se si esclude, infatti, Villanterio dal confronto tra i due anni, la percentuale di riduzione degli alunni scende al 3%.

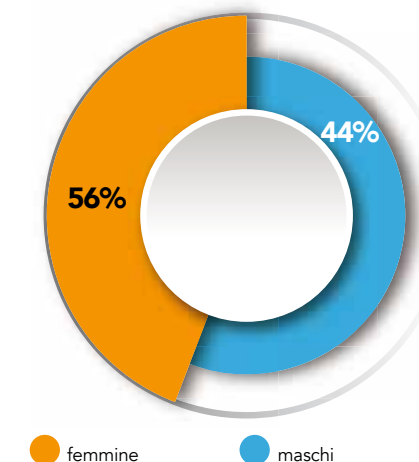
La composizione del corpo studentesco è piuttosto equilibrata dal punto di vista del genere, con il **56%** di **alunne**, ed eterogenea per quanto riguarda l'etnia con il **5%** di provenienza straniera. Gli studenti **con disturbi specifici di apprendimento** sono **81 e 33 con disabilità**, corrispondenti rispettivamente al 4% e 2% del totale.

Gli **istituti comprensivi** accolgono il **62%** dei nostri iscritti per un totale di 1.288. Sono seguiti dalle scuole dell'infanzia e dalle primarie, rispettivamente con 276 e 363 bambini che corrispondono al 13% e 18% del totale, e dai convitti e semi convitti che ospitano 136 ragazzi (7%).

### ALUNNI PER TIPO DI ISTITUTO



### ALUNNI PER GENERE



## LE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

Riserviamo particolare attenzione verso i più fragili e a favore delle situazioni problematiche che si presentano alla nostra porta. Abbiamo pertanto previsto **agevolazioni economiche** per le famiglie in difficoltà, in modo che possano garantire un'adeguata educazione ai propri figli. Nell'anno scolastico in considerazione il 31% dei nostri alunni ha beneficiato di una retta agevolata in modo totale o parziale, per un valore totale delle riduzioni applicate pari a 27.876 euro.

## SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE

I bambini sono al centro del progetto pedagogico. Nel momento in cui iniziano la **SCUOLA DELL'INFANZIA** nei nostri istituti, cominciano un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di capacità e competenze, pensato per renderli **protagonisti attivi** del loro processo di ap-

prendimento. Per la sua realizzazione è necessario un atteggiamento improntato al rispetto dell'individualità, all'ascolto e alla fiducia reciproca tra le parti, e fornire gli stimoli necessari per sviluppare un'osservazione critica della realtà.

Nella **SCUOLA PRIMARIA**, curiamo l'acquisizione degli alfabeti di base e di tutte le nozioni necessarie alla formazione di un bagaglio culturale dignitoso. Collaborando con le famiglie, aiutiamo i bambini a riflettere sui propri comportamenti, per superare i punti di vista egocentrici e soggettivi a favore di una partecipazione attiva e positiva alla vita sociale. Trasmettiamo e formiamo al **senso di responsabilità**, che si traduce concretamente nel fare il proprio dovere, rispettando se stessi e gli altri, avendo cura degli oggetti, dei luoghi e dell'ambiente. Il percorso scolastico è strutturato per stimolare i bambini a esplorare, scoprire e riflettere, attraverso **attività classiche, progetti speciali e laboratori**, che costituiscono anche le prime esperienze di cittadinanza e di cooperazione con altre realtà del territorio.

## 639 ALUNNI ISCRITTI DELL'INFANZIA E PRIMARIE NELLE NOSTRE SCUOLE

51,5% alunne

5,8% alunni stranieri

2,0% alunni con DS

## “ ISTITUTO «MARIA SS. BAMBINA» DI CERTALDO (FI) PROGETTO TEATRO

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, l'istituto, ha proposto un **percorso teatrale** volto a valorizzare emotività e creatività, favorendo il consolidarsi del senso di appartenenza nel prendere parte a un progetto comune. L'obiettivo ultimo è stato quello di aiutare i bambini ad aprirsi e riconoscere il valore dell'interazione con gli altri. In questo senso si è lavorato su **“sentire personale”** e **“sentire condiviso”**, per imparare ad accettare l'altro e progredire nella crescita personale e artistica. Nella prima fase del percorso, il gioco è stato un elemento costante, per creare una dimensione speciale e protetta in cui fosse possibile sperimentare ed esplorare lo spazio e riconoscere il proprio corpo. Nella seconda, invece, i bambini hanno lavorato sull'analisi del testo e dei vari personaggi, per capirne la personalità e farla propria nell'interpretazione.

## “ ISTITUTO «MARIA SS. BAMBINA» DI CERTALDO (FI) LO SPORTELLO ASCOL-TIAMO-CI

Il progetto “ascolTIAMOci” nasce per creare un dialogo diretto con le famiglie, offrendo supporto educativo e psicologico a sostegno del ruolo genitoriale. Suo scopo principale è quello di creare un **luogo di ascolto e consulenza** per i genitori, dove poter chiarire dubbi e ricevere eventuali consigli in merito alle esigenze dei propri figli in ambito scolastico e relazionale.

Oltre agli incontri individuali, in orario extra scolastico vengono organizzati dei **laboratori interattivi** focalizzati su temi specifici. Ogni laboratorio si articola in 3 incontri della durata di 90 minuti ciascuno, coinvolgendo contemporaneamente genitori e insegnanti. Questo tipo di attività consente di valorizzare le dinamiche relazionali proprie del lavoro di gruppo, dando a tutti la possibilità di vivere e condividere esperienze concrete da cui ricavare riflessioni e considerazioni personali.

In un ambiente multiforme e ricco di stimoli come le scuole, sono fondamentali la professionalità e la sensibilità educativa del personale coinvolto. Ognuno s'impegna a promuovere una educazione che rispetti la dimensione umana, spirituale e affettiva dei bambini, valorizzando facoltà, abilità e interessi. Inoltre, il costante rapporto di collaborazione con i genitori è fondamentale per supportare al meglio gli alunni e favorisce la responsabilità educativa di ciascuno.

“

### SCUOLA DELL'INFANZIA DI MARIA BAMBINA DI BORMIO – LE EMOZIONI

Nell'a.s. 2020/2021 è stato proposto un progetto rivolto a bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, per **riflettere sulle emozioni** suscitate dall'esperienza del lockdown. L'iniziativa è nata dalla necessità condivisa di parlare e conoscere le paure e le ansie affrontate dai bambini durante i primi mesi di pandemia. Il tema è stato introdotto con delicatezza con la lettura di un racconto, La storia dell'ostrica e della farfalla, il coronavirus ed io, per poi aiutare i piccoli a rielaborare i cambiamenti portati nelle loro vite dal virus.

”

### LA CONTINUITÀ EDUCATIVA TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Per garantire un **percorso formativo organico e completo**, secondo una logica di sviluppo coerente che valorizzi le competenze già acquisite, crediamo sia importante la continuità del processo educativo. Un progetto formativo continuo e ben coordinato consente anche di prevenire le difficoltà spesso riscontrate dagli alunni nel passaggio tra i diversi ordini e gradi.

Nelle nostre scuole dell'Infanzia vengono, quindi, organizzati momenti d'incontro con le scuole primarie locali interessate, dove i bambini possono interagire con gli alunni più grandi. Inoltre, un colloquio con le future insegnanti e la consegna del fascicolo personale del bambino, consente di garantire una più completa continuità del percorso individuale.



### ISTITUTI SCOLASTICI COMPRENSIVI

Gli **Istituti scolastici comprensivi**: il Margherita di Bari e il Bianconi di Monza offrono un **percorso formativo verticale** che comincia dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo e secondo grado. Sono poli formativi di eccellenza, dove attraverso la didattica inclusiva, la ricerca metodologica e l'innova-

zione, tutti gli alunni vengono supportati nel raggiungimento del proprio successo formativo e nello sviluppo culturale, sociale ed umano.

Particolarmente innovativa è l'offerta formativa dell'istituto Bianconi, che include un **liceo linguistico quadriennale**, capace di rispondere sia ai bisogni formativi della realtà territoriale in cui la scuola è inserita, sia al contesto internazionale con cui gli studenti devono interfacciarsi.

### 1.288 ALUNNI ISCRITTI NEI DUE ISTITUTI

56,6% alunne

2,8% alunni stranieri

5,1% alunni con DSA

“

### ISTITUTO MARGHERITA DI BARI – FIRST LEGO LEAGUE

Nell'anno scolastico 2020/2021 gli studenti dell'Istituto Margherita di Bari hanno partecipato al **First Lego League**, accedendo alle fasi nazionali. Durante la competizione di risonanza mondiale i partecipanti, di età compresa tra i 9 e i 16 anni, devono progettare, costruire e programmare dei robot in risposta a problemi reali d'interesse generale, ecologico, economico e sociale. La manifestazione richiede, infatti, di effettuare una ricerca secondo i criteri del protocollo scientifico, trovando soluzioni innovative a problematiche attuali. Ogni anno viene annunciata una nuova sfida sulla quale i team si devono confrontare, affrontando quattro prove distinte così suddivise: gara di robotica, progetto tecnico, progetto scientifico, core values.

La preside dell'Istituto Margherita spiega che sin dalla scuola primaria è prevista l'ora di robotica e il pensiero computazionale: *“un modo per introdurre gli studenti al problem solving”*.

”

## SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

La **scuola secondaria di I grado**, in continuità con la scuola primaria, completa la preparazione del primo ciclo di istruzione, sviluppando le capacità e coltivando i talenti degli studenti. Questo approccio ha anche una **funzione orientativa**, ponendo le basi per il successivo impegno nella scuola secondaria di II grado all'interno della proposta formativa della nostra Congregazione.

Anche la scuola secondaria di I grado mette al centro del processo formativo i preadolescenti, affinché diventino protagonisti del proprio sapere e della propria

formazione culturale e umana. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'adozione di **metodologie didattiche coinvolgenti**, integrando le lezioni frontali con iniziative laboratoriali e multimediali.

La didattica viene strutturata prestando **attenzione ai bisogni e agli interessi** dei ragazzi e delle ragazze, per sviluppare il loro senso di responsabilità, favorire la loro capacità di autonomia, guidarli nella formazione di una coscienza critica, ma anche aiutarli a individuare i valori di fondo della vita, mettendoli in contatto con il territorio e con le diverse realtà in esso presenti.

“

### COLLEGIO BIANCONI DI MONZA LIFE SKILLS TRAINING E SPORTELLI DI ASCOLTO

Il percorso viene proposto alle classi in orario curricolare, ed è finalizzato alla **prevenzione di comportamenti a rischio** e alla **promozione della salute** attraverso lo sviluppo delle competenze di vita. Il progetto ha l'obiettivo di affinare la capacità di prendere decisioni in modo sereno ed equilibrato, di gestire le emozioni, quali la rabbia, l'ansia e la timidezza. Inoltre, viene stimolata la predisposizione a risolvere i conflitti e la prontezza nel difendersi dalle dipendenze come il fumo, la droga e internet, consolidando anche le capacità assertive. Gli insegnanti, debitamente formati, accompagnano i ragazzi in questo percorso di condivisione e riflessione, che ha come fine ultimo il **benessere personale**.

Perseguendo questo scopo, il collegio mette a disposizione nella scuola uno **sportello di ascolto psicologico**, con finalità di counseling, che supporta i ragazzi e le ragazze nell'affrontare le problematiche tipiche dell'età preadolescenziale. Lo sportello ha avuto un ruolo fondamentale in questo senso, aiutando gli studenti a gestire anche lo stress generato dal covid e dai lockdown.

”

“

### ISTITUTO MARGHERITA DI BARI COME NASCE UNA LEGGE

Nel corso dell'anno scolastico gli studenti hanno partecipato al **progetto in didattica digitale integrata**, dovendo simulare una vera e propria seduta d'Assemblea. Durante la simulazione ognuno ha potuto esporre la propria proposta di legge ai compagni, sottoponendola poi a una votazione per alzata di mano. I partecipanti si sono divisi in Camera dei deputati e Senato della Repubblica, per permettere alla legge di compiere il suo iter. Infine, hanno chiesto la promulgazione al Presidente della Repubblica, che è stato interpretato dalla dirigente dell'Istituto.

”

La **scuola secondaria di II grado**, presente nel solo collegio Bianconi sotto forma di liceo linguistico quinquennale e quadriennale, lavora sullo sviluppo e l'approfondimento di ampie competenze linguistiche. All'interno di una **solida cultura umanistico-liceale**, i piani di studio e le impostazioni didattico-metodologiche delle singole discipline presentano contenuti caratterizzati da una accentuata **prospettiva europea**.

L'insegnamento è teso a **sviluppare il senso critico**, l'apertura al confronto e al dialogo, dando spazio ai valori umani e cristiani che concorrono alla formazione di una personalità matura e libera. Questo avviene mediante l'apprendimento delle lingue e della letteratura europea, in affiancamento allo studio della lingua e della cultura italiana in quanto espressione della propria identità.

Per tutte le lingue straniere insegnate è prevista la presenza di un **esperto linguistico madrelingua** in una delle ore settimanali di lezione; mentre gli insegnanti curano la preparazione degli **esami di certificazione internazionale**, supportando gli studenti che desiderano frequentare un corso aggiuntivo allo scopo di avere un'ulteriore qualificazione del loro iter formativo.



“

## ISTITUTO MARGHERITA DI BARI LA SCUOLA, LA MATEMATICA E MINECRAFT

Attraverso il famoso videogioco Minecraft, in cui è possibile costruire un vero e proprio mondo di blocchi nel **metaverso**, e l'applicativo CoSpaces Edu, i ragazzi hanno programmato e condiviso scene e spazi tridimensionali, utilizzando **realtà virtuale e realtà aumentata** per diversi eventi. Per esempio, in occasione dell'Open Day è stato proposto un tour virtuale della scuola, in cui sono stati riprodotti gli ambienti dell'istituto, dai laboratori agli spazi esterni, come l'Hortus Café e il campo.

Il metaverso di Minecraft è stato utilizzato anche nella creazione di una **“città della matematica”**, comprensiva di Municipio, case alberi pitagorici, piste di go-cart, viali, ruota panoramica e pista di decollo aerei, utilizzando le diverse figure geometriche. All'ingresso di ogni ambiente è stato inserito un terminale da cui lanciare **quiz di ripasso** e lavori sulle proprietà principali dei vari blocchi geometrici interessati (con il software Flippity), oltre alle foto, ai video e ai contributi artistici dei ragazzi.

Sempre attraverso Minecraft gli studenti hanno inoltre realizzato un gioco matematico. Rispondendo correttamente ai quiz di argomento aritmetico e geometrico, si accede al livello successivo del gioco. A ogni prova superata viene rilasciato un codice che, combinato con quelli successivi, consente di uscire dalla stanza virtuale. In caso di errore nella risposta, si viene rimandati a una sezione contenente alcuni video girati dai ragazzi, per ripetere insieme le proprietà della matematica; oppure si deve rispondere a nuovi quiz, utili per ripassare gli argomenti. Se si risponde correttamente alle domande, si vince un'esplorazione delle stanze dei compagni su Minecraft.

”

## IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

I nostri istituti scolastici **dialogano costantemente** con il proprio territorio, partecipando quanto più possibile agli eventi storico-culturali delle città e collaborando attivamente e responsabilmente con le Chiese locali, relazionandosi con le diverse realtà civili e culturali per poter vivere in modo costruttivo il pre-

sente e cooperare all'edificazione di una civiltà basata sulla verità e l'amore. Hanno stabilito rapporti e forme di collaborazione con molti enti e associazioni, tra le quali le Strutture dell'Amministrazione scolastica (altre scuole, uffici regionali, ecc), gli Enti Locali (Assessorati, Forze dell'Ordine, Biblioteche, COF, F.I.D.A.E. (Federazione Istituti di Attività Educative), A.G.I.D.A.E. (Associazione Gestori Scuole Cattoliche), A.Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche), Croce Rossa Italiana.

Per promuovere atteggiamenti consapevoli e comportamenti corretti per la salvaguardia del territorio, in collaborazione con diversi Enti locali organizziamo iniziative specifiche per ogni classe. Proponiamo **interventi di prevenzione** con itinerari differenziati per classe che aiutino gli alunni a prendere coscienza dei comportamenti atti a tutelare il benessere psico-fisico individuale e collettivo. Affrontiamo tematiche come l'igiene personale, l'alimentazione, il primo soccorso e la prevenzione infortuni, il tabagismo e la tossicodipendenza, consolidando così nel rapporto con gli altri anche la conoscenza di sé.

“

## PROGETTO PREVENZIONE DELLE LUDOPATIE ISTITUTO MARGHERITA DI BARI

Nel febbraio del 2021, con la collaborazione del Dipartimento Dipendenze Patologiche dell'ASL Bari, l'Istituto ha avviato un percorso di prevenzione sulle ludopatie. L'obiettivo era aiutare genitori ed educatori a riconoscere i fattori di rischio e conoscere i fattori protettivi rispetto all'abuso di sostanze, ai giochi patologici e al bullismo.

”



## I COLLEGI UNIVERSITARI E IL SEMI-CONVITTO

Sono opere caratterizzate da una convivenza coinvolgente e da una esperienza di accompagnamento formativo teso a promuovere le dimensioni più profonde della persona secondo la visione cristiana della vita.

Il **semi-convitto Casa San Giuseppe** di Bozzolo (MN), che ha avuto nel tempo significative evoluzioni, oggi accoglie

bambini della scuola primaria residenti prevalentemente in paese e nei comuni limitrofi, senza distinzione di genere, appartenenza sociale, gruppo etnico e religione. La struttura, con la presenza di un educatore che **affianca il lavoro scolastico**, propone **attività dinamiche**, motorie, creative, riflessive, che hanno come obiettivo la convivenza civile e l'educazione ai valori. Nel corso dell'anno il semi-convitto propone incontri con i genitori, mantenendo vivo il dialogo e il confronto sui problemi educativi.

### 136 STUDENTI FREQUENTANO I NOSTRI COLLEGI E SEMI-CONVITTI

77,2% studenti femmine

21,3% studenti stranieri

1,5% studenti con DSA

— “

#### CASA SAN GIUSEPPE DI BOZZOLO VOLARE IN ALTO

Il progetto educativo proposto per l'anno scolastico 2020/2021, ha affrontato il **tema del sogno** e la sua importanza **per la crescita individuale di ogni bambino**. Sono state proposte due letture, Il giardiniere dei sogni e Alice nel paese delle meraviglie, che raccontano il mondo dei sogni all'interno di un percorso di crescita e scoperta interiore. In seguito, sono state svolte delle attività correlate, finalizzate a stimolare lo sviluppo del linguaggio e l'arricchimento del proprio vocabolario, accrescendo il piacere di ascoltare e il desiderio di leggere in autonomia.

” —

I **collegi universitari** sono luoghi di tipo familiare, attenti ai bisogni di ciascuna, **comunità educanti** fondate sui valori della responsabilità individuale e del rispetto interpersonale, che contribuiscono alla formazione integrale della persona. In essi si svolge una vita quotidiana comunitaria, intesa come occasione preziosa e continua per **educare al bene comune** stimolando sinergia di azioni per costruire un mondo più umano e solidale, nella **condivisione** e nella **corresponsabilità**, nella valorizzazione delle risorse e nell'accettazione dei limiti propri e altrui, imparando a riconoscere il senso delle norme sociali e a vivere il valore della gratuità e del servizio.

Queste attenzioni rendono i nostri collegi ambienti privilegiati per la preparazione personale. Sostengono l'impegno nello studio, un atteggiamento intellettuale aperto e capace di spirito critico, una preparazione seria in vista dell'assunzione responsabile e competente della propria professione. Trasmettono l'importanza di valorizzare tutte le culture, considerandone la diversità una ricchezza.

Si cerca, inoltre, di educare i giovani all'**ecologia** attraverso gesti semplici e quotidiani, che sensibilizzano alla riduzione dello spreco e alla salvaguardia del bene comune, in opposizione alle logiche dell'egoismo, dello sfruttamento, dell'individualismo.

Oltre al necessario per la vita quotidiana, i collegi mettono a disposizione wi-fi, sale studio e biblioteche, sala cinema, tv e vi-

deoteca; uno spazio comune per la preparazione e la consumazione dei pasti, sia in autogestione sia nella modalità mensa, una palestra e un campetto esterno. Durante la permanenza nella struttura vengono organizzate uscite, momenti ricreativi ed esperienze di servizio.

In essi è possibile maturare anche una conoscenza più profonda del Vangelo e il proprio cammino di fede. A questo proposito è sempre prevista una piccola cappella o uno spazio silenzioso per la preghiera. Vengono proposti momenti di preghiera e riflessione, la partecipazione alle iniziative diocesane per giovani e la possibilità di confronti personali.



## L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

In tutte le nostre istituzioni è forte la sensibilità per l'educazione ambientale, intesa non solo come studio e rispetto dell'ambiente naturale, ma come **azione volta a promuovere cambiamenti** negli atteggiamenti e nei comportamenti per preservare la ricchezza che la natura dona. L'educazione ambientale risulta fondamentale per coinvolgere le nuove generazioni sulla crisi climatica, tema oggi di cruciale rilevanza nel mondo, che avrà un peso sempre più rilevante nella loro vita futura.

L'obiettivo è di consolidare la consapevolezza che le risorse del pianeta sono limitate e che tocca a tutti noi rimodellare il rapporto tra uomo e ambiente, abbandonando la dinamica dello sfruttamento incondizionato.

## SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE

— “

### SCUOLA CAPITANIO DI LOVERE LA TERRA NELLE NOSTRE MANI

Il progetto ha l'obiettivo di educare i bambini a prendersi cura della terra e dell'ambiente che li circonda. Alcune classi hanno aderito al progetto "Ploggers bresciani e bergamaschi" contribuendo insieme agli operatori volontari alla pulizia di alcune zone di Lovere. L'iniziativa è piaciuta molto ai bambini, che per una mattina si sono sentiti importanti e protagonisti nella cura del loro paese, stupendosi di trovare tanti rifiuti per le strade.

### ISTITUTO MARIA SS. BAMBINA DI CERTALDO (FI) SALVIAMO LE API: BOMBE DI SEMI

Gli alunni dell'istituto hanno partecipato alla **Flower Bomb Challenge** per la salvaguardia delle api. I partecipanti hanno avuto due settimane di tempo per realizzare le loro "bombe di fiori", un mix di semi di fiori selvatici, argilla e terra, da spargere poi in giardino, in balcone, o negli spazi pubblici.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare le Istituzioni Europee a gestire in modo responsabile l'agricoltura. Questo comporta anche vietare pesticidi nocivi per gli insetti impollinatori, supportare gli agricoltori e rispettare la biodiversità, avendo cura degli animali, dell'ambiente e dell'uomo.

”—

## GLI ISTITUTI COMPRESIVI

— “

### COLLEGIO BIANCONI DI MONZA LA TERRA È IL MIO TESORO

Gli alunni delle classi III, IV, V del Collegio Bianconi hanno partecipato al concorso che ha lo scopo di introdurre i più piccoli ai temi dell'**ecosostenibilità** e della **salvaguardia ambientale**. I bambini hanno dovuto completare un poster operativo, in cui elaboravano l'impronta ecologica della classe, riflettendo così sul proprio consumo di risorse, la produzione di rifiuti, e la mobilità, ma anche sul clima e sulla spesa sostenibile. Alla fine del percorso, le classi hanno scoperto la **magica formula delle TRE ERRE**: Riduci, Ricicla, Riusa, attività che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza e a interiorizzare piccoli gesti che possono migliorare la salute del pianeta.

”—



## IL PERSONALE DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE

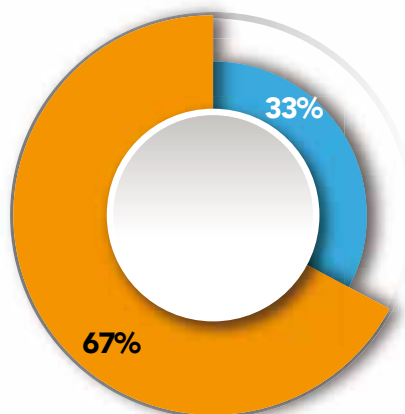
Nel 2021 il settore educativo della Congregazione ha visto la presenza di **240 professionisti** assunti regolarmente con contratto da dipendente, di cui il 67% con contratto a tempo indeterminato. Fra essi anche una persona con disabilità. La componente femminile costituisce l'85% del totale, mentre il 54% rientra nella fascia

d'età compresa tra i 30 e i 50 anni. Il corpo docente, che include gli insegnanti di sostegno, rappresenta il 73% dei dipendenti, mentre la restante parte è composta da personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (23%), educatrici (3%) e coordinatrici didattiche (1%). Nel corso dell'anno sc. sono state **assunte 102 persone** a fronte delle 110 che hanno terminato il rapporto lavorativo con la Congregazione. Il conseguente tasso di turnover in entrata si assesta, quindi, al

43%, mentre quello in uscita al 46%. Il tasso complessivo risulta essere pari all'88%. Il tasso di compensazione del personale nel 2020/2021 è stato del 93%, contro il 106% del 2019/2020. Nel corso dell'anno sono 5 i dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale. Riconoscere la dignità delle persone implica anche valorizzare il loro lavoro. Perciò, i dipendenti dei nostri istituti scolastici percepiscono un compenso corretto rispetto al loro inquadramento al CCNL di catego-

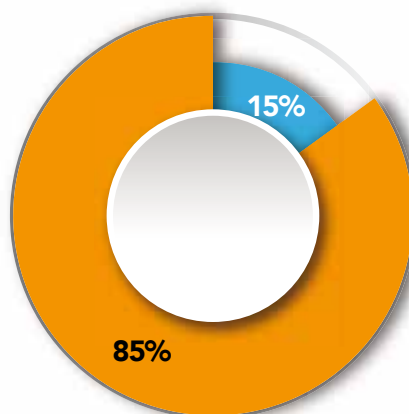
ria, mantenendo a 2,4 il rapporto fra la remunerazione massima e minima. Le mansioni e le competenze dei singoli docenti sono definite dalla **normativa del MIUR**; dal PEI, dal Codice etico e dalle Linee educative di Congregazione per quanto riguarda lo stile e dal **Manuale della Qualità** per tutti gli altri soggetti (gestore, figure apicali, personale Ata, responsabili dei vari settori). Tutti i servizi di refezione, le pulizie, la vigilanza notturna e le manutenzioni sono appaltati a ditte esterne.

### PERSONALE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



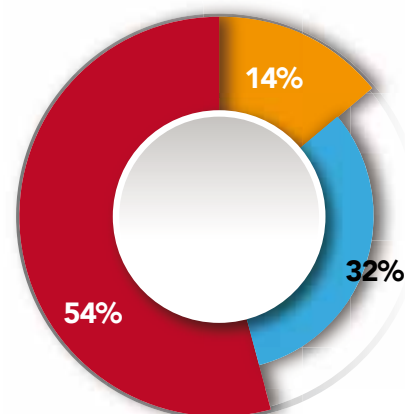
● a tempo determinato ● a tempo indeterminato

### PERSONALE PER GENERE



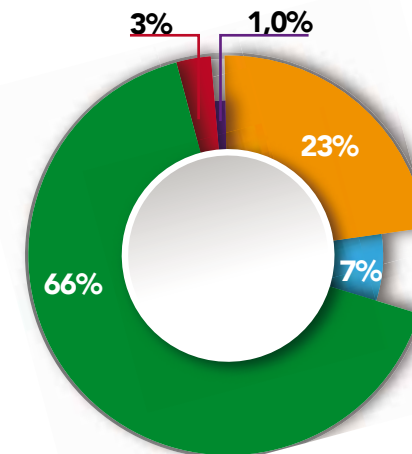
● maschi ● femmine

### PERSONALE PER FASCIA D'ETÀ



● under 30 ● 30-50 ● Over 50

### PERSONALE PER MANSIONE



● coordinatrici didattiche ● educatrici  
● insegnanti di sostegno ● insegnanti  
● personale ATA



## LA FORMAZIONE

Al nostro personale proponiamo un Piano di Formazione esteso, che viene verificato annualmente nella seduta di Riesame. Questo costituisce un momento di riflessione e di autovalutazione a vari livelli, che coinvolge i soggetti che agiscono all'interno della nostra organizzazione, al fine di migliorare la qualità di prodotti e servizi, il rapporto con gli utenti e la sicurezza sul posto di lavoro. I principali momenti formativi del 2020/21 sono stati incentrati su:

- aggiornamento e innovazione professionale nei differenti ambiti di insegnamento;
- sicurezza sul lavoro, con aggiornamenti sul Covid 19;
- sicurezza degli utenti e tutela della loro privacy;
- bisogni educativi speciali;
- utilizzo delle nuove tecnologie.

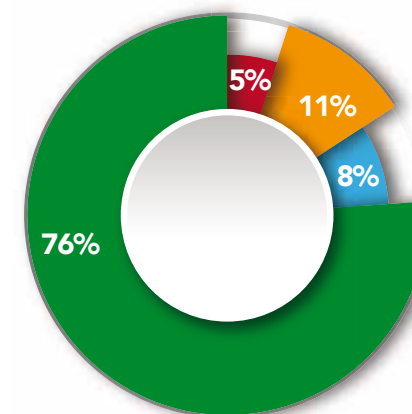
Nell'anno scolastico le ore di formazione erogate ai dipendenti del settore educativo sono state 2.864 e quelle per i collaboratori non dipendenti 416, per un totale di **3.280 ore di formazione**. Di queste, il 39% sono ore di formazione obbligatoria per legge, mentre il restante 61% sono aggiuntive e facoltative per la crescita professionale dei dipendenti.

I **docenti** sono la categoria professionale che ha ricevuto più ore di formazione nel corso dell'anno, per lo più relative al settore educativo, per un totale di **2.482 ore** corrispondenti al 76% del totale. Segue il personale di direzione, coordina-

mento didattico e amministrazione al quale sono state destinate 345 ore (11% del totale) e le figure educative di supporto con 278 ore (8% del totale). Infine, al personale ATA sono state elargite le restanti 175 ore (il 5% del totale).

Considerando la composizione del personale, la categoria professionale che ha ricevuto in media più ore di formazione è quella composta da direzione, coordinamento didattico e amministrativi, con 34,5 ore, seguita dai docenti con 14,0 e dalle figure educative di supporto con 7,5 ore, mentre il personale ATA ha ricevuto in media 2,5 ore di formazione.

## RIPARTIZIONE ORE DI FORMAZIONE



- docenti
- figure educative di supporto
- personale di direzione, coordinamento didattico e amministrativo
- Personale ATA

## SALUTE E SICUREZZA

La gestione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro avviene sulla base del **Testo Unico** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D. lgs 81/08), rafforzato dalla presenza di un piano per la sicurezza e di un **Organismo di Vigilanza** (OdV). Invece, il monitoraggio delle condizioni di rischio e della garanzia delle norme di sicurezza avviene attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

In accordo con il gestore e con l'RSPP nominato dalla Congregazione, proponiamo ai nostri collaboratori del settore educativo **percorsi di formazione/informazione** sulla sicurezza generale e specifica. La cultura della sicurezza viene promossa anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy, secondo il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 e il conseguente decreto attuativo italiano d.lgs. n. 101/2018. L'amministratore di Sistema assume pertanto l'incarico di Responsabile Esterno per il trattamento dei dati.

Nel corso del 2021, all'interno dei nostri istituti scolastici si sono verificati 4 infortuni di lieve entità (distorsioni e distrazioni muscolari e una frattura). In considerazione delle ore lavorate nel corso dell'anno, che ammontano a 190.931, il tasso di infortunio<sup>1</sup> per il 2021 risulta perciò essere di 4,19. Il tasso di assenteismo<sup>2</sup>, invece, è cresciuto a causa del ritorno in presenza della didattica, passando dal 0,12% del 2020 al 0,27% del 2021.

<sup>1</sup> Il tasso di infortunio è calcolato come rapporto fra il numero di infortuni e le ore lavorate, moltiplicato per 200.000

<sup>2</sup> Il tasso di assenteismo è calcolato come rapporto fra il numero di ore di assenza dal lavoro per infortunio e il totale delle ore lavorabili

## LA NOSTRA PRESENZA EDUCATIVA IN ALTRI ENTI

● In 6 **scuole dell'infanzia** condotte da altri Enti prestano servizio educativo specifico 8 nostre suore, in qualità di docente e/o coordinamento, con contratto da dipendente. Alcuni membri di 8 comunità, presenti nella struttura della scuola o limitrofe, offrono servizi di appoggio e di aiuto in vari ambiti, quali l'accoglienza dei bambini, la refezione, la ricreazione.

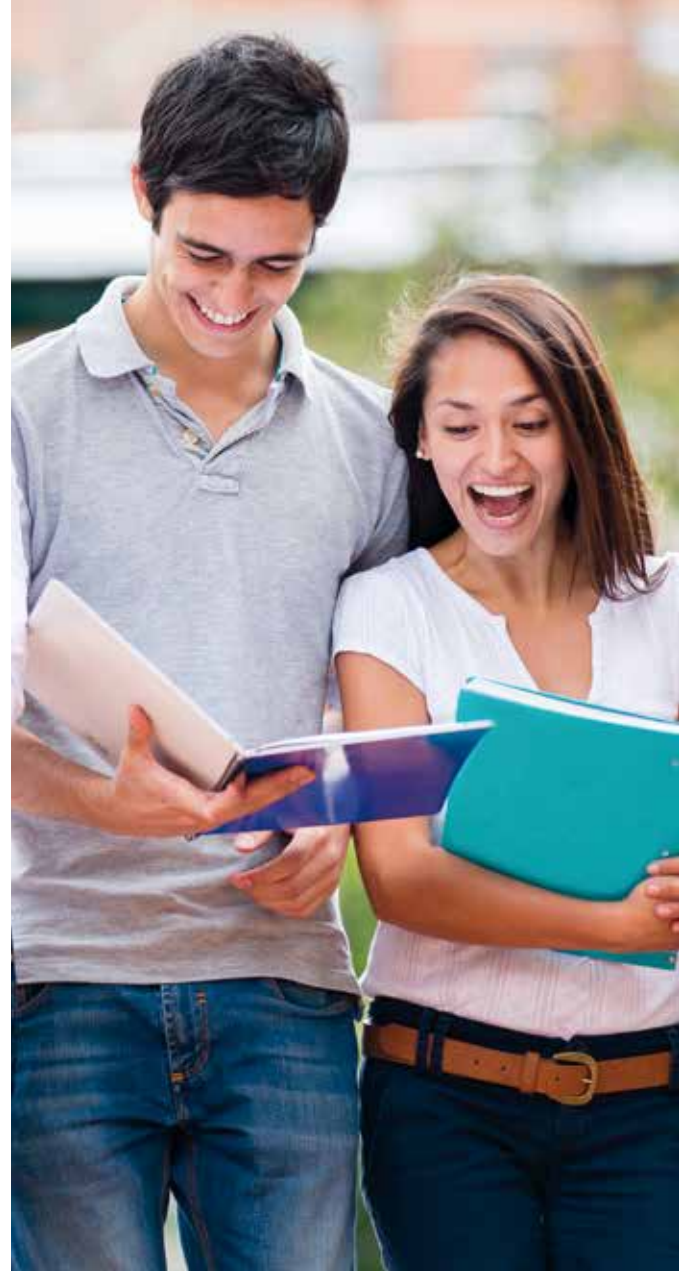
- Nei 2 **semiconvitti** (Belluno e San Donà di Piave) le comunità residenti sono in convenzione con l'ente gestore con servizi vari a favore della convivenza, mentre 6 suore prestano servizio di tipo professionale quali insegnanti/educatrici dipendenti.
- Nel **collegio universitario** A. Barelli del Gemelli, una suora ricopre la carica di direttrice, regolarmente assunta con contratto da dipendente.
- Inoltre **6 suore insegnano religione** in scuole statali, con contratti regolari.

“

## LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Anche l'anno in considerazione è stato caratterizzato dall'emergenza Covid-19 e dalla difficoltà nel garantire la continuità didattica in presenza. La gestione dei casi positivi all'interno delle classi è stata complicata, dovendosi imporre periodi di quarantena a intere sezioni. Inoltre, in aggiunta alle indicazioni ministeriali sulla gestione delle lezioni in presenza, sono state stabilite norme a livello regionale, a seconda delle diverse fasce di rischio in cui le regioni si trovavano. Fortunatamente, la didattica digitale integrata e la didattica a distanza hanno consentito di continuare la relazione con gli alunni e il percorso formativo. Anche nei momenti più difficili, i nostri docenti si sono adoperati affinché i bambini e i ragazzi potessero tornare a vivere la scuola con un certo livello di normalità e serenità, sebbene si sia ancora lontani dalla situazione pre-covid.

”



# SETTORE SANITARIO



La consistente presenza di comunità della Congregazione nel settore sanitario sul territorio italiano, in molteplici istituzioni ospedaliere e assistenziali sia pubbliche che private, o con strutture proprie, caratteristica fino agli anni '70, si è progressivamente ed è oggi estremamente ridotta. Attualmente la Congregazione gestisce in via diretta quattro **Residenze Sanita-**

**rie Assistenziali (RSA)**, nelle quali essa è presente come comunità. **Piccole comunità** sono ancora **presenti in** qualche altra **istituzione a carattere ospedaliero**, ma solo **pochi membri** esercitano una professione sanitaria specifica. La maggioranza svolge, invece, funzioni pastorali e qualcuna offre supporto operativo nelle nostre RSA.

Tipo di istituto	Denominazione	Luogo
<b>I NOSTRI ISTITUTI</b>		
RSA	Centro Polifunzionale	Bassano del Grappa (VI)
	«Casa Gerosa»	
	Casa di Riposo «Gino Incontri»	Gambassi Terme (FI)
	Casa di Riposo «Maria Bambina»	Padova
	Istituto Maccolini	Rimini

## ISTITUTI IN CUI SIAMO PRESENTI CON SERVIZIO SPECIFICO

Policlinici	Policlinico Gemelli	Roma
	Policlinico Milano	Milano
Presidio osped. Capitanio	Istituto Auxologico Milano	Milano
Riabilitazione disabili/anziani	Istituto Sacra Famiglia	Cesano Boscone - MI

## PRESENZE DI SINGOLE SUORE

RSA Casa di riposo	«Antica Scuola dei Battuti»	Mestre - VE
Hospice Polo geriatrico	“Coniugi Martini”	Milano



## LE NOSTRE ISTITUZIONI RSA

### L'INTENTO

L'obiettivo delle nostre RSA è quello di fornire agli ospiti delle strutture un'assistenza completa, sia clinica che spirituale, persegue alcuni **aspetti fondamentali**, quali:

- qualità della vita degli assistiti e dello stile di relazione;
- valorizzazione delle risorse dell'ospite, della sua famiglia e del tessuto sociale;
- rispetto dell'autonomia e dei valori della persona anziana /malata;
- inserimento nella rete dei servizi sanitari e sociali, e integrazione;
- coinvolgimento di varie figure professionali nel piano di cura;
- continuità delle cure, adeguate ai bisogni dell'ospite.

La loro gestione include il diritto degli utenti di scegliere a quale struttura assistenziale affidarsi, l'imparzialità e la continuità nell'erogare loro i servizi di assistenza, l'impegno a garantire l'efficienza e l'efficacia operativa necessaria a preservare la salute degli assistiti, evitando gli sprechi di risorse.

Le suore e il personale che vi operano si impegnano a fornire le informazioni sui servizi erogati e sui relativi standard di qualità con la massima trasparenza, lasciando l'opportunità a tutti, operatori, ospiti e familiari, di contribuire a migliorare il servizio con suggerimenti e consigli.

### L'APPROCCIO AI NOSTRI OSPITI

In quanto memoria vivente della comunità, le persone anziane costituiscono un capitale umano di grande valore per il patrimonio culturale della società e l'identità collettiva.

Anche per questo motivo desideriamo **valorizzare la cultura e il vissuto personale** dei nostri ospiti, attraverso attività finalizzate al mantenimento e al recupero degli aspetti cognitivi, dei ricordi, delle esperienze e delle tradizioni.

Li consideriamo soggetti attivi, capaci di scegliere e decidere a quali attività proposte partecipare. Perciò i **PAI** (Piani Assistenziali Individuali) vengono elaborati accuratamente. Le **famiglie** sono coinvolte in tutto ciò che riguarda il proprio congiunto e **aggiornate** sulle variazioni progettuali e organizzative. Esse possono costituirsi in comitato, supportato dalle stesse RSA e regolato da apposite norme che definiscono le procedure e le modalità di partecipazione alla vita dei Centri.

### IL PIANO DI ASSISTENZA INDIVIDUALE (PAI)

Il **PAI** è lo strumento con cui si realizza la mission del nostro servizio, attraverso la pianificazione di un progetto di cura e assistenza specifico per le esigenze di ogni persona.

Nell'elaborazione e nella realizzazione del PAI sono coinvolte tutte le figure professionali dell'**équipe multidisciplinare** che devono programmare, attuare e verificare gli interventi nel pieno rispetto della persona. Tali figure si riuniscono periodicamente per riportare e confrontare i dati relativi a ogni ospite, coinvolgendo gli stessi e le famiglie nello stabilire gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare per favorire la migliore condizione di salute e benessere.

### LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA FORNITA

Monitoriamo costantemente la qualità del nostro servizio, al fine di migliorare la vita dell'assistito nel rispetto dei suoi orientamenti religiosi, culturali, sessuali e politici e dei suoi familiari.

Il **monitoraggio** considera il raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di performance e l'efficacia dei processi operativi dei Centri, attraverso l'adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari. La formazione degli operatori e la loro professionalità, invece, vengono monitorate mediante la rilevazione del grado di soddisfazione delle persone assistite e dei loro familiari.

L'adozione di **modelli organizzativi in linea con le normative nazionali e regionali**, incentrati sulla flessibilità organizzativa e gestionale, sull'integrazione delle diverse competenze e sulla condivisione delle risorse, permette di garantire **un'assistenza personalizzata** di alta qualità.

Ogni nostra RSA è caratterizzata da un'attenzione specifica nel promuovere progetti e attività per gli ospiti, le rispettive famiglie, i dipendenti e il territorio.

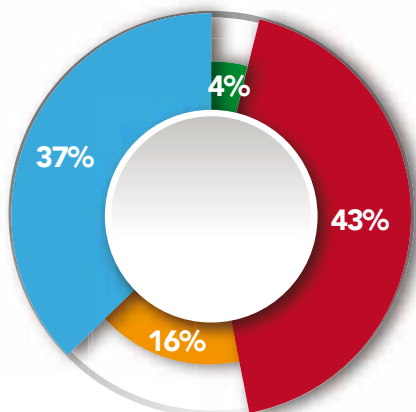
## CAPIENZA E ATTIVITÀ DELLE RSA

I **posti letto totali nelle RSA** di Congregazione, nel 2021 ammontano a **377**, di cui **285 accreditati** con il Sistema Sanitario Nazionale.

Gli ospiti hanno un'età media di 84 anni e necessitano di assistenza in modo diverso. Infatti, il 43% ha un bisogno assistenziale minimo, il 16% medio e il 37% elevato, mentre il restante 4% è costituito dagli ospiti dell'Hospice di Casa Gerosa, che non possono essere considerati nelle statistiche in quanto restano nella struttura in media 35 giorni.

Tra i servizi che offriamo vi è anche quello

### BISOGNO ASSISTENZIALE MEDIO DEGLI OSPITI



● bisogno minimo      ● bisogno medio  
● bisogno elevato      ● hospice

di **fisioterapia**, utilizzato dal **93%** degli ospiti, e quello di diverse attività socio-educative-ricreative, alle quali prende parte il **67%**.

La direzione e il personale delle strutture cooperano in modo sinergico per creare un clima sereno e trasmettere sicurezza agli assistiti, contribuendo a restituire un senso di benessere agli stessi. Inoltre, promuoviamo l'instaurarsi di rapporti interpersonali positivi tra le persone che vivono nelle strutture, per godere al meglio dei benefici derivanti dalla convivenza e dalla condivisione. A tale scopo dedichiamo molta cura all'inserimento dei nuovi ospiti, affinché possano integrarsi nelle strutture con armonia.

Infine, garantiamo l'assistenza spirituale a tutti e le condizioni per soddisfare le proprie esigenze religiose in piena libertà, offrendo anche la possibilità di accedere alle Celebrazioni liturgiche e ai Sacramenti.

## FISIONOMIA DELLE SINGOLE NOSTRE STRUTTURE

### “CASA GEROSA” BASSANO DEL GRAPPA

Il **Centro Polifunzionale “Casa Gerosa”**, è una struttura socio-sanitaria con una capacità ricettiva totale di **134 posti letto**. Le persone anziane non autosuf-

ficienti vi possono trovare l'assistenza di cui hanno bisogno, usufruendo dei servizi offerti con una residenza temporanea o definitiva.



### CENTRO SERVIZI RESIDENZIALI GEROSA

Il **Centro servizi residenziali “Gerosa”**, con **90 posti letto** autorizzati e accreditati, riservati all'accoglienza e al trattamento socio-sanitario di **persone religiose** (donne e uomini consacrati) **non autosufficienti**.

La maggioranza delle religiose ospiti appartiene all'Istituto stesso delle Suore di Carità.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	13	18	30
Durata media degenza [giorni]	2.191	2.207	2.216
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	100%	97%	98%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	1	1	1



### I 90 ANNI DI CASA GEROSA

Nel 2021 si sono celebrati i 90 anni di Casa Gerosa, rinnovando l'impegno ad aprirsi sempre più alla città e al territorio circostante e consolidare ulteriormente il senso di appartenenza del personale all'Istituto delle Suore di Maria Bambina, nel rispetto del credo religioso individuale. Per l'occasione sono state promosse diverse iniziative, coinvolgendo sia gli ospiti sia il personale, ma anche tutta la città. Tra esse si ricorda la pubblicazione di un numero speciale del giornale locale L'illustre Bassanese, dedicato alla storia di Casa Gerosa.



Vengono assistiti i malati anche attraverso cure palliative.

Fondata nel 1931 a Bassano del Grappa, per dare assistenza alle suore malate e anziane, oggi accoglie anche persone anziane laiche, con ridotta o nulla autonomia fisica, psichica e relazionale, che necessitano di cure sanitarie finalizzate al mantenimento e alla valorizzazione delle autonomie personali, supportandole anche nell'elaborazione individuale del disagio causato dalla perdita di ruoli sociali e dall'affievolimento delle relazioni affettive.

Per poter accogliere e curare al meglio gli ospiti, il Centro è **suddiviso in tre unità distinte**.

“

### CENTRO MYRIAM

Il **Centro Myriam**, con **34 posti letto** regolarmente autorizzati, di cui 30 accreditati, riservato a cittadini che, a seguito di valutazione e inserimento in **graduatoria RUR** (Registro Unico Residenzialità), intendono usufruire delle prestazioni del Centro Servizi. La struttura dispone di 15 posti letto dedicati all'accoglienza temporanea e 19 per la residenzialità definitiva.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	112	68	81
Durata media degenza [giorni]	53	84	233
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	95%	97%	96%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	19	11	6

”

“

### HOSPICE

L'**Hospice**, convenzionato con l'Ulss n. 7, Pedemontana, offre **10 posti** per la gestione socio-sanitaria assistenziale e alberghiera del servizio di **residenza extraospedaliera** per le cure palliative. Questa è l'unità di assistenza più adatta a persone che necessitano di cure non più erogabili a domicilio, ma anche per sostenere le famiglie quando l'impegno assistenziale diventa troppo gravoso da gestire in casa, oppure nei casi in cui il malato vive in condizioni abitative inadeguate e con scarsi aiuti familiari.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	115	118	96
Durata media degenza [giorni]	23	25	35
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	92%	75%	76%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	36	29	24

”

“

### IL VOLONTARIATO A CASA GEROSA

Con Casa Gerosa collaborano le Associazione Mai Soli e Associazione Oncologica San Bassiano, che sono particolarmente attive nell'Hospice. I volontari prestano il proprio sostegno anche agli ospiti più bisognosi di assistenza del Centro Myriam. I rapporti tra la Casa e le associazioni sono regolati da apposita Convenzione, mentre le attività e il programma di presenza sono stabiliti in comune accordo, nel rispetto dell'autonomia del servizio prestato e della riservatezza.

”

”

### LIBERI DALLA PLASTICA

La direzione della Casa ha avviato un progetto per tutelare l'ambiente, sostituendo le inquinanti bottiglie di plastica con i **sistemi di filtraggio e di depurazione dell'acqua**. A Casa Gerosa, infatti, venivano utilizzate più di 100 bottigliette d'acqua ogni giorno, mentre ora l'acqua filtrata sarà servita agli Ospiti in bottacce lavabili e riutilizzabili. I depuratori d'acqua sono a disposizione anche del personale, che vengono così incentivati a evitare le bottiglie monouso di plastica.

”



## CASA DI RIPOSO “GINO INCONTRI” GAMBASSI TERME (FI)

“

### CASA DI RIPOSO “GINO INCONTRI”

La **Casa di Riposo “Gino Incontri”** accoglie persone anziane autosufficienti e non autosufficienti fin dal 1943. La struttura si trova nel centro storico di Gambassi Terme. È dotata di **ampi balconi e terrazze** e gode di **cortile e di un giardino interni**, che permettendo di fare passeggiate, offrono agli ospiti occasione di socializzazione. Può accogliere fino a 34 persone non autosufficienti e una autosufficiente.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	9	10	9
Durata media degenza [giorni]	286	212	294
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	99%	75%	99%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	3	18	9

”



### II CENTRO DIURNO DELLA CASA DI RIPOSO “GINO INCONTRI”

All'interno della casa di riposo è attivo il **Centro Diurno**, una valida alternativa all'accesso residenziale, che offre ai familiari che si devono allontanare dal domicilio, la possibilità di affidare la propria persona cara non più autosufficiente alla struttura, per l'intera giornata.

Questo tipo di assistenza ha il duplice obiettivo di **accudire** e di **favorire la socialità**, creando l'occasione per l'instaurare relazioni interpersonali. Il centro, infatti, organizza **numerose attività** riabilitative, ricreative, culturali, artigianali, favorendo il recupero e il mantenimento dell'autonomia fisica. Gli ospiti del Centro Diurno hanno pure accesso a tutte le attività e usufruiscono degli stessi servizi di cui beneficiano gli ospiti residenziali.

Il Centro Diurno è stato chiuso per buona parte del 2020 e 2021 a causa Covid. Ha ripreso l'attività a partire da ottobre 2021, accogliendo nei due mesi successivi solo 3 ospiti non autosufficiente parziali. Dopo la pandemia, infatti, si è registrato un calo della richiesta di tale servizio, precedentemente molto utilizzato dalle famiglie.

”

## CASA DI RIPOSO “MARIA BAMBINA” PADOVA

La **Casa di Riposo “Maria Bambina”** sorge a Padova nel 1890, per rispondere alla richiesta di Signore anziane, che desideravano trascorrere i loro ultimi giorni in ambienti tranquilli.

Il servizio, perfettamente in linea con gli intenti della Congregazione riconoscendo anche le **donne anziane e sole** come persone bisognose di vicinanza e di cure a livello fisico, psicosociale e spirituale, si è poi di mano in mano evoluto.

“

### CASA DI RIPOSO “MARIA BAMBINA”

Oggi la struttura accoglie donne anziane non autosufficienti, che rientrano nelle **categorie previste dall'ULSS Euganea 6** per l'assistenza di livello minimo/ridotto con impegnativa o privatamente. È autorizzata e accreditata con delibera regionale con 67 posti letto per non autosufficienti, di cui 60 convenzionati con la ULSS Euganea di Padova.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	28	27	19
Durata media degenza [giorni]	317	354	362
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	96%	87%	99%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	6	6	6

”

## “ISTITUTO MACCOLINI” RIMINI

L'Istituto Maccolini nasce nel 1900. Da allora accoglie donne anziane che, per scelta o richiesta dei familiari, preferiscono usufruire di servizi collettivi, o necessitano di un'assistenza continuativa.



### ISTITUTO “MACCOLINI”

L'Istituto è organizzato in cinque reparti. Di essi tre costituiscono la **Casa di Riposo** con 91 posti letto, e due la **Casa Residenza** per anziani con 50 posti letto, destinati alla accoglienza temporanea o permanente di **persone anziane non autosufficienti**, di grado medio ed elevato.

	2019	2020	2021
Numero di ingressi	94	44	110
Durata media degenza [giorni]	570	317	548
Percentuale posti letto mediamente occupati nell'anno	Nd	Nd	89%
Numero medio di giorni tra una dimissione e un'ammissione	3	3	27



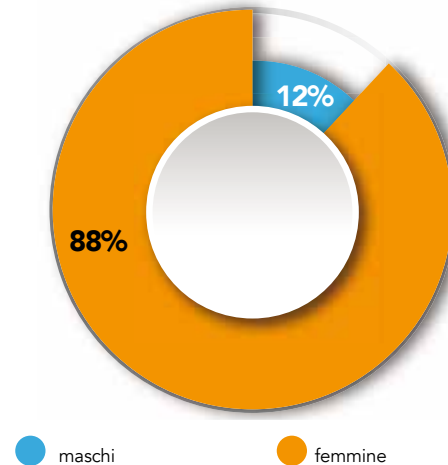
## IL PERSONALE DELLE NOSTRE RSA

La valorizzazione del personale e delle diverse professionalità è molto importante per continuare ad offrire un servizio di alta qualità. Per questo abbiamo deciso di mantenere un numero di dipendenti **superiore a quello minimo richiesto dalla normativa** italiana e ci impegniamo a promuovere la partecipazione degli stessi a corsi di **aggiornamento e perfezionamento** per l'acquisizione di nuove conoscenze ed esperienze. Nel 2021 ammontano a **198 le persone regolarmente assunte** dalla Congregazione con contratto da dipendente per il

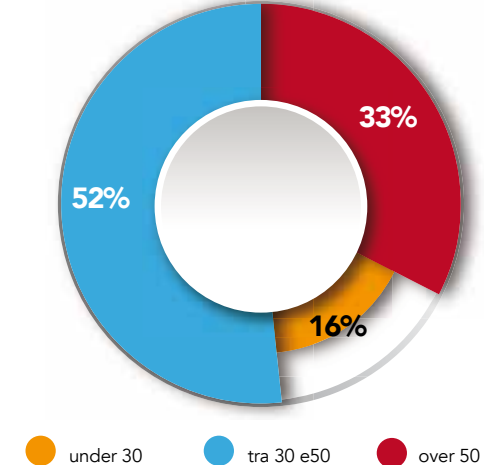
settore sanitario, di cui l'83% a tempo indeterminato. La quota femminile costituisce l'88% del totale, mentre coloro che rientrano nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni, sono il 52%. Inoltre. Fra i lavoratori sono comprese 5 persone con disabilità.

Il personale è composto per il 58% da Operatori Socio Sanitari, per il 13% da professionisti socio-sanitari come psicologi, logopedisti ed educatori, per l'11% da infermieri, per il 9% dal personale addetto ai servizi generali non sanitari, per il 7% da amministrativi e per il 3% da fisioterapisti.

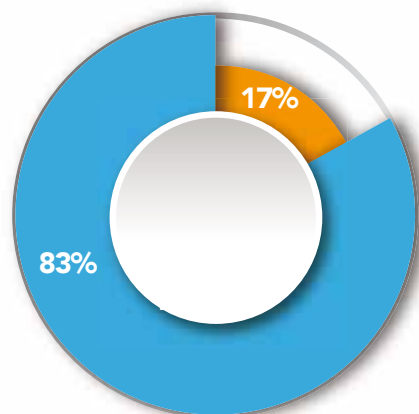
### PERSONALE DIPENDENTE PER GENERE



### PERSONALE DIPENDENTE PER ETÀ



## PERSONALE DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



- a tempo determinato
- a tempo indeterminato

Inoltre, ci avvaliamo delle prestazioni di **127 collaboratori** non dipendenti, di cui il 43% è costituito da operatori socio-sanitari, il 24% offre servizi generali non sanitari, il 19% sono infermieri, il 5% sono medici, il 5% sono professionisti socio-sanitari e il rimanente 4% è composto da amministrativi e terapeuti della riabilitazione, egualmente ripartiti.

Nel corso del 2021 abbiamo assunto 62 nuove risorse, di cui il 185% sono donne, mentre 72 dipendenti hanno terminato il proprio rapporto lavorativo con la Congregazione. Questo si traduce in un tasso di turnover in entrata pari al 31%, a fronte di un tasso in uscita del 36%. Il conseguente tasso di turnover compless-

sivo risulta essere del 68%, mentre quello di compensazione del personale nel 2020 è stato del 86%. Nel corso dell'anno 29 dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale.

Tutti percepiscono un compenso corretto rispetto al loro inquadramento al CCNL di categoria, mantenendo a 2,4 il rapporto fra la remunerazione massima e minima.

“

### GLI EROI DI CASA GEROSA

In occasione della Festa del Patrono del 19 gennaio, l'Amministrazione Comunale di Bassano ha conferito a medici, infermieri e operatori di Casa Gerosa – unitamente ai colleghi dell'Ulss e delle altre quattro Case di Riposo cittadine – il prestigioso "Premio San Bassiano", per aver affrontato con impegno e coraggio la situazione di estrema emergenza della pandemia, continuando a curare, assistere e confortare i malati. Con questo importante riconoscimento, la città ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno rischiato la propria vita, continuando a occuparsi di chi aveva bisogno con estrema professionalità.

La stessa gratitudine è stata espressa anche dal Presidente della Repubblica che ha conferito il titolo di Cavaliere al Merito a cinque dipendenti di Casa Gerosa, per l'impegno dimostrato durante la prima fase della pandemia.

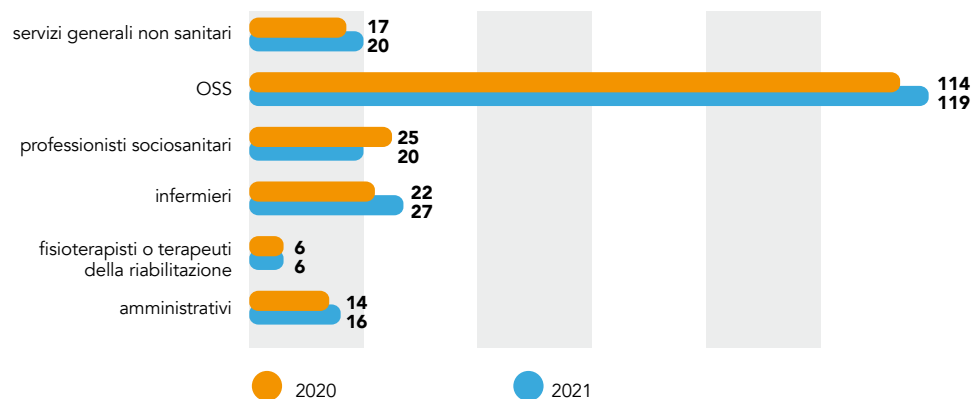
”

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

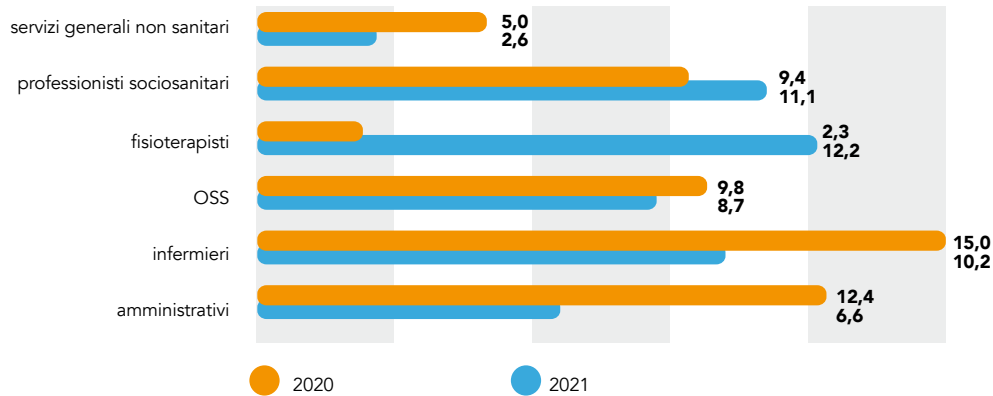
La continua formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali del personale è fondamentale per un miglioramento costante dei servizi resi e della qualità del nostro operato. Per questa ragione, a seguito di un'analisi dei bisogni assistenziali degli ospiti e di quelli formativi del personale con appositi questionari e rilevazioni, i nostri Centri organizzano eventi, iniziative e percorsi di formazione mirati.

Nel 2021 abbiamo erogato **2668 ore di formazione obbligatoria**, di cui 1739 al personale dipendente e 928 a medici e volontari. Inoltre, la formazione per il personale dipendente è stata integrata con 210 ore di formazione in aggiunta a quelle richieste dalla legge italiana. Questo significa che ogni dipendente ha usufruito in media di 8,8 ore di formazione obbligatoria e 1,1 ore di formazione facoltativa. Una maggiore consapevolezza acquisita nel gestire l'emergenza Covid, ha permesso nel 2021 di incrementare le ore di formazione assoluta obbligatoria e facoltativa del 23% e le ore medie del 16%.

## CONFRONTO PERSONALE SANITARIO DIPENDENTE 2020-2021



## ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER CATEGORIE DI DIPENDENTI 2020-2021



“

### PROGETTO FORMATIVO TRIENNALE “DEATH EDUCATION” HOSPICE CASA GEROSA BASSANO DEL GRAPPA

L’impegno nell’ambito della crescita professionale e umana del nostro personale si concretizza in modi diversi. La formazione può avere uno **scopo informativo**, volto a migliorare l’aspetto organizzativo e assistenziale dei gruppi di lavoro e la comunicazione tra le parti; oppure essere più **strutturata e mirata**, per condividere conoscenze utili allo svolgimento delle attività anche in situazioni di stress emotivo causato da eventi esogeni e difficoltà. Infine, vengono organizzati momenti di formazione finalizzati a **istruire i collaboratori** sul corretto utilizzo delle attrezzature, degli impianti, delle sostanze e dei dispositivi impiegati nel lavoro quotidiano di assistenza agli ospiti.

Il progetto è nato in seguito all’analisi svolta in collaborazione con l’Università di Padova, sul bisogno formativo del personale di Casa Gerosa che lavora a stretto contatto con la malattia e la morte.

L’obiettivo è quello di avviare un percorso di educazione alla morte per la popolazione locale, attraverso attività mirate e condivise anche con l’Azienda Sanitaria, le Associazioni di Volontariato e il Territorio.

Le attività progettuali affrontano diversi temi e modalità d’intervento quali la formazione del personale (Progetto “Cura nel fine vita”), per ampliare la consapevolezza sui **risvolti emotivi della morte e della malattia**; la formazione e agevolazione di gruppi di mutuo aiuto, per l’**elaborazione del lutto** (progetto “Noi ancora insieme”) e un percorso di **sostegno alla genitorialità** di fronte alla malattia del figlio (progetto “Con Voi”).

”

## SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Garantire la sicurezza dei nostri ospiti e collaboratori è essenziale per la qualità dell’opera di assistenza. Tale consapevolezza implica che tutte le nostre **strutture** siano **conformi agli obblighi di legge sulla sicurezza** dei lavoratori e dei residenti in struttura; che tutti i lavoratori vengano formati e informati sui rischi cui sono sottoposti, sulle misure preventive da adottare, sulle procedure da seguire in caso di emergenza e sull’utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Per questo è in atto un **Servizio di Preven-**

**zione e Protezione**, che ha la responsabilità di adempiere tutti gli obblighi prescritti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e redigere i seguenti testi:

- Documento di valutazione dei rischi lavorativi (DVR),
- Documento delle emergenze,
- Documento dei rischi di intrusione (Duvri).

Con tali documenti si individua anche:

1. Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP),
2. i responsabili del primo soccorso garantito nelle 24 ore,
3. gli operatori addetti all’emergenza nelle 24 ore,
4. il rappresentante dei lavoratori,
5. il medico competente.



## INFORTUNI SUL LAVORO

Le realtà sanitarie e socio-sanitarie italiane sono state le più colpite dalla prima ondata di Coronavirus. La grande carenza di informazioni sul virus, infatti, ha determinato un'incapacità da parte della società di contrastarlo e gestirne gli effetti in modo tempestivo. In ambito sanitario la **positività al Covid**, a prescindere dallo sviluppo o meno di sintomi, è considerata infortunio sul lavoro e questo ha determinata un aumento degli infortuni nel corso della pandemia. Tuttavia, grazie alla maggiore consapevolezza, all'introduzione e al potenziamento degli strumenti di contenimento, primo fra tutti il vaccino, nel 2021 **l'incidenza del virus sugli infortuni** è stata nettamente inferiore.

Nel corso dell'anno sono stati 8 gli infortuni, un numero molto ridotto rispetto ai 60 del 2020. In proporzione al numero di ore lavorate, che nel 2021 ammonta a 265.459 il tasso di infortunio<sup>1</sup> è stato di 6,03 contro i 47,25 del 2020. Diminuendo il tempo di presenza dei sintomi e della quarantena necessaria, anche il tasso di assenteismo è migliorato notevolmente, passando dal 4% allo 0,1%. Tali dati includono, oltre quelli causati dal virus, anche altri infortuni, quali distorsioni, distrazioni muscolari e contusioni.



1 - Calcolato come rapporto tra il numero di infortuni e le ore lavorate, moltiplicati per 200.000



## LA NOSTRA PRESENZA IN ALTRI ISTITUTI E STRUTTURE SANITARIE

A causa del venir meno negli anni del gettito vocazionale e degli adeguamenti richiesti dalla normativa nel settore sanitario, la Congregazione ha da prima proceduto a ridurre la composizione delle comunità residenti in strutture ospedaliere e assistenziali, e poi si è reso necessario procedere alla loro chiusura. Essa ha comunque cercato di continuare a fornire il proprio supporto ai malati e anziani, promuovendo l'inserimento di sue suore nelle cappellanie ospedaliere – dove esistono – o operando nel volontariato o nella pastorale della salute.

Attualmente, la Congregazione mantiene ancora le **convenzioni** con alcuni ospedali e istituti **risiedendovi come comunità** per assistenza fisica e spirituale alle persone ricoverate.

- Al **Policlinico Gemelli di Roma** siamo presenti con una comunità di 6 suore, 1 delle quali esercita la professione di infermiera e 1 di fisioterapia, 1 è responsabile del collegio San Luca - Barelli, mentre le altre 3 si occupano di pastorale della salute nella struttura.
- Al **Policlinico di Milano** la comunità è composta di 5 suore in convenzione, di cui 1 opera come co-caposala nel reparto di oculistica, le altre prestano servizio di volontariato nella struttura e di pastorale della salute.

- Presso **Presidio Capitanio dell'Istituto Auxologico di Milano** 7 suore prestano servizio sanitario, di cui 3 della comunità che vi risiede sono assunte con contratti di Co.Co.Co: 1 come aiuto coordinamento infermieristico, 1 come coordinatrice dei servizi generali del presidio e 1 come infermiera. Altre 2 raggiungono il presidio da altre comunità, assunte con contratto lavorativo normale di infermiera. Nel corso dell'anno sono state assunte altre 2 suore come infermiere. Inoltre 2 suore della comunità prestano servizio di pastorale della salute (una in struttura e una presso l'Ospedale San

Luca dello stesso Istituto Auxologico).

- Nell'**Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone (MI)**, Centro di riabilitazione per disabili e anziani, 2 suore della comunità prestano servizio professionale infermieristico, 3 di assistenza agli ospiti, 2 di animazione delle attività di laboratorio.

Inoltre 1 suora OSS e 1 suora medico sono assunte regolarmente come dipendenti a titolo individuale, rispettivamente presso la Casa di riposo Dei Battuti di Mestre (VE) e l'Hospice "Coniugi Martin" Polo geriatrico riabilitativo (MI).

“

## LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID NEL 2021

L'anno 2021 è stato di nuovo colpito dall'emergenza Covid-19, ma questa volta c'è stata maggiore consapevolezza rispetto all'anno precedente.

Nelle nostre RSA grazie ai cicli di vaccinazione a cui si sono sottoposti sia gli operatori sia gli ospiti, e ai frequenti screening attraverso tamponi nasofaringei eseguiti dall'AUSL, è stato possibile gestire gli ingressi in modo più efficiente e limitare i casi di contagio. Adottando le dovute precauzioni, è stato possibile riprendere le attività come giocare a carte, lavorare a maglia e a uncinetto, fare giardinaggio, esercitare la memoria attraverso il gioco, fare pet therapy e partecipare ai laboratori di piccola cucina e canto. Sempre nel rispetto delle norme di sicurezza, è stato possibile riattivare le visite da parte dei familiari in aree predisposte quali, ad esempio, i giardini e gli spazi esterni. In alcuni casi è stato anche permesso agli ospiti di uscire dalla struttura e rientrare in famiglia.

”



## SETTORE FORMAZIONE ALLA FEDE

Nel settore **Formazione alla fede** l'Istituto non ha istituzioni proprie, ma **tutte le 57 comunità** presenti in Italia sono coinvolte **in modo vario** nella collaborazione alla pastorale parrocchiale con molteplici servizi (cf cap.2, Settori) che si allargano anche alla pastorale della salute.

C'è però qualche comunità caratterizzata in modo specifico dalla collaborazione al ministero pastorale o da servizi di formazione cristiana (Binasco, Fagagna, Lissone Santorso, Sellere, San Giorgio di Nogaro...). Tutte hanno attenzione particolare verso le situazioni di maggior disagio. Per questo motivo le comunità, soprattutto nel Sud Italia, definiscono la propria **attività socio-pastorale**.

**Alcune suore** - fra le più giovani - impegnate a tempo pieno nel settore, svolgono **compiti distinti** di accompagnamento dei ragazzi e di animazione nella pastorale giovanile, messi in atto in collaborazione con le chiese locali o per iniziative proprie di Istituto.

Alcune **comunità** (Bari, Castelvetrano, Cesano Boscone, Lissone, MI-Monluè, Palermo, Sellere, Venezia) sono **aperte a dare ospitalità ai giovani** per esperienze guidate di formazione al servizio, soprattutto per ragazzi in difficoltà o in istituzioni a favore di emarginati.

Altre suore sono coinvolte in uffici diocesani o in **organismi** e varie **associazioni ecclesiali** o nelle Conferenze dei Religiosi. Dal punto di vista economico a volte le comunità ricevono un riconoscimento dalle parrocchie con cui sono in convenzione, in genere sempre quando qualche suora lavora in esse a tempo pieno. Quando si tratta di lavoro in uffici diocesani o organismi ecclesiali svolto a titolo individuale, la convenzione è più precisa; a volte invece è in volontariato gratuito.

## INIZIATIVE E PERCORSI CON FINALITÀ DIFFERENTI

Nel corso del tempo l'Istituto in Italia ha avviato numerose iniziative e percorsi costituendo equipe responsabili di Pastorale giovanile, seguendo modalità differenti a seconda delle finalità, delle fasce d'età interessate e delle diverse necessità espresse dalle persone con cui ci interfacciamo.

**Attualmente** la provincia religiosa, nella presa di coscienza della complessità del lavoro con i giovani e della cura per la loro vocazione (non solo per le vocazioni all'Istituto), è **in ripensamento rispetto** all'assetto che la **pastorale giovanile** aveva. Ha ribadito la necessità di **valorizzare le comunità** già definite per far fare ad essi **esperienze di fraternità e carità**, e di **lavorare in rete** con la Chiesa locale e il laicato del territorio, nell'impegno di conoscere e dialogare con i giovani anche di *cercarli lì dove sono fisicamente ed esistenzialmente*.

La **comunità di Sellere** - Sovere Cascina Mariet, dalle sue origini costituita principalmente per accompagnare i giovani nella formazione alla fede, ha continuato a promuovere iniziative quali: giornate e incontri residenziali, pellegrinaggi, corsi di formazione diversificati per gruppi e per età, e percorsi di formazione alla carità. In queste attività vengono spesso coinvolti alcuni animatori laici, che si sono formati con noi o che sono membri della Fraternità, per avere un supporto organizzativo nella realizzazione delle diverse esperienze.

Cascina Mariet organizza anche incontri per coppie e famiglie, promuovendo esercizi spirituali, corsi di formazione specifici e vacanze. Ogni iniziativa e percorso si svolge in un luogo diverso, che viene scelto appositamente per la sua idoneità allo scopo.

## ATTIVITÀ DEDICATE AI PRE-ADOLESCENTI

### Catechesi 2.0 – San Giorgio di Nogaro

L'attività di catechesi settimanale per i ragazzi di prima e seconda media, ha visto un'evoluzione in ottica multimediale. I

vari gruppi hanno compiuto un percorso insieme, per preparare gli argomenti e il materiale attraverso l'uso di computer, WhatsApp, collegamenti on-line e ricerca in rete da YouTube. Il tutto è stato poi raccolto in presentazioni realizzate con PowerPoint. In questo modo gli incontri si sono svolti con il supporto di materiale audiovisivo, che ha contribuito a rendere lo scambio più coinvolgente e proficuo. I temi affrontati sono stati scelti e impostati in equipe, coinvolgendo anche il sacerdote responsabile, e avevano come tema di fondo "la Carità".

### Ragazzi in rete – Sellere

Ragazzi in rete è un appuntamento online quindicinale riferito a due gruppi di ragazzi e ragazze, per un totale di 16 partecipanti. Gli incontri hanno l'obiettivo di stimolare il dialogo su "temi di vita", in collaborazione con altri ragazzi più grandi e una scout in servizio. In primavera i ragazzi hanno deciso di trovarsi, insieme ai due giovani che hanno coordinato l'iniziativa, per un pomeriggio di 'pulizia dei sentieri' nella zona di Sellere, in collaborazione con l'associazione "Ploggers".





## ATTIVITÀ PER GLI ADOLESCENTI

### Bisognosi di guarire - Sellere

Quando sono riprese le attività a settembre, l'incertezza di potersi ritrovare in presenza, ha spinto a ideare un percorso di esercizi spirituali quotidiani che accompagnasse i giovani in un eventuale nuovo lockdown, dal tema: "Bisognosi di guarire".

Ai giovani è stata offerta una traccia di lavoro per ogni settimana, con il supporto di un adulto per il confronto periodico sul cammino. In questa attività sono stati coinvolti cinque adulti membri della Fraternità spirituale delle sante Capitanio e Gerosa, che sono stati il punto di riferimento dei ragazzi e delle ragazze che hanno preso parte al percorso.

### I campi estivi - Crespano di Pieve del Grappa

Durante l'estate 2021, le parrocchie dei ss. Marco e Pancrazio hanno deciso di patrocinare un Campo scuola estivo per ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Uno degli obiettivi era far vivere lo spazio della parrocchia come "casa", potendo tornare a godere delle relazioni senza le mascherine in una bolla sicura, che si è venuta a creare in seguito al tampone di ingresso. Inoltre, i campi sono stati l'occasione per conoscere la storia civile e religiosa del territorio, attraverso la visita a opere artistiche presenti tra le bellezze paesaggistiche della Pedemontana del Grappa. I ragazzi e le ragazze hanno potuto osservare e incontrare testimoni ed esperti in varie materie, con cui confrontarsi per scoprire le proprie radici.



## PROGETTI PER I GIOVANI (19-28 ANNI)

### Studium Christi – Sellere

Per dare continuità al cammino di meditazione personale di giovani-adulti e coppie, abbiamo collaborato con la parrocchia nell'iniziativa "Studium Christi". Il percorso si è svolto on-line con cadenza settimanale, e ha visto la partecipazione di 13 persone (9 giovani e 4 adulti), per esercitarsi insieme nel leggere con metodo il brano evangelico proposto dalla liturgia della domenica. Il percorso continua tutt'ora per coloro che hanno deciso di proseguirlo e nel frattempo si è aperto un secondo gruppo (composto di 14 persone – giovani coppie e adulti) che ha intrapreso lo stesso cammino.

### Riflessioni sul matrimonio - Sellere

Nei momenti in cui la mobilità era particolarmente limitata o insicura, sono stati organizzati incontri formativi on-line dedicati a coppie di fidanzati, coppie appena sposate e giovani genitori. Durante ogni incontro (uno al mese per ogni gruppo) sono stati affrontati diversi temi riguardanti la vita in relazione, approfondendo il significato del matrimonio cristiano, la dinamica della coppia e la responsabilità educativa verso i più piccoli. Conclusi i mesi di maggiore restrizione, gli incontri sono continuati in presenza, con il valore aggiunto della condivisione reale e del confronto diretto.



## ATTIVITÀ PER LE FAMIGLIE

### Il coinvolgimento delle famiglie a Castelvetrano

Nella parrocchia di S. Lucia a Castelvetrano, una delle nostre sorelle ha partecipato a una nuova modalità di catechesi per l'iniziazione cristiana, che coinvolge direttamente le famiglie e non più solamente i bambini. La costituzione di un gruppo di famiglie in cammino di fede non solo ha favorito il recupero da parte dei genitori di uno stile e di una motivazione alla fede, ma ha anche consolidato il senso di appartenenza alla comunità. In tal modo, i figli potranno effettivamente respirare il senso cristiano della vita nella quotidianità, anche attraverso la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione.

## ATTIVITÀ PER GLI ADULTI

### Condivisione del carisma con i laici: la Fraternità Spirituale – Sellere

Il gruppo di laici appartenenti alla Fraternità Spirituale di Sellere dal 2012 condivide un percorso di formazione rispetto al nostro carisma e alla nostra missione. Il loro impegno di vita è descritto nella Carta della Fraternità e ognuno di loro può scegliere liberamente gli ambiti in cui esprimere il proprio servizio alla chiesa e ai fratelli nel bisogno. A seconda delle reali possibilità e del desiderio possono collaborare con la chiesa locale per l'organizzazione della catechesi, dei corsi per fidanzati e delle iniziative formative. Possono prendere parte alle attività dell'"Associazione 5 pani'" (associazione di famiglie che lavora con minori in condizioni di disagio), dare la disponibilità ad affidi, dedicarsi ai bisogni del proprio territorio, o aderire a gruppi di acquisto solidale. Una delle nostre suore si occupa di organizzare i momenti di formazione nella piccola comunità di Cascina Mariet, che rimane un punto di riferimento importante per questi amici.

# SETTORE POVERTÀ EMERGENTI



Fino al 2000 circa, l'Istituto gestiva **a favore delle fasce più fragili a livello sociale** alcune significative istituzioni, o proprie o per conto di altri enti: comunità di accoglienza per minori, per donne in difficoltà, per tossico-dipendenti, malati di AIDS. Le ha chiuse progressivamente o passate a varie fondazioni/associazioni. Attualmente per le motivazioni note e le

sempre più pressanti esigenze della normativa vigente.

La tabella offre una panoramica delle **suore coinvolte con servizio specifico sul territorio**, spesso in volontariato, qualcuna in convenzione e 3 con contratto di dipendenti a titolo individuale. Evidenzia pure 5 **comunità** orientate in modo privilegiato, in quanto tali, verso i più bisognosi.

LOCALITÀ	REGIONE	SUORE COINVOLTE
Bergamo	Lombardia	1
Brescia	Lombardia	1
Milano Casa Capitanio	Lombardia	3
<b>Milano La Grangia</b>	Lombardia	4
Robbiano	Lombardia	1
Trento	Trentino Alto Adige	3
San Donà di Piave	Veneto	2
Treviso	Veneto	1
<b>Venezia La Veronica</b>	Veneto	5
San Giorgio di Nogaro	Friuli	1
<b>Napoli Rione Sanità</b>	Campania	3
Potenza	Basilicata	1
Lamezia Terme	Calabria	1
Crotone	Calabria	1
<b>Reggio Calabria</b>	Calabria	3
Castelvetrano - S. Ninfa	Sicilia	3
<b>Palermo Rione Zen2</b>	Sicilia	4
<b>Totale</b>		<b>38</b>

I dati ISTAT 2021 indicano la situazione della **povertà in Italia in questi termini:**

7,5% delle famiglie in povertà assoluta	11,5% delle famiglie con almeno un figlio minore in povertà assoluta	30,6% delle famiglie straniere in povertà assoluta
5,6 milioni di individui (9,4%) in povertà assoluta	195.000 persone in più nel mezzogiorno, rispetto al 2020	14,2% minori

Questa situazione, tipica del divario tra centro città e periferie, vede le nostre suore spesso coinvolte in una pluralità di servizi a favore di bambini e donne in disagio, nell'accoglienza e alfabetizzazione di migranti, nell'assistenza di carcerati, in mense, dormitori, Sportelli di ascolto, individuazioni di possibili soluzioni...

## L'AIUTO AI MINORI DELLE PERIFERIE

Come si nota dall'infografica, alla povertà materiale dei contesti periferici si accompagna la **povertà educativa** che si ripercuote sull'istruzione sui minori. Ancora oggi nelle periferie, aree ad alta vulnerabilità sociale e materiale, spesso mancano gli spazi, le persone e le attrezzature<sup>1</sup> per garantire l'acquisizione delle competenze scolastiche.

## IL PROGETTO S.C.AT.T.I - PALERMO

S.C.AT.T.I. è un progetto nazionale della durata di 36 mesi, rivolto a bambini/e e ragazzi/e di età compresa tra i 5 e i 14 anni e alla loro comunità educante. L'iniziativa è finanziata dall'Impresa Sociale 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e coinvolge 27 partner tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore con capofila la Cooperativa Sociale E.D.I. Educazione ai diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'obiettivo è **promuovere un modello di presa in carico globale** di bambini e ragazzi, basato sul rafforzamento e la messa in rete della comunità educante attorno alle scuole e incentrato sul protagonismo dei minori. Inoltre, è prevista l'attivazione di **laboratori permanenti** per l'uso consapevole, positivo e integrato delle tecnologie digitali a scuola e fuori scuola; la comunicazione dell'iniziativa e una advocacy partecipata. L'associazione **Lievito**, di cui fanno parte alcune delle

nostre sorelle, ha portato avanti il progetto nella città di Palermo, coinvolgendo circa **66 bambini**, di cui 16 con bisogni educativi speciali, in attività di doposcuola e di animazione estiva presso l'istituto comprensivo L. Sciascia.

## IL PROGETTO CREIAMOLI - PALERMO

Il progetto nasce dall'incontro di due smart-worker di Ernest&Young (EY) con il **quartiere Zen2** di Palermo e i suoi abitanti. Il quartiere è una realtà di periferia con oltre il 70% delle **abitazioni occupate** abusivamente e un grande

deficit di servizi, di spazi, di istruzione e di ambienti verdi. In questo contesto la criminalità avanza, mentre la possibilità di un'istruzione e di un lavoro pulito per i ragazzi tende a sfumare.

L'Associazione Lievito, con cui le nostre sorelle collaborano, prevede per questo progetto lo **stanziamento da parte di Fondazione EY di 10.000 euro**, per istituire 10/15 borse di studio sociale destinate agli adolescenti (6000€), per il pagamento dello psicologo, dell'assistente sociale, dell'educatore e delle attrezzature. L'obiettivo è quello di investire sui giovani e sul loro futuro, con un orientamento a lungo termine.



1 - <https://magazine.cisp.unipi.it/i-muri-invisibili-nelle-citta-per-chi-e-povero-listruzione-diventa-un-tabu/>

## L'AIUTO ALLE DONNE IN DIFFICOLTÀ

Per ben noti motivi la situazione delle donne è più complessa e delicata rispetto alla controparte maschile, specialmente in alcune aree del Paese, dove alcuni eventi della vita come le separazioni, la vedovanza o la malattia, possono aumentare il rischio di povertà per le donne che perdano o rinuncino al lavoro per dedicarsi alla cura dei figli o di congiunti anziani o malati.

Le donne a **maggiore rischio di povertà** sono tendenzialmente madri sole, persone anziane, divorziate, lavoratrici straniere, emarginate o con gravi problemi di salute. La loro condizione di povertà non consiste soltanto nell'assenza delle risorse economiche necessarie al soddisfacimento dei bisogni primari, ma influisce anche sulla possibilità di creare relazioni, spingendole verso l'isolamento.

## L'UNITÀ DI STRADA PER LE VITTIME DI TRATTA - CASTELVETRANO

Nel 2016 in collaborazione con la Caritas Diocesana e con l'USMI nazionale, le suore hanno attivato l'**Unità di Strada**, per stare accanto alle ragazze costrette alla prostituzione. Con cadenza settimanale un piccolo gruppo di volontari e volontarie percorre le strade nelle fasce orarie mattutine, cercando di coinvolgere queste giovani in progetti e attività che possano dare loro una via d'uscita dalla situazione in cui vivono.

Nonostante la nostra presenza sia sempre stata apprezzata, raramente questo ha permesso di attivare una vera e propria reazione da parte loro, sulla quale far leva per offrire un aiuto stabile. Nel corso degli anni, oltre all'approccio in strada, sono state introdotte le visite domiciliari e proposti laboratori di sartoria e bigiotteria, percorsi personalizzati e di accompagnamento all'integrazione nella comunità.

Nel 2021, grazie a un fondo della diocesi di Palermo, la Caritas ha potuto elargire una discreta somma di denaro all'equipe dell'Unità di Strada Sant'Antonino, per supportare le donne potenziali vittime di tratta e aiutarle a dare una svolta alla loro vita. Oggi il progetto segue sei donne.

## PIANO OPERATIVO NAZIONALE "LA MIA CASA" - PALERMO

Il progetto è nato dall'Unità di Strada per contrastare la grave emarginazione di alcune persone e la condizione dei senza dimora. Si è proposto di percorrere la città, monitorando e intercettando persone in bisogno. Nel 2021, ha distribuito per strada numerosi beni e Kit igienico sanitari, di cui hanno usufruito anche le donne potenziali vittime di tratta.



## L'AIUTO AI MIGRANTI

Le famiglie straniere sono tra le più colpite dalla povertà economica, educativa e sanitaria. Pertanto hanno minore possibilità di accesso ai servizi pubblici, una limitata partecipazione ad attività culturali e sociali, fatti che aumentano il rischio di abbandono e dispersione scolastica, e causano situazioni lavorative precarie<sup>2</sup>. Il Covid-19 e le restrizioni imposte dai lockdown hanno aggravato le condizioni di vita già difficili dei migranti irregolari, che continuano ad essere male occupati o occupati nell'economia sommersa, senza avere accesso alla previdenza sociale. A questo proposito, nel 2021 a Castelvetro è stato avviato il **Servizio Locale per i migranti**, in partenariato con l'associazione Cordit. Le nostre sorelle sostengono i braccianti nelle baraccopoli, dove sono ospitate circa 70 persone durante l'anno e 1000 nella stagione di raccolta delle olive.

A Palermo le nostre suore continuano il supporto al progetto di riduzione dell'incidenza delle esperienze traumatiche (T.I.R.)

2 - <https://welforum.it/la-poverta-dei-cittadini-stranieri-prima-e-dopo-lemergenza-sanitaria/>



### La Grangia di Monluè – Milano

Una nostra comunità collabora a tempo pieno sul territorio milanese con l'associazione volontaria La Grangia di Monluè, che rivolge la propria azione a uomini stranieri richiedenti asilo, profughi di guerra o perseguitati per motivi politici, religiosi, etnici, ed esuli a vario titolo.

L'associazione gestisce una **Casa di Accoglienza con 23 posti letto** nella periferia sud-est di Milano, dove risiede la stessa comunità a servizio della convivenza. Durante il periodo di accoglienza, vengono offerti agli ospiti un letto e un piatto caldo, oltre all'accompagnamento socio-educativo



finalizzato all'integrazione. Le persone vengono supportate nell'apprendimento dell'italiano nella ricerca/mantenimento di un posto di lavoro regolare e nella conoscenza del sistema sanitario nazionale. Quando è necessario, La Grangia mette a disposizione un servizio giuridico e il supporto nella ricerca di alloggi autonomi. Il percorso educativo ha l'obiettivo di **favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita sociale**, potenziando le autonomie e le competenze relazionali di ognuno. Nel corso dell'anno 2021, la comunità di suore ha accolto in momenti diversi anche tre persone senza fissa dimora, che dormivano nel sottopassaggio e nel parco vicino alla struttura. L'accoglienza non si è esaurita nel fornire vitto e alloggio, ma ha comportato l'accompagnamento di queste persone nella **regolarizzazione dei propri documenti**.

### IN SUPPORTO AI CENTRI CARITAS

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, è diventata anche sociale, colpendo soprattutto chi si trovava già in situazioni di difficoltà o di fragilità e creando nuove situazioni di povertà. Anche in questo caso le nostre sorelle hanno collaborato con le Caritas diocesane e i volontari, rimodulando la propria opera in base alla situazione contingente e operando, con le opportune precauzioni, in condizioni sempre più difficili.

### Caritas Parrocchiale Arghillà: il volto fraterno della comunità cristiana – Reggio Calabria

La Caritas della comunità parrocchiale di Arghillà fornisce diversi servizi che, nel tempo, sono stati potenziati e ampliati in base alle esigenze locali.

La sua attività accompagnata dalle suore si articola in varie unità: il Banco Alimentare, il Centro di Ascolto Maria Madre della Tenerezza, la raccolta e distribuzione di aiuti materiali quali vestiario, mobili e altri beni. Gli operatori ricoprono ruoli differenti nelle diverse realtà, stabiliti a seconda della loro attitudine e disponibilità.

Questi servizi sono possibili grazie all'impegno e alla passione di un **gruppo di cittadini, volontari e giovani**, che possono avvicinarsi conoscere e condividere le necessità di chi ha più bisogno. Allo stesso tempo l'incontro e l'ascolto è un mezzo con cui portare agli altri **un messaggio di speranza**, permette anche ad associazioni e/o giovani una crescita umana-cristiana personale e la possibilità di camminare sulle strade del territorio con la gioia propria di chi si pone al servizio del prossimo.



**Caritas Parrocchiale Arghillà:  
una famiglia per una famiglia  
– Reggio Calabria**

Anche nel 2021 la nostra comunità, in stretta collaborazione con gli operatori del Centro di Ascolto, ha continuato il progetto "Una famiglia per una famiglia". L'iniziativa consiste in una **forma innovativa di intervento socio-ecclesiale**, per sostenere famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana

e nelle relazioni educative con i figli. L'idea alla base è molto semplice: una famiglia, che sta attraversando un periodo critico a livello economico, affettivo, educativo, viene affiancata da un'altra famiglia. Entrambe si impegnano reciprocamente con la definizione di un **patto di solidarietà** per un periodo di tempo definito tra i 2 e i 4 anni. Si tratta di una forma di prossimità **basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità** tra famiglie. Tutti

i componenti contribuiscono in modo diverso al progetto, in relazione al ruolo ricoperto in famiglia, al genere e all'età. Si cammina insieme, superando in compagnia il tratto di sentiero più accidentato. Il progetto è stato avviato a gennaio 2020 nella periferia nord di Reggio Calabria con 2 nuclei familiari monoparentali, ed è proseguito nel 2021 con altre 5 famiglie. Il sostegno a livello affettivo e relazionale si traduce anche in **aiuto economico**,



grazie all'autotassazione, alla condivisione dello stipendio, al sostegno da parte di altre persone che assicurano mensilmente una cifra.

**Mensa Casa San Giuseppe - Venezia**

Alcune nostre sorelle, supportate da un gruppo di 30 volontari, gestiscono la mensa di Casa San Giuseppe. La Casa accoglie persone italiane e straniere senza fissa dimora, per la maggior parte abituali, e immigrati generalmente di passaggio. La mensa è stata aperta per soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione, ma soprattutto per **intercettare i bisogni delle persone**, offrire ascolto e stabilire con gli ospiti un **rapporto di fraterna accoglienza**. In questo modo il pasto diventa un momento di convivialità e di serenità in una giornata fatta di fatica, di difficoltà e frustrazioni. Infine, all'interno della Casa, è presente anche un servizio docce e un dormitorio maschile con 24 posti letto.

## L'AIUTO NELLE CARCERI

La **povertà nelle carceri** è una condizione da sempre esistita ed è direttamente collegata con quella della società. Una parte della popolazione delle carceri non riceve alcun sostegno esterno. Ci sono detenuti che non hanno la possibilità di provvedere ad alcuni dei propri bisogni fondamentali, come vestiario, effetti personali e prodotti per l'igiene, non sempre garantiti dal sistema. A questa situazione si aggiunge il timore per il virus, particolarmente pericoloso in un luogo circoscritto e affollato, e la lontananza dagli affetti familiari<sup>3</sup>, che aggrava il senso di solitudine ed emarginazione.

### Istituti Penali Femminili della Giudecca - Venezia

Già nel 1856 l'Istituto aveva eretto all'interno della casa di pena femminile una propria comunità, avendo il governo aveva affidato alle suore precisi compiti di responsabilità per garantire il funzionamento della struttura e di sorveglianza diretta delle donne. Chiusa la comunità nel 1993 in seguito ai cambi di regolamento civile e penale, alcune suore hanno continuato l'assistenza infermieristica e di animazione nel carcere, assolvendo a compiti concordati e riconosciuti anche economicamente dalla Direzione (assunzione e convenzione). Attualmente **due suore** lavorano

regolarmente nella struttura: una per il **servizio infermieristico** alle detenute (dipendente dalla cooperativa cui il Carcere ha demandato questo settore) e una per **l'animazione a tempo pieno** (in convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia).

L'infermiera si interfaccia con le singole detenute e i medici di turno, affrontando situazioni complesse generate non solo da problemi fisici, ma di altro genere. L'animatrice, insieme al Cappellano per alcune iniziative, predispone e cura i progetti di formazione e promozione umana, anche del piccolo gruppo delle donne madri, che si trovano nella Casa di Pena con i loro bambini. La sua opera è volta a **dare ascolto e mantenere il dialogo** con le donne, cercando di suscitare e coltivare interessi sani e di sopperire anche a qualche loro bisogno materiale. Nel 2021 per accedere al carcere, le suore dovevano presentare l'esito negativo di un tampone, a tutela della salute delle ospiti e degli altri collaboratori.

### Casa Giovanni XXIII - Venezia

Due suore volontarie continuano la gestione della Casa Giovanni XXIII della Caritas, per la accoglienza delle donne che escono dal carcere in permesso premio o di scarcerate in attesa di trovare lavoro e casa. La casa offre anche la possibilità di accogliere i famigliari delle donne, che vengono per le visite e i colloqui in carcere.

Dal febbraio 2021 le suore hanno inol-

tre preso parte con **Fondazione Esodo** a un progetto per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 in ambito penitenziario. L'iniziativa è stata cofinanziata dalla Cassa delle Ammende e ha avuto come obiettivo la creazione di **percorsi di inclusione sociale e lavorativa** per persone detenute, ex detenute e in esecuzione penale esterna, diminuendo così il rischio di contagio del virus all'interno del carcere. I destinatari del progetto sono persone detenute in possesso dei requisiti per l'accesso alle misure alternative, privi di risorse economiche e relazionali, alloggiative e lavorative, in condizioni psico-fisiche di autosufficienza, che al termine dell'accoglienza si presume possano raggiungere livelli sufficienti di autonomia.

Le donne accolte fino a oggi sono state tre e sono state seguite direttamente dalla responsabile della Cooperativa Rio Terà dei Pensieri, cui è affidata la gestione del progetto di orientamento e di inserimento nel lavoro, e di sostegno per le loro necessità quotidiane.

La presenza delle nostre sorelle valorizza, attraverso relazioni semplici e familiari, il supporto quotidiano offerto dalla Casa e mantiene viva una **cura umana e spirituale** delle ospiti.



3 - <https://www.fondazionemontiunitifoggia.it/?work=carcere-virus-e-poverta>

### Pastorale carceraria – Carcere di Castelvetrano

Grazie al sostegno dalla Caritas Diocesana, una nostra sorella collabora con il Cappellano e con un gruppo di volontari, per organizzare momenti di preghiera, liturgie, colloqui e spese per piccole necessità personali degli 80 detenuti. La nostra suora che svolge questo servizio ormai da molti anni tiene una corrispondenza epistolare anche con alcuni ex detenuti.

### Pastorale carceraria - Napoli

Tre volte a settimana una nostra sorella visita la casa di accoglienza “Liberi di volare”, che accoglie detenuti con una formula alternativa all’affidamento in prova. Qui gli ospiti sono accompagnati in un **percorso psicologico**, coniugato con l’apprendimento pratico di abilità manuali attraverso laboratori, che permettono di acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro.



### L’AIUTO AI MALATI

I centri di pronto intervento Caritas garantiscono una pluralità di prestazioni per adulti o nuclei familiari che si trovano in condizione di improvvisa e imprevedibile necessità assistenziale. Vi collaborano anche alcune nostre sorelle.

### Polo di Prossimità Arghillà – Reggio Calabria

Il Polo di Prossimità-Sanitario si trova in una delle periferie più complesse e difficili del nostro Paese e costituisce un modello di nuova sanità. Opera in risposta alle **esigenze epidemiologiche** locali, anche quelle dettate dall’attuale emergenza sanitaria, e agisce per la **prevenzione e la salvaguardia della salute** fisica e psichica di tutta la persona.

Il Polo si prende cura anche delle persone che abitano in luoghi privi di servizi e che, in molti casi, hanno smarrito la consapevolezza dei loro bisogni e diritti (residenti in aree periferiche particolarmente isolate o contesti metropolitani gravati da severe fragilità sociali ed economiche, minoranze etniche, immigrati). Sul piano operativo questo approccio si traduce in una mediazione tra istituzioni pubbliche (Garante per l’Infanzia, MIUR, Amministrazione Comunale), organizzazioni del privato sociale e comunità presenti sul territorio, finalizzata alla co-progettazione e gestione di azioni tese a promuovere l’accesso alle risorse di prevenzione e di cura.

Tale accesso viene promosso median-te

l’offerta attiva di prestazioni, l’orientamento alle strutture sanitarie, la rimodulazione dei servizi in un’ottica di maggiore fruibilità e il coinvolgimento della popolazione in processi di empowerment. Le attività vengono realizzate con modalità flessibili a causa delle condizioni di precarietà in cui spesso si opera. Nella struttura ci sono équipe multidisciplinari.

Per la realizzazione delle attività è importante l’impiego di mediatori/interpreti professionali presso i servizi e di facilitatori. per il supporto negli adempimenti burocratici.

### Casa don Italo Calabrò – Reggio Calabria

La Casa Famiglia è nata nel 1998 con l’obiettivo di accogliere e assistere gli ammalati di AIDS. Attualmente il servizio viene offerto in un appartamento della città messo a disposizione della diocesi, e va avanti grazie al contributo concreto, oltre che della Piccola Opera, anche della nostra comunità e della Caritas Diocesana. La Casa accoglie persone sieropositive e/o in A.I.D.S., prive di sostegno familiare e sociale, con diversi gradi di autonomia. L’obiettivo è quello di offrire un **ambiente familiare**, che promuova la dignità delle persone e, possibilmente, la completa autonomia. Si propongono **percorsi personalizzati** finalizzati al reinserimento nella società, caratterizzando la Casa come un’oasi di rigenerazione, da cui riprendere il cammino della vita.

### Un'opera olistica – Crotone

Abitare nel mezzo di un quartiere di Crotone, in un prefabbricato ai limiti del fiume Esaro, ha consentito alle nostre sorelle di avere una conoscenza capillare del territorio in cui vivono e operano. Attorno alla comunità è cresciuto un quartiere, ancora oggi in parte fatiscente, che ha raccolto gradualmente **famiglie provenienti da diversi punti della città o dall'estero**, spesso per difficoltà economiche o strascichi giudiziari, che ancora oggi faticano a maturare una propria autonomia economica-religiosa-sociale. La comunità si occupa di **monitorare i bisogni** delle famiglie e segnalarli agli organi competenti. Contribuisce ad attivare collaborazioni con soggetti che hanno a cuore bisogni e problemi della gente, in **network con le**

**istituzioni del territorio**, e a promuovere iniziative di sostegno economico e di superamento del disagio sociale e culturale.

In collaborazione con la scuola statale del quartiere, la comunità si occupa del **doposcuola per alunni fragili** e del sostegno economico a ragazzi e giovani del dopo-cresima, che partecipano con le comunità neocatecumenali ai campi estivi. In collaborazione con la Caritas diocesana e parrocchiale e con l'associazione "on the road", che gestisce la distribuzione serale di beni con il camper, la comunità fornisce alimenti, vestiario e buoni spesa alle famiglie in difficoltà, visita a casa malati e anziani, anche per conoscere le loro condizioni igienico-sanitarie-economiche, e avviare percorsi di accompagnamento.



# SPAGNA



I **Paesi Baschi**, nel nord della Spagna, sono una realtà geografica autonoma caratterizzata da una forte identità culturale. Godono di poteri decisionali interni molto ampi, esercitati attraverso il Parlamento Basco.

Le lingue ufficiali sono due: il basco e lo spagnolo. Storicamente, i baschi hanno una ricca e solida tradizione religiosa cattolica, ma oggi, come in tutta l'Europa, essa è indebolita, e vi sono molte altre minoranze religiose. Il Paese è luogo di approdo o di transito per molti immigrati, soprattutto dall'Africa, in particolare dal Marocco.



## LA NOSTRA PRESENZA

L'Istituto avvia la sua presenza nei Paesi Baschi nel **1950**, per iniziativa della provincia religiosa di Argentina, in quel tempo florida di risorse, con un progetto che prevedeva una comunità per la formazione delle ragazze (a Miñano), poi Noviziato, e l'istituzione di scuole per le giovani. Inteso come progetto 'missionario' perché in contesto sociale povero, esso ha visto da subito la collaborazione di suore e novizie dall'Italia. Di fatto, abbandonando Miñano, sono state fondate 2 consistenti e importanti opere scolastiche convenzionate col governo basco: ad Amurrio e a Vitoria, quest'ultima anche con pensionato per studenti universitarie. Alla fine del 1979 si è realizzata pure un'esperienza di periferia a Montornes del Valles in Catalogna (chiusa nel 1992).

Lo sviluppo si è arrestato per le incertezze delle vocazioni autoctone e la crescente difficoltà legata al complesso contesto socio culturale e politico del Paese.

Dal 1985 siamo riconosciute dal Ministero della Giustizia come Ente religioso "*Congregación de Hermanas de la caridad de las Santas Bartolomea Capitanio y Vincenza Gerosa*".

Tale ente oggi non ha più attività di sua proprietà, poiché dopo il 2000 i due complessi scolastici sono stati ceduti ad Associazioni cattoliche che in essi continuano l'attività scolastica e le comunità sono state chiuse.

Nel 2020, a seguito della cessione del Colegio de Amurrio, con le 3 suore native rimaste è stata costituita una "**Stazione Missionaria**" a **Bilbao**, direttamente dipendente dalla superiora generale. Le suore vivono tra preghiera e attività socio-pastorali educative non retribuite, mantenendosi con la loro pensione di insegnanti. In considerazione di tale fatto, la ripartizione dei ricavi e dei costi del nucleo ha una connotazione personale.

stazione missionaria	1
suore	3



Due suore collaborano in **volontariato programmato e condiviso** con:

- la Caritas Bizkaia, nel sobborgo di Otxarkoaga, per l'accoglienza dei migranti e di persone bisognose, offrendo informazione, accompagnamento, orientamento. Esse sono impegnate in servizi di educazione familiare a 14 famiglie di migranti, e di sostegno scolastico a 42 bambini provenienti da famiglie vulnerabili;
- la Fondazione Itaka Escolapios, nel centro di Bilbao, per sostenere l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati attraverso un program-

ma di insegnamento dello spagnolo, "Ojalá: APM (*Proyecto de Acompañamiento a Personas Migrantes Adultas*). Circa 200 studenti frequentano il programma, di cui 30 seguiti direttamente dalle nostre sorelle;

- il Salone Sociale dei Francescani, nel sobborgo di Irala, dove vengono offerti più di 100 pranzi e cene gratuiti a persone in situazione di grave emarginazione, per la maggior parte migranti ma anche famiglie spagnole colpite dalla crisi economica e pandemica. Il Salone completa la propria azione supportando l'integrazione sociale dei propri assistiti.

A queste attività si aggiungono gli aiuti spiccioli e concreti secondo carità a persone bisognose.



# INGHILTERRA



Con l'entrata in vigore della Brexit, anche in una città d'importanza mondiale come **Londra**, le opportunità lavorative si stanno riducendo. Ne risentono soprattutto le persone delle fasce più vulnerabili della popolazione. In questo contesto il sistema di valori sta subendo un deterioramento, influenzando in modo negativo la formazione e l'esperienza dei giovani. La libertà religiosa è largamente garantita dallo Stato, sebbene la Chiesa anglicana sia considerata culto ufficiale. Il Cristianesimo è la fede più praticata (59,9% della popolazione di cui 49% cristiani anglicani e circa 10% cristiani cattolici). Tra le numerose comunità straniere prevalgono le religioni di origine: l'Islam, l'Induismo, il Buddhismo, il Sikhismo. Gli ebrei rappresentano la maggiore comunità dell'Europa occidentale subito dopo quella francese.



## LA NOSTRA PRESENZA

L'Istituto arriva in Inghilterra nel 1959, a **Londra-Ealing**, parrocchia di St. Benedict-Abbey (dioc. di Westminster), con l'intento di costituire una comunità per facilitare lo studio e la pratica dell'inglese alle suore italiane destinate alla missione. Da Londra non si è mai spostato, ma da subito la comunità ha messo in atto servizi di collaborazione parrocchiale e un hostel per l'ospitalità di giovani studenti provenienti per corsi di inglese, poi allargata a giovani lavoratrici. Negli anni ha preso vita un play group, attività ludo-educativa per bambini, a favore delle famiglie della zona.

Dal 1959 la comunità opera civilmente come trust: *Sisters of charity of St Capitanio and St Gerosa* con scopi benefici connessi alla religione cattolica. La comunità oggi è costituita da 6 suore.



## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Nella struttura vengono svolte principalmente due attività: la gestione dell'ostello, ora aperto a donne lavoratrici e ad altri, in genere persone conosciute, e quella del *playgroup*, che accoglie bambini dai 2 ai 4 anni, rispondendo alle necessità dei genitori lavoratori della zona di Ealing.

La comunità continua regolarmente l'impegno parrocchiale in progetti di formazione alla fede (catechesi per bambini, visite a domicilio, l'accompagnamento al matrimonio di coppie e incontri di preghiera per gruppi di adolescenti).

Queste attività, oltre ad avere un effetto positivo sulla comunità, hanno dato alle nostre sorelle la possibilità di creare rapporti diretti e costruttivi con le persone della parrocchia, fondamentali per l'efficacia della nostra opera.



## LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

	Ricavi		Costi	
Playgroup	£ 121.979	€ 145.165	Vitto e costo	£ 67.487
Hostel	£ 18.319	€ 21.801	del personale	€ 80.315
Totale	£ 140.298	€ 166.966	Totale	£ 67.487 € 80.315
	Avanzo d'esercizio			£ 72.811 € 86.651

Gli avanzi d'esercizio di queste attività vengono utilizzati per supportare le Suore della Congregazione in altre aree del mondo.

Oltre alla collaborazione parrocchiale e alle attività socio-educative, la comunità è attenta a soccorrere chi ha bisogno prendendosene cura in modo concreto e accompagnando le persone nelle loro difficoltà.

“

### UNA SITUAZIONE PARTICOLARE

A uno dei bambini del play group è stata diagnosticata l'osteogenesi imperfetta, che può provocargli fratture delle ossa anche senza trauma diretto. Considerando la grande importanza della socializzazione con i coetanei per lo sviluppo psicomotorio, il medico ha suggerito che continuasse a frequentare il play group. Per garantirgli la maggiore sicurezza possibile, è stato presentato un piano di valutazione del rischio, per rendere i locali sicuri e facilitare l'accesso alla struttura, costruendo una piccola rampa di legno in sostituzione dei gradini. Fondamentale è stato il ruolo degli educatori, che hanno prestato massima cura al bambino, portandolo in braccio laddove necessario. Nel frattempo, i genitori hanno richiesto dei fondi speciali al Dipartimento per l'Educazione, con i quali è stato possibile garantire la presenza dell'insegnante di sostegno.

”



# ROMANIA

La **Romania** è un Paese ancora piuttosto rurale, anche se gran parte del reddito è generato dal settore terziario, che ha visto uno sviluppo significativo in seguito all'ingresso nell'UE. L'identità culturale nazionale è molto sentita dalla popolazione, che mantiene vive le tradizioni tramandandosi musiche e canti popolari. La maggioranza dei cittadini professa la religione ortodossa (81%), ma sono presenti minoranze cattoliche (4,5%) e calviniste (3%).

## LA NOSTRA PRESENZA

L'Istituto è arrivato in Romania a Bucarest nel **1990**, di seguito alla sanguinosa caduta della dittatura (1989), su sollecitazione dell'USMI e gli appelli del Papa, con l'intento di venire incontro alle situazioni di grande povertà materiale e morale e anche quello di contribuire al dialogo fra chiesa ortodossa e cattolica. Non avendo avuto esito positivo l'inserimento in una piccola struttura ospedaliera ortodossa che aveva insistito per avere le nostre suore, le tre italiane inviate decidono di entrare come volontarie in altra realtà ospedaliera. Di lì, a poco a poco avviano attività in collaborazione con le parrocchie cattoliche della Moldavia: servizio sanitario per i più poveri (visite alle famiglie e dispensario) e di accoglienza ed educazione per i bambini. Nel frattempo il numero delle suore cresce con la formazione vocazionale di alcune gio-



vani romene, così che fra il 2000 e il 2004 vengono erette altre 2 comunità: a Bacău e a Iasi su richiesta dei parroci. Dal punto di vista giuridico, dal 1993, le comunità operano come “**Asociației Sf. Capitanio și Geroza**” associazione non profit con scopi umanitari. Essa ha scopo di *aiutare persone povere, svantaggiate socialmente, come anziani senza parenti, malati senza possibilità materiali, bambini abbandonati anche attraverso la gestione di scuole materne; svolge la sua attività in spirito di carità cristiana, rispettando la legislazione vigente.* A tale Associazione fanno capo le 2 attuali istituzioni socio-educative, una in stabile di proprietà dell’Associazione, una della parrocchia. Dal punto di vista giuridico proprio dell’istituto, le 4 comunità sono state attribuite nel 2020 alla provincia religiosa di Europa.

comunità	4
suore	19

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Nel corso degli anni il benessere della popolazione è cresciuto, anche per i vari contributi economici pervenuti dalla forte immigrazione di donne e giovani successiva al 1989. Il livello economico delle famiglie è migliorato e si investe molto nell’educazione. Permane però forte la necessità di una autentica formazione alla fede, sia dei giovani che dei bambini, ai valori umani che il benessere tende a soffocare.

Le nostre sorelle continuano a operare nel settore educativo, sanitario e pastorale collaborando con le realtà locali, impegnate a far comprendere che la vita accolta e vissuta in modo cristiano fa essere persone più umane.

- **Tutte le comunità** sono coinvolte nella **pastorale parrocchiale** per la catechesi ai bambini, le visite ai malati e anziani, il sostegno alle famiglie povere.
- Le comunità di Bucarest e di Faraoni gestiscono due piccole comunità di accoglienza:

All’interno della casa di **Bucarest** ha spazio Casa Bartolomea, per giovani in difficoltà sopra i 18 anni, provenienti da famiglie povere e con grossi disagi, che, desiderano avviarsi attraverso il lavoro o gli studi verso una vita indipendente. È riconosciuta dai servizi sociali della città e può accogliere al massimo 4 ragazze. La suora responsabile cerca di aiutare le giovani a diventare autonome negli impegni quotidiani anche attraverso l’ac-

compagnamento umano e spirituale perché possano crescere e costruirsi una vita il più possibile realizzata.

La 6 suore della comunità di **Faraoni** gestiscono la Casa-famiglia **Meuli**, che accoglie 8 bambini affidati dai servizi sociali. Il servizio è accreditato e la normativa civile è molto esigente. Le suore sono impegnate con i bambini giorno e notte, e per la loro educazione umana, intellettuale e spirituale lavorano insieme ad alcuni laici specialisti. Oltre il doposcuola, ai ragazzi si offre la possibilità di partecipare a diverse attività per aiutarli a sviluppare i propri talenti e le proprie possibilità.

- Due suore svolgono servizio professionale come infermiere con contratto personale in ospedale.
- Tre suore insegnano in scuole pubbliche, una in un liceo greco cattolico che riceve soprattutto bambini provenienti da famiglie povere.

Dal punto di vista economico le due istituzioni di **Bucarest** e **Faraoni** sono sostenute anche dalle offerte di benefattori.

## UNA INIZIATIVA PER I GIOVANI

Le 4 comunità hanno continuato anche durante l’anno 2021 l’iniziativa di formazione alla carità rivolta ai giovani delle 4 realtà, ad essa partecipano circa 20 giovani. Essa prevede un incontro di formazione mensile, un’attività di carità mensile svolta come gruppo nella propria realtà e un incontro finale con i giovani delle 4 comunità. A causa della pandemia quest’anno gli incontri formativi sono stati svolti quasi esclusivamente online. Non è stato possibile mettere in atto il servizio di carità in quanto la situazione pandemica non ha permesso l’accesso a persone esterne per il volontariato. Si è cercato di valorizzare la carità quotidiana che ciascuno poteva fare, la preghiera, la responsabilità verso gli altri nel proprio contesto.



# AFRICA



L'Istituto arriva in Africa a Kariba in **RHODESIA**, colonia britannica, nel **1959**, su invito del card. di Milano GB Montini, in risposta alle richieste dell'Impresa italiana che costruiva la diga sullo Zambesi, per assistere le famiglie degli italiani ivi occupati con servizi socio-educativi e di pastorale.

Le prime suore italiane quasi subito si incontrano con le comunità africane coinvolte dei villaggi limitrofi, e si prendono cura soprattutto delle donne e dei bambini. Nel **1967 raggiungono lo Zambia**, collaborando con i missionari italiani provenienti dalla diocesi di Milano in servizi di tipo sanitario e educativo, e per la formazione cristiana.

Nel **1980** dopo una serie di guerriglie, dalla Rhodesia si rende indipendente quella che viene chiamata la repubblica dello **ZIMBABWE**, caratterizzata da possibilità di vita migliori rispetto allo Zambia. Lì l'Istituto avrà 4 comunità (poi ridotte a 2), mentre in Zambia la diffusione sarà più consistente. L'incremento della nostra presenza è dovuto alle missionarie provenienti anche dall'India e progressivamente alle vocazioni autoctone.



# ZAMBIA E ZIMBABWE



**I Paesi sono confinanti tra loro.** In entrambi convivono diverse etnie e tribù, per cui la cultura risulta essere una miscela di tradizioni materiali e spirituali, valori e norme. La maggior parte della popolazione ha un profondo rispetto per gli antenati e il proprio patrimonio culturale, con cui mantiene un legame forte nonostante la migrazione urbana e la globalizzazione.

In Zambia il Cristianesimo (di cui cattolici il 20%) è religione ufficiale, ma ci sono molteplici forme di sincretismo e commistione con altre fedi; in Zimbabwe il 62% della popolazione è cristiana protestante (i cattolici sono circa il 10% dei cristiani) e il resto della popolazione è animista.

Sfruttamento del sottosuolo, agricoltura di piantagione, valorizzazione delle risorse naturali legate ai parchi faunistici e allo Zambesi avevano caratterizzato l'economia dello Zimbabwe, che in questi ultimi anni ha avuto una notevole decrescita del benessere, mentre lo Zambia con una situazione politica migliore sta sviluppandosi. In entrambi i paesi, la vita nei villaggi è assai povera: i presidi educativi e sanitari sono molto carenti. Ne porta le conseguenze la condizione della donna.



## LA NOSTRA PRESENZA

comunità	Zambia	8
	Zimbabwe	2
suore residenti		50

In Zimbabwe l'Istituto è registrato dal 1979 nei Deeds Office come **Sisters of Charity of Saints Bartolomea and Vincenza Gerosa Constitution**.

In Zambia siamo state riconosciute dal governo dal 1989 come Società denominata **Sisters of Charity of Saints Bartolomea Capitanio and Vincenza Gerosa**. Nel 1993 è registrato anche il Trust: **Sisters of Charity of Saints Bartolomea and Vincenza**.

Dal punto di vista giuridico dell'Istituto le comunità dello Zambia-Zimbabwe dal 1982 sono costituite in **Delegazione generalizia**.

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Tutte le comunità sono in convenzione con le Diocesi coinvolte nella **pastorale parrocchiale**; ad esse è assicurato in genere anche un contributo economico. Il loro servizio è sempre caratterizzato da un'attenzione di tipo socio-educativa, in particolare per i bambini e le famiglie.

	Settore educativo 2020-2021		numero di studenti		
	età		LUSAKA	KABWE	KARIBA
femmine	3 - 5	49		20	29
	6 - 10	170	95	7	68
	11 - 18	114	108		6
	18+	2		2	
<b>Totale femmine</b>	<b>335</b>				
maschi	3 - 5	38			38
	6 - 10	173	119	4	50
	11 - 18	163	130	30	3
	18+	1			1
<b>Totale maschi</b>	<b>375</b>				
<b>Studenti</b>	<b>totale</b>	<b>710</b>	<b>452</b>	<b>61</b>	<b>197</b>

## NEL SETTORE EDUCATIVO

4 opere sono di proprietà e di gestione della Congregazione: *Tionge School* (a Lusaka), *INS* (a Kabwe), *Sinuray nursery* e *Nyasha Tarino Centre* per disabili (a Kariba).

Nella Tionge School una suora è stipendiata dal governo.

**6 suore** insegnanti o ad altro titolo sono in convenzione con scuole di altre Istituzioni:

- 1 a Chirundu scuola parrocchiale,
- 3 a Kafue scuola Holy Saviour di proprietà del COE ma gestita dalla Congregazione,
- 1 a Lusitu con la parrocchia,
- 1 Siavonga con la parrocchia.

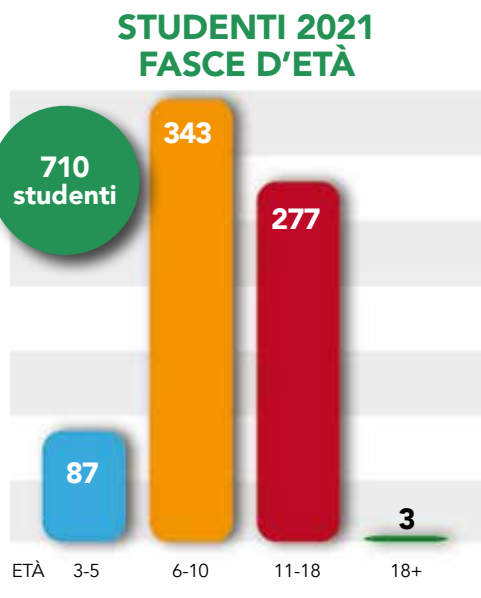
	Settore educativo 2020-2021		numero di dipendenti		
	età		LUSAKA	KABWE	KARIBA
Insegnanti femmine	20		8	3	9
	3 suore		1	1	1
maschi	8		7	0	1
<b>totale</b>	<b>31</b>		<b>17</b>	<b>4</b>	<b>11</b>

### Personale non insegnante

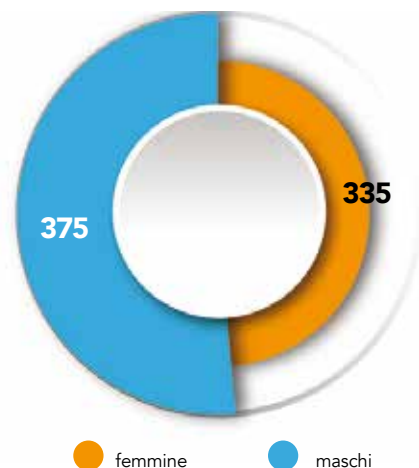
Femmine	9	3	2	4
Maschi	0	0	0	0
<b>totale</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>4</b>



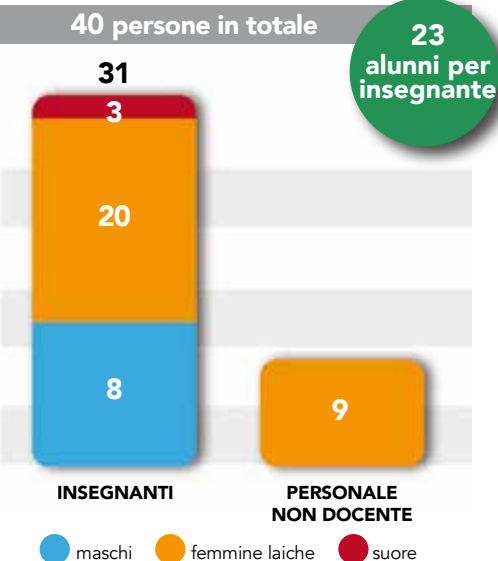
Nel complesso gli studenti che raggiungiamo attraverso il nostro servizio educativo sono:



### STUDENTI 2021 - GENERE



### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



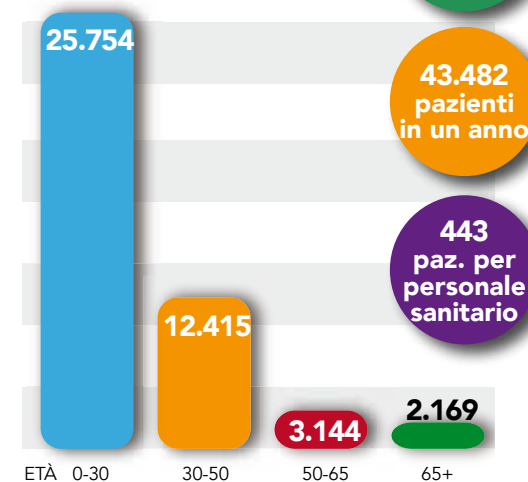
Inoltre 4 suore sono impegnate nell'accompagnamento dei bambini in due casa famiglia/convitti:

- a Chirundu dove la comunità gestisce il **Village of Life**, di proprietà della Diocesi, istituzione per mamme e bambini raccolti dai villaggi, che vengono ivi seguiti ed educati (3 suore).
- a Kafue **Villaggio Maria Bambina** (MMCHV) di proprietà della parrocchia che accoglie bambini poveri (1 suora).

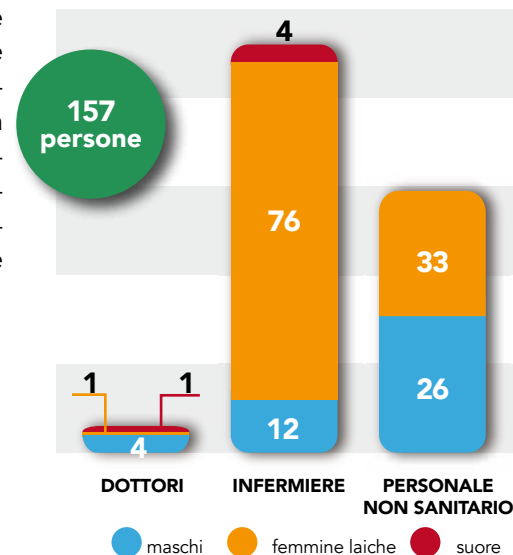
### NEL SETTORE SANITARIO

La Congregazione gestisce a **CHIRUNDU** il «**Mtendere Mission Hospital**» di proprietà della Diocesi di Monze. Fondato al confine con lo Zimbabwe nel 1964 dai preti missionari della diocesi di Milano come ambulatorio per quella zona di transito, con alta incidenza di malattie infettive, in esso da sempre vi hanno prestato servizio le nostre suore, che ne hanno visto e accompagnato il grande sviluppo, sia per la Maternità che per altri settori specialistici. Oggi la comunità continua la sua presenza di appoggio e 4 suore sono pienamente coinvolte: (1 medical superintendent e 1 infermiera stipendiate dal governo, 2 altre infermiere dall'ospedale stesso)

### PAZIENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021





## LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

		2021	
Ricavi	Tasse di iscrizione alle scuole o di utilizzo dell'ospedale, donazioni, adozioni a distanza, contributi di progetti, governativi, realizzazione biglietti dell'autobus di proprietà.	Kwacha <sup>1</sup>	2.922.340,06 € 154.900,38
		RTGS <sup>2</sup>	6.521.520,16 € 52.988,14
Costi	Salari, costi di struttura e di mantenimento (bus), gestione dell'igiene, cibo, vestiti, medicine, contributi economici ai poveri, sconti sulle tasse d'iscrizione.	Kwacha	2.960.457,01 € 156.922,72
		RTGS	6.496.121,48 € 52.781,77
Disavanzo		Kwacha	- 38.152,95 € - 2.022,34
		RTGS	25.398,68 € 206,37

“

Nell'arco dell'anno i genitori sono venuti a sapere che alcuni alunni dell'ultimo anno stavano organizzando una festa per celebrare il diploma di scuola primaria. Doveva restare un segreto, perché gli alunni non avevano informato né le famiglie, né gli insegnanti, né gli altri alunni. Scoperto il progetto, gli insegnanti hanno suggerito che, per non far sentire nessuno escluso, l'intera classe avrebbe dovuto partecipare. Inoltre, ognuno avrebbe potuto contribuire con quello che aveva a disposizione tra cibo e denaro, e lo stesso corpo insegnanti ha poi contribuito aggiungendo pasta e bibite. Così, dopo l'esame dell'ultimo anno, tutta la classe ha pranzato insieme ai propri insegnanti, divertendosi anche con giochi e danze. Questo momento è diventato anche un'occasione per parlare del senso morale e delle attenzioni da avere durante la crescita. Tutti erano felici e grati di vivere insieme la gioia degli alunni, per aver ricevuto il diploma, e la condivisione ha reso la festa più bella.



”

1 - Kwacha: moneta nazionale dello Zambia  
2 - RTGS: Dollaro Zimbabwe

“

Il Mtendere Mission General Hospital in Chirundu è l'unica struttura in grado di fornire un'assistenza sanitaria di qualità al distretto. Chirundu è un luogo di confine, in cui molte persone arrivano per cercare opportunità di lavoro. Pertanto, all'ospedale si recano sia malati dello Zambia che dello Zimbabwe, rendendo così la sala d'attesa sempre sovraffollata. Per ovviare a questo problema, la direzione ha deciso di ristrutturare e ampliare l'ambulatorio.



Sono state aggiunte altre tre aree aperte e spaziose: la prima contenente l'anagrafe, le casse, l'ufficio di assicurazione sanitaria, il triage e gli altri servizi primari; la seconda è stata destinata all'ambulatorio pediatrico, comprensivo del reparto di assistenza alle vittime per la violenza di genere e dell'ambulatorio di prevenzione del cancro al collo dell'utero, in cui è possibile effettuare anche interventi chirurgici; la terza area è stata, invece, destinata alla clinica toracica, per il controllo di tutte le infezioni respiratorie e per prevenire la diffusione della tubercolosi e di altre malattie trasmissibili. La costruzione di queste aree ha portato molti miglioramenti nel servizio offerto ai pazienti, rendendo più efficace e ordinato l'intero processo di ricezione e cura dei malati.

”

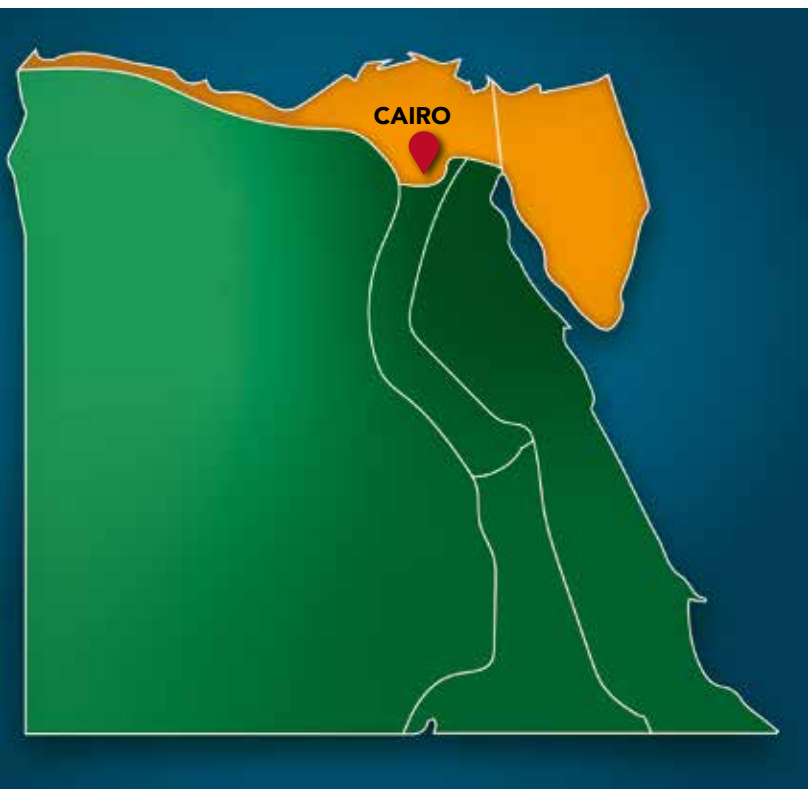
“

Dorica, una madre disabile di tre bambini, di cui due iscritti in uno degli istituti della comunità, è entrata in contatto con le nostre sorelle per chiedere supporto nell'avviare un'attività di street food e piccole riparazioni sartoriali. Le suore hanno subito capito che questa poteva essere una buona opportunità, per aiutarla a crescere economicamente e rafforzare la sua dignità. Così, è stata aiutata economicamente ad acquistare il materiale necessario



all'attività. Inoltre, una sorella le ha insegnato a gestire bene il denaro e in questo modo, già dal mese successivo, è stata in grado di restituire alle suore una parte dei soldi prestati. Dorica continua tutt'ora e lei è entusiasta di poter finalmente contribuire al sostentamento della sua famiglia.

”



# EGITTO

## LA NOSTRA PRESENZA

Un piccolo nucleo di suore indiane è inviato in Egitto nel **2000** a **Port Said** (vicino all'imboccatura del canale di Suez), come distacco della comunità di Nazareth Israele, in risposta alla richiesta del vicario apostolico di Alessandria d'Egitto mons. Egidio Sampieri, preoccupato di garantire il **servizio educativo nella Saint Mary's School e infermieristico nel Delivrande Hospital di proprietà del vicariato apostolico**. Il contesto religioso è fortemente musulmano (80 %), mentre i cristiani soprattutto copti ortodossi sono meno del 20%. La richiesta fu accolta anche perché una presenza nel Nord Est dell'Egitto sembrava facilitasse collegamenti con la nostra comunità di Nazareth in Israele, piuttosto isolata.

La comunità si apre ufficialmente nel giugno **2002**, presso la scuola *Infant Mary school* con Pre-Pri & Grade. Segue poi quella dell'ospedale, e quindi le fondazioni a **Suez St Joseph Convent**, pure con servizio ospedaliero e quindi a **Kom Obo, Deir Capitanio**, entroterra nel sud Egitto, sul Nilo, per servizio educativo in Pre-Pri School.

comunità	4
suore	11



## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Le 4 comunità operano senza alcun riconoscimento giuridico.

Operano a favore delle fasce più povere, prestando servizio in 2 realtà di tipo sanitario e in 2 scuole e collaborano nella pastorale parrocchiale prendendosi cura del sostegno della formazione cristiana dei bambini e delle famiglie.

Dal punto di vista giuridico dell'Istituto le comunità sono incluse nella provincia religiosa di Secunderabad – India, che le sostiene anche economicamente.



# ETIOPIA



Siamo in Etiopia dal **2007**, a Fullasa nel sud del paese al confine con Kenia e Somalia, per invito del vicario apostolico di Awassa mons. Lorenzo Ceresoli, che aveva chiesto la nostra presenza in sostituzione delle Suore Comboniane che lasciavano la missione. Ci veniva chiesto un **servizio educativo** nella scuola, **attività socio-pastorali** (promozione della donna) e servizi **nell'ambito della cura della salute** (un dispensario di proprietà della diocesi).

L'Etiopia è caratterizzata da una moltitudine di etnie con origini, cultura, lingua e religioni differenti. Il 63% della popolazione è cristiana, il 34% musulmana e il restante è di altre religioni. Dei cristiani solo lo 0,89% sono cattolici, il 44% ortodossi, il resto di altre denominazioni cristiane. La stragrande maggioranza della popolazione vive in aree rurali occupandosi di agricoltura e allevamento. Lo sviluppo è iniziato nelle città ma nei villaggi è ancora lontano.



## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

comunità	4
suore	16

L'invio missionario è avvenuto con suore dall'India. Da Fullasa progressivamente la nostra presenza si è estesa nella capitale **Addis Abeba** per servizi di ospitalità, a **Modjo** con servizio socio-educativo per ragazze e donne e servizi sanitari, e parimenti a Nekempte dove però una suora coordina una scuola superiore e dove si è avviata anche la formazione alla vita religiosa di candidate indigene.

Le 4 comunità non hanno riconoscimento giuridico, sono semplicemente parte della Chiesa cattolica riconosciuta dal governo.

Dal punto di vista giuridico dell'Istituto le comunità sono incluse nella provincia religiosa di Calicut – India, che le sostiene anche economicamente.

— 66 —

### UNA SPERANZA PER 10 RAGAZZI VILLAGGIO DI FULLASA ALDADA

È un territorio prevalentemente montuoso e molto arido, dove il caffè cresce spontaneamente sulle pendici delle alture. La popolazione proviene da 5 villaggi.

La gente è povera, lotta quotidianamente per le necessità di base: cibo, acqua, medicine ed istruzione. L'agricoltura è di sussistenza, basata su coltivazioni stagionali. Molti bambini si dedicano all'allevamento del bestiame. Malnutrizione, malattie e analfabetismo sono i gravi problemi a cui le nostre suore in collaborazione con i padri Comboniani cercano di dare risposta attraverso attività formative, educative, pastorali e di assistenza medica per migliorarne le condizioni di vita. Le suore che lavorano con i ragazzi, hanno predisposto un progetto per dare la possibilità ad una decina di ragazzi di continuare a frequentare la scuola e costruirsi così un futuro più dignitoso. Sono ragazzi intelligenti, di età e classi diverse che studiano con impegno, ma le loro famiglie non hanno possibilità economiche per pagare la retta della scuola e provvedere all'acquisto del materiale scolastico. Il futuro di questi ragazzi sarà assicurato solo se persone sensibili e generose contribuiranno a sostenerli, l'istruzione è la sola opportunità come alternativa al lavoro dei campi.

Il progetto nel 2021 è stato generosamente coperto da benefattori.



99

# AMERICA





# ARGENTINA, URUGUAY, PERÙ



I tre Paesi di Argentina, Uruguay e Perù vengono **considerati insieme nella storia dell'Istituto**, costituendo essi la **Provincia religiosa di Argentina**, trasformata in Delegazione generalizia nel dicembre 2021.

Questi paesi condividono la stessa lingua, pur mantenendo culture assai differenti. In Argentina, già terra di immigrazione europea per le sue ricchezze naturali dalla cordigliera andina e alle potenzialità legate alla pianura della Pampa, la situazione economica è in peggioramento ormai da anni a causa delle vicende politiche, con il diffondersi di povertà, violenza e insicurezza.

Il Perù, paese multiculturale ricco di tradizioni, dal passato coloniale, che si stende dall'arida costa del Pacifico ai picchi delle Ande e aveva trovato una certa stabilità economica, a causa delle attuali politiche vive e contesta l'aumento sproporzionato dei prezzi.

L'Uruguay è invece un Paese più tranquillo, con inflazione minima e organismi politici che godono di ampia credibilità presso la popolazione.

In considerazione di queste diversità, anche le sfide e le risposte nel servizio di carità proprio dell'Istituto sono dissimili. Dal punto di vista religioso, in Argentina i cattolici rappresentano il 69,2% della popolazione, in Uruguay il 46,8%, in Perù l'81,3%.



## LA NOSTRA PRESENZA

Le prime nostre tre suore arrivano dall'Italia in **Argentina nel 1909**, per assistere i bambini orfani, figli di immigrati italiani nella città di Buenos Aires. L'arrivo di altre missionarie italiane e il consistente incremento delle vocazioni locali permettono l'apertura di diverse comunità che da Buenos Aires gradualmente si estendono al Nord e poi all'estremo Sud della Patagonia. Si realizzano scuole e opere socio educative, si presta servizio in ospedali e dispensari, in seminari diocesani, si lavora per la formazione delle ragazze e nelle parrocchie, cercando di promuovere l'umanità e l'evangelizzazione. Nel 1919 si costituisce la provincia religiosa. Nel 1937 ci si spinge nell'**Uruguay** (Sarandy del Yi cui seguiranno altre 3 comunità), nel 1947 in Brasile (che diventerà a sua volta provincia) Rio e infine nel **1969 in Perù** (Chimbote e poi altre 4 comunità). La presenza delle suore è sempre stata molto apprezzata sia dalle istituzioni ecclesiastiche e civili sia dalle persone, specialmente quelle più povere ed emarginate, che necessitano di ascolto e parole di conforto.

comunità	Argentina	6
	Uruguay	1
	Perù	2
suore		63

### Riconoscimento civile:

**In Argentina** la Congregazione opera attraverso due associazioni aventi personalità giuridica: l'**Asociación Cultural Virgen Niña**, costituita nel **1931** per la *formazione dei giovani, la promozione delle scienze, della moralità dei costumi, la pratica della carità* e la **Asociación Cultural Cecilia Bernasconi**, costituita nel 1972 anch'essa per la *formazione dei giovani, la promozione delle scienze e della moralità dei costumi, la pratica della carità, la promozione della cultura fisica e intellettuale*.

Per il concordato tra Stato e Chiesa, le comunità fanno parte del soggetto giuridico **Hermanas de caridad de las Santas Bartolomea Capitanio y Vincenza Gerosa** considerato un Istituto di Vita Consacrata di diritto pontificio della Chiesa cattolica.

**In Uruguay** operiamo come "**Asociación Cultural Virgen Niña**", associazione civile senza scopo di lucro, costituita nel **1953** per la *formazione dei giovani, la promozione delle scienze e della moralità dei costumi, la pratica della carità*.

**In Perù** le comunità sono iscritte dal 1986 nell'associazione religiosa riconosciuta civilmente come "**Hermanas de caridad de las Santas Bartolomea Capitanio y Vincenza Gerosa**", costituita per la *collaborazione al disegno di Dio e all'opera di salvezza, la realizzazione di opere di carità, la diffusione della dottrina della Chiesa cattolica e la formazione*

*ed educazione dei bambini, dei giovani. Tutte le comunità collaborano nel servizio pastorale proprio delle parrocchie, con attenzione socio-educativa nei confronti delle famiglie e dei bambini più poveri. Nessuna riceve un riconoscimento economico dalle parrocchie, tranne Villa La Angostura.*



## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

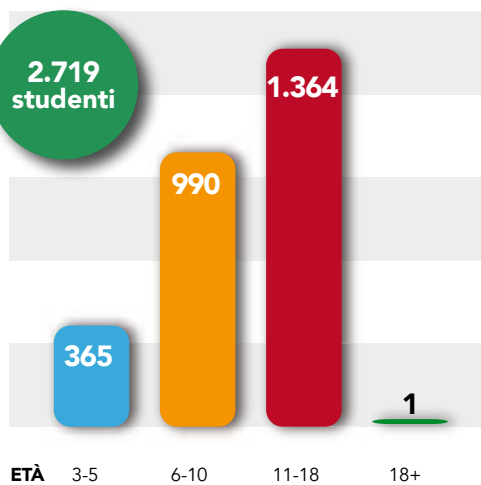
### SETTORE EDUCATIVO

Le molte scuole che caratterizzavano la Provincia hanno avuto notevoli trasformazioni. Oggi, rimangono di proprietà della provincia

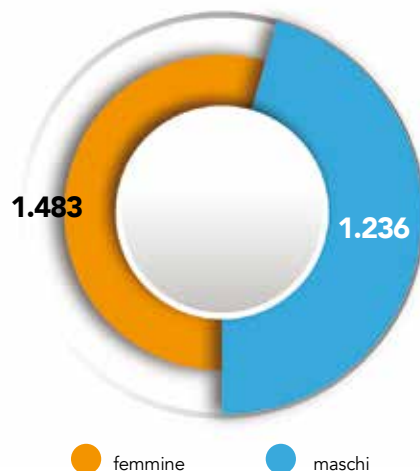
- 5 scuole
- 1 complesso sportivo
- 1 club per bambini (CAIF)

In esse alcune suore sono coinvolte a livello amministrativo e gestionale e 5 hanno compiti di insegnamento o coordinamento. Il personale docente è stipendiato dal governo in toto, eccetto quello di BA Villa del Parque che lo è parzialmente.

### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ

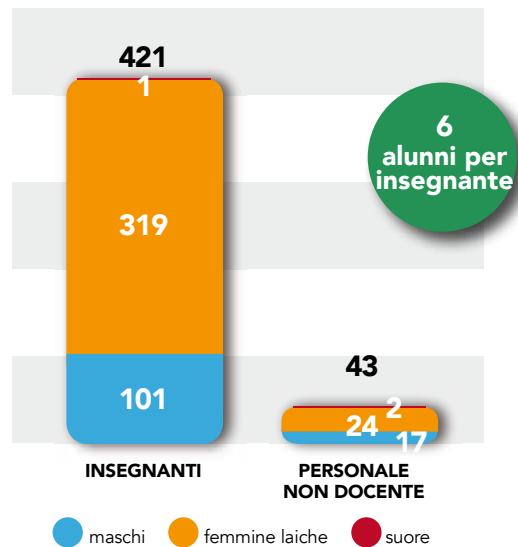


### STUDENTI 2021 - GENERE



### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021

464 persone in totale



Altre 6 suore prestano servizio come insegnanti o coordinatrici in scuole di altri enti e una insegna teologia.

### LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

		2021	
Ricavi	Introiti delle scuole e aiuti dalla Casa Generalizia Italiana	453.352.464,00 ARS <sup>1</sup>	€ 3.896.046
Costi	Salari, costi di struttura e di mantenimento	446.400.604,00 ARS	€ 3.836.303
Avanzo		6.951.860,00 ARS	€ 59.743

### IL SETTORE SANITARIO

Anche questo settore è segnato dalla trasformazione e dalla riduzione delle suore che vi erano coinvolte in modo specifico. Oggi prestano servizio professionale all'interno di strutture ospedaliere di altri enti tre suore.



1 - ARS = Peso argentino

## INIZIATIVE E PROGETTI

Le iniziative di carità si sono moltiplicate nel tempo della Pandemia, e hanno cercato di soccorrere soprattutto famiglie e giovani in difficoltà economiche, ricorrendo anche al Fondo Maria Bambina Covid-19 costituito dall'Istituto.



Il "Centro de Atención a la Infancia y la Familia" (Piano CAIF) "Virgen Niña", nasce da un accordo tra lo Stato e la nostra comunità presente in **Uruguay**. Il Piano è strutturato come una realtà politica pubblica intersettoriale e ha l'obiettivo di proteggere e promuovere i diritti dei bambini da 0 a 3 anni, servendo i settori più vulnerabili della società. Nel CAIF i bambini ricevono cure complete e interdisciplinari per garantirne la salute, l'alimentazione e l'istruzione. Inoltre, il centro offre anche supporto agli adulti, attraverso incontri e momenti di riflessione finalizzati a rafforzare il loro legame con i bambini.



“

Il 2021 ha richiesto alla comunità Betania di Monte Chingolo – **Argentina** un'attenzione particolare per ogni persona che, dopo un anno di confinamento a causa della pandemia, arrivava alla nostra comunità. In essa, per le sue finalità apostoliche, la 'pastorale dell'ascolto' ha ampio spazio anche specialistico. Abbiamo dovuto pensare come ampliare la rete di sostegno, come programmare le modalità di accoglienza, mettere in atto attenzione assicurando disponibilità e flessibilità negli orari, cercare possibili cambi di attività per dare tempo ai fratelli e alle sorelle che aspettavano di essere ascoltati.

”



“

Una nostra sorella collabora come volontaria al programma "Comunità aperta" di Radio Maria **Uruguay**. Molte persone sostengono la radio, sia con donazioni volontarie sia donando tempo e collaborazione personale. Fra esse si è accresciuto il senso di umanità alimentato da coloro che si impegnano per garantire la continuità del palinsesto. e lo si trasmette agli ascoltatori. Infatti, più che una stazione radiofonica, Radio Maria è uno strumento che parla con cuore ai cuori di chi l'ascolta.

”

“

Una sorella della comunità opera come insegnante di religione presso due scuole superiori a Changa e a Shuyppillay appartenenti al **distretto di Parobamba**. Questi due villaggi sono distanti da Pomabamba e per raggiungerli ci vogliono almeno 5 ore di viaggio. Nel 2021 la suora ha continuato le lezioni ai 330 studenti di entrambi gli istituti con la didattica a distanza e recandosi di persona, due volte al mese, nei villaggi. La zona in cui sono le due scuole dispone dell'elettricità mentre i villaggi da cui provengono alcuni studenti (che affrontano un viaggio di 2 o 3 ore per raggiungere la scuola) ne sono privi. Attraverso il Fondo Maria Bambina Emergenza Covid dell'Istituto siamo riuscite ad aiutare questi studenti offrendo, oltre alle fotocopie del materiale, cibo, mascherine e organizzando nel periodo natalizio – con l'aiuto di altre suore e di un padre gesuita - anche incontri di orientamento professionale.



”



Il **Brasile** è una repubblica federale, quinto stato al mondo per superficie, il sesto più popoloso del pianeta. Il suo territorio è ricoperto per il 42% dalla foresta amazzonica; la maggior parte concentrazione demografica si concentra sulle coste. Dal punto di vista religioso, i cristiani sono circa l'88,8% della popolazione, in maggioranza cattolici.

# BRASILE

## LA NOSTRA PRESENZA

comunità	9
suore	46

L'Istituto approda in Brasile nel **1947** dall'Argentina, già costituita in provincia nel 1919, dove nel fiorivano le vocazioni, a Rio Claro (territorio federale di San Paolo), presso il Seminario Minore dei Padri Stigmatini. Mentre prestano servizio in lavanderia e refettorio imparano la lingua e fanno catechismo, si inseriscono nel contesto socioculturale. Qualche anno dopo entrano nella zona equatoriale di Macapa per servizi educativi nella scuola e come infermiere in ospedale e poi raggiungono San Paolo con servizi simili. Nel **1961** le 7 comunità sono costituite in provincia distinta da quella dell'Argentina. Cresce di mano in mano per invii missionari dall'Italia e per l'incremento di vocazioni locali. Le comunità nel 1982 sono 13, con opere anche proprie nel settore educativo (scuole e comunità assistenza minori), in quello sanitario come infermiere presso strutture non nostre, e nell'animazione pastorale e formazione cristiana.

Dal 1952 operiamo civilmente come **Associação Cultural Nossa Senhora Menina**. associazione civile e religiosa, senza scopo di lucro, con finalità educative e socio-culturali. Ad essa fanno capo le due scuole esistenti: l'*Externato Nossa*

*Senhora Menina*, con sede a San Paolo, e il *Collegio Santa Bartolomea Capitanio*, a Macapá.

Le Comunità in quanto tali non sono riconosciute, pertanto le suore operano come persona fisica.

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Con gli anni '80 le sfide dell'inserimento in contesti socioculturali molto provocanti, la crisi culturale e politica del Paese, l'evoluzione degli orientamenti della Chiesa Latino-americana con la scelta preferenziale dei poveri e una presenza di tipo missionario, porta le suore a una revisione critica delle istituzioni favorendo un inserimento molto deciso nei contesti più emarginati. Le vocazioni religiose intanto diminuiscono.

Il Paese oggi è segnato da grandi disuguaglianze in termini di reddito, d'integrazione delle etnie e di valorizzazione dei sessi. Vive un periodo molto difficile a causa delle dinamiche politiche, che fanno leva su sentimenti di odio, di violenza e di mancanza di rispetto per le istituzioni democratiche. La conseguenza è un aumento dei tassi di disoccupazione, d'inflazione e d'impoverimento della popolazione.

Le nostre comunità vivono e lavorano tutti i giorni in questo contesto per sostenere e aiutare le persone in un cammino di maturazione umana che ha al centro la Parola di Dio, la dignità e i diritti di ciascuno e la solidarietà. Tutte le comunità sono fortemente coinvolte nella **pastorale delle parrocchie/chiese locali**

nella piena condivisione delle linee delle Conferenze episcopali. Generalmente le suore che prestano tale servizio in modo diretto sono in convenzione con le parrocchie e ricevono un riconoscimento economico corrispondente al salario minimo e secondo gli impegni.

## SETTORE EDUCATIVO

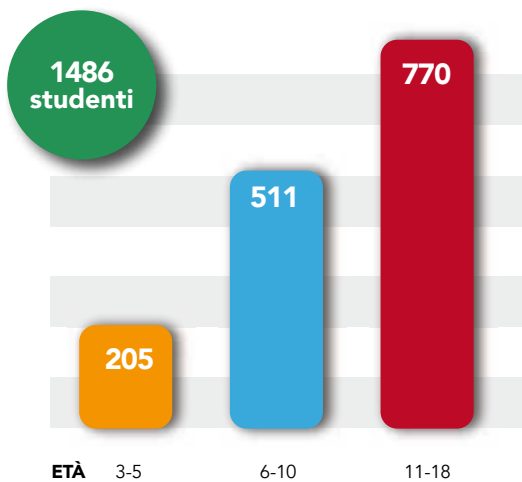
La provincia gestisce due istituti comprensivi: l'**Externato Nossa Senhora Menina** a San Paolo, e il **Collegio Santa Bartolomea Capitanio** a Macapá, le uniche istituzioni rimaste nella trasformazione della provincia.

Le nostre scuole non ricevono contributi dal Governo per il pagamento degli insegnanti.

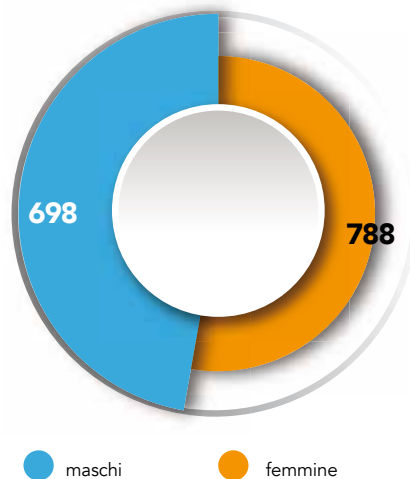


## LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ

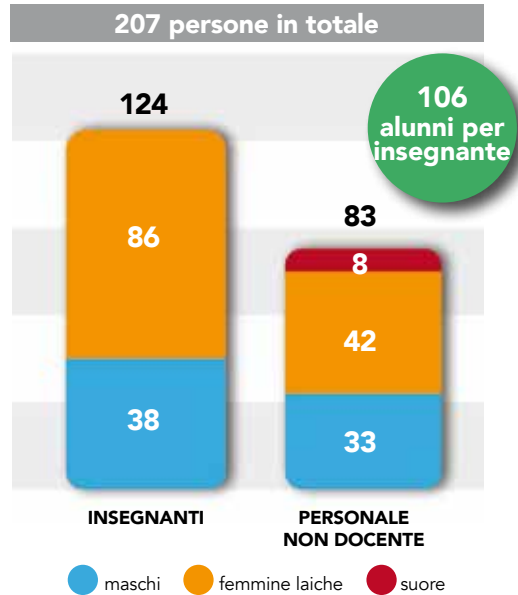


### STUDENTI 2021 - GENERE



		2021	
Rette	Rette delle scuole, donazioni private alle suore	18.112.306 BRL	€ 2.870.367,51
Costi	Salari, costi di struttura e di mantenimento	17.686.608 BRL	€ 2.802.904,55
Avanzo		425.698 BRL	€ 67.462,96

### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



## INIZIATIVE E PROGETTI

“

Gli studenti della terza elementare del Colégio Santa Bartolomea Capitanio di **Macapà** hanno organizzato il “Terceirão Solidário”, un progetto con l’obiettivo di raccogliere cesti alimentari per due associazioni che supportano le famiglie vulnerabili. La cooperazione e la solidarietà degli stu-



denti ha dato vita al motto “insieme siamo più forti”, che ha caratterizzato l’iniziativa, con cui sono stati distribuiti 20 cestini contenenti alimenti di base.

”



“

Ogni anno presso la scuola Externato Nossa Senhora Menina di **San Paolo** si tiene una festa, che riunisce le famiglie degli studenti per condividere momenti di riflessione e attività ludiche. L’obiettivo è prendere consapevolezza dell’importanza di stare insieme come famiglia, facendo spazio al tempo di qualità.

Durante la pandemia la scuola ha deciso di organizzare l’evento in modo diverso: è stato organizzato un drive-through di Solidarietà. Alcune famiglie hanno decorato le proprie auto e sono venute a scuola portando il cibo per tutte quelle in difficoltà, che non potevano provvedere al proprio sostentamento a causa della perdita del lavoro.

”



“

Nel settembre 2020, la comunità di **Betim** ha avviato un’esperienza di shopping solidale, che si è protratta fino quasi alla fine del 2021, con l’obiettivo di riunire le famiglie e fare la spesa dei beni di prima necessità, acquistando quantità maggiori a un costo inferiore. Questa modalità di acquisto ha comportato un grande risparmio economico, permettendo di ottimizzare il tempo e condividere momenti di solidarietà, ascolto e scambio di conoscenze tra le famiglie coinvolte. L’esperienza ha reso evidente come la solidarietà e la condivisione sono presenti in mezzo alle persone e basti solo portarle alla luce.

”



# CALIFORNIA



L'Istituto è presente in California, il più popoloso e ricco degli Stati Uniti di America, dal **1959**.

La prima comunità è stata fondata a **Citrus Heights** (Sacramento), con 6 suore arrivate dall'Argentina (fra le quali italiane ivi missionarie) su richiesta del parroco della S. Famiglia, per aprire una Scuola Parrocchiale primaria e per la catechesi ai bambini. Una seconda comunità viene eretta 1961 a **Santa Cruz**, per il servizio di cucina e lavanderia nel seminario dei padri Giuseppini, chiusa tre anni dopo, e una terza nel 1967 a **Soledad** per il ministero parrocchiale. Nel frattempo le suore prendono consapevolezza delle grandi diversità culturali, delle crescenti esigenze sociali, delle sfide della pesante immigrazione soprattutto dal Messico (nel 2019 il 39,4 %

di popolazione sarà di origine ispanica e di tradizione cristiana cattolica). Si decide di lasciare le istituzioni (nel 1971 si chiude Citrus Height) e di spostarsi nella **Valle di Salinas**, caratterizzata da una agricoltura di coltivazione intensiva con mano d'opera di immigrati dal Centro e Sud America, collaborando direttamente con la diocesi e le parrocchie per il 'ministero ispanico' e per attività socio pastorali.

Dal 1972, a livello civile, siamo riconosciute come società *non profit* **Sisters of Charity of the Infant Mary**. Lo scopo specifico e primario della società è quello di offrire una educazione religiosa ai giovani e favorire attività caritative.

Dal punto di vista giuridico dell'Istituto le comunità sono direttamente dipendenti dalla superiora generale.





## LA NOSTRA PRESENZA

Chiuse alcune comunità per carenza di vocazioni, ora siamo a **Gonzales** e a **Salinas**, diocesi di Monterey.

comunità	2
suore	8

Le case della residenza sono di proprietà della Congregazione; le suore sono in convenzione regolarmente stipulata con la diocesi, a tempo pieno o part time.

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

La principale attività è quella **pastorale all'interno della nutrita comunità ispanica**, affiancata a quella di **supporto dei bisognosi**. Entrambe le comunità, integrate con suore provenienti dall'India, sono impegnate nella formazione di circa 3000 tra giovani e bambini appartenenti a quattro diverse parrocchie, e nell'accompagnamento di moltissime famiglie. Una delle suore è coinvolta direttamente nell'importante iniziativa formativa costituita dal Congresso annuale del Gruppo Carismatico Ispanico, che coinvolge circa 1600 famiglie.

— “

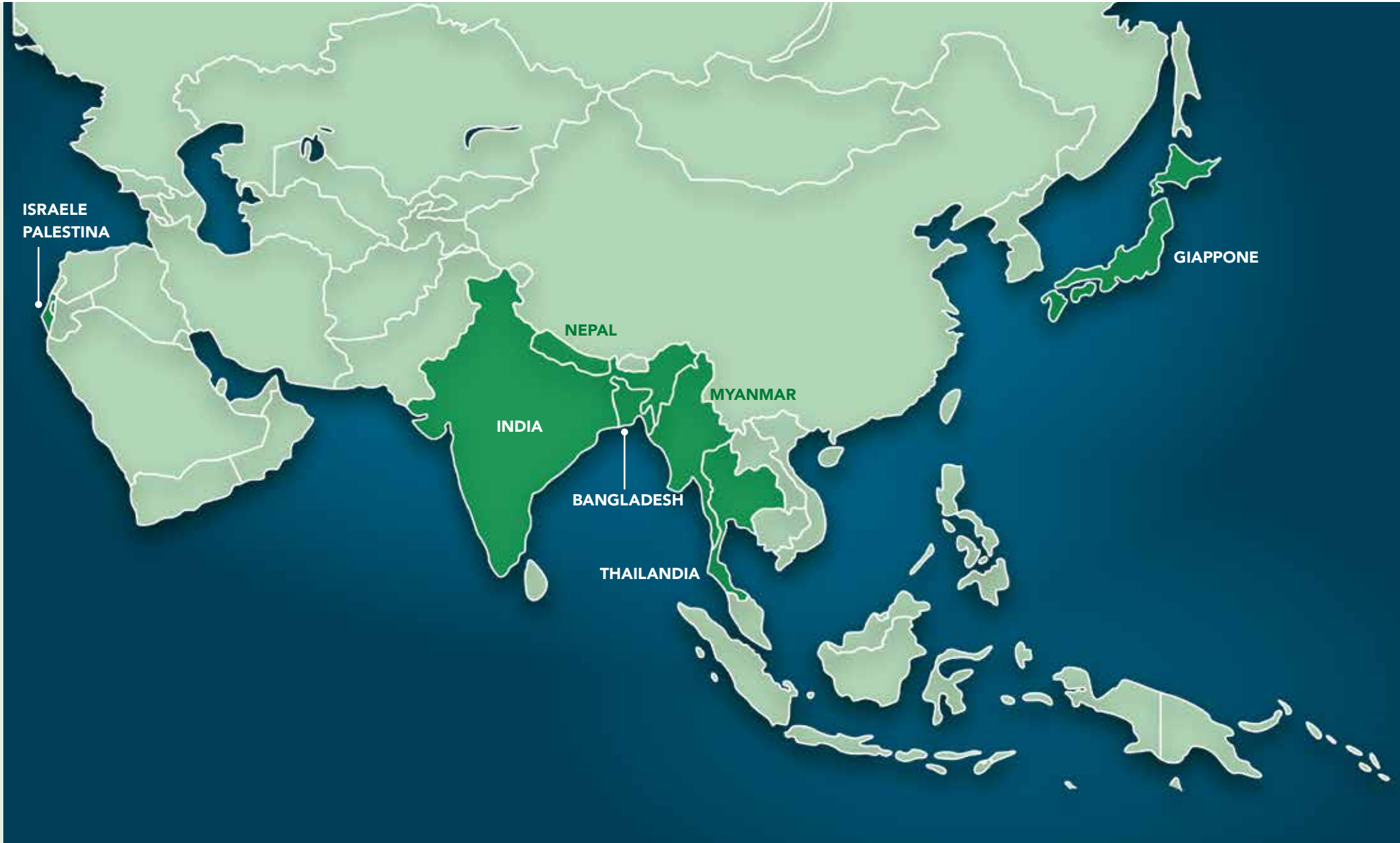
Le suore partecipano a diversi eventi e accompagnano i **Friends of the Redeemer** (“Amici del Redentore”), laici associati alla *Fraternità Spirituale* dell'Istituto. Essi si coinvolgono nella Carità, operando nei centri di *immigrazione* e *curando i bisognosi del luogo*.

— ”



# ASIA





# PREMESSA



**GLI INIZI** - Nel **1860**, a meno di 30 anni dalla sua fondazione, l'Istituto arriva in **Asia**, **nel Bengala**, una regione nord-orientale del **subcontinente indiano** (oggi suddiviso fra Bangladesh e lo Stato indiano del Bengala occidentale), a Krishnagar, con 4 suore italiane e una giovane laica, su invito dei Padri missionari detti poi del PIME. L'Istituto aveva percepito l'invito come provvidenziale per dilatare la fede cristiana secondo il suo intento di operare a favore del prossimo portando e insegnando l'amore di Gesù redentore. Alle suore ignare di tutto, se non della Carità, veniva affidata la *formazione in particolare della donna*, 'senza la quale pareva ai Padri che l'evangelizzazione non avesse radici'. Esse si immergono in questa avventura con coraggio cristiano e dedizione eroica in un Paese geograficamente e culturalmente molto distante, totalmente sconosciuto, socialmente molto povero. Pur muovendosi secondo lo spirito del tempo, sin dalle fasi iniziali, cercano di integrarsi con la gente dei villaggi, accettano le sfide poste dalla lingua locale con l'obbligo di impararla prima ancora dell'inglese (allora ufficiale), affrontano il clima malsano e la povertà, i diversi usi e costumi. Cominciano con attività d'insegnamento rivolto alle bambine e prendendosi cura degli orfani e delle vedove. Molte suore moriranno giovani di tbc, ma di mano in mano che si allarga conoscenza, comprensione e preparazione, dall'Italia arrivano nuove energie. Nel 1899 prende avvio in modo stabile la formazione di candidate indigene.

## PRESENZA ATTUALE DELL'ISTITUTO

Dal Bengala l'Istituto si irradia in tanti Stati asiatici: in tutta l'**India**, in **Bangladesh**, **Birmania**, **Giappone**, **Thailandia**, **Israele-Palestina**, **Nepal**. Le suore operano nel **settore socio-educativo e sanitario** con istituzioni proprie o in collaborazione con altre istituzioni della Chiesa, a **favore dei più disagiati a livello sociale ed economico, nella evangelizzazione, nella formazione alla fede cristiana nelle chiese locali.**

stato	comunità	suore
Bangladesh	20	104
Giappone	2	11
India	200	1.694
Israele	1 + 1 distaccamento	9
Palestina	1 distaccamento	4
Myanmar	35	201
Nepal	6	20
Thailandia	3	21
<b>totali</b>	<b>267 comunità</b>	<b>2.064 suore</b>

“

L'incontro con le varie culture, perseguito nell'800 e primo '900 secondo lo spirito del tempo, negli anni del post Concilio si è maturato evolvendosi secondo il magistero della Chiesa, che chiede di *riconoscere i semi del Verbo*. Oggi è diventato anche per l'intero Istituto ricchezza umana, e ha dato luogo a una fraternità concretamente solidale nella disponibilità dei membri asiatici di sostenere comunità più povere per carenza di vocazioni in altri contesti.

”



# INDIA



**L'India è una vasta nazione dell'Asia, la settima per superficie nel mondo e la seconda più popolosa,**

su un territorio che va dalla costa dell'Oceano Indiano alle cime dell'Himalaya, ricchissimo di cultura e di tradizioni. La società è multietnica, caratterizzata da uno storico pluralismo culturale, religioso e linguistico (121 lingue riconosciute); l'Indi è la lingua ufficiale comune, obbligatoria dopo quella del proprio Stato.

Dal punto di vista politico l'India è una repubblica democratica con una forma di governo di tipo federale, costituita da 28 Stati e da 8 territori. Ogni Stato ha leggi proprie nel rispetto della Costituzione. Fra il Sud e il Nord del Paese c'è un ampio divario socio-economico.

La disuguaglianza fra il progresso e il benessere delle grandi città e la situazione dei villaggi rurali è molto alta. I livelli di povertà, analfabetismo e malnutrizione costringono molte persone a vivere in

condizioni di estrema difficoltà e spingono a una migrazione consistente dai villaggi alle grandi città, le cui periferie si sono trasformate in slums. Emigrazioni permanenti avvengono verso paesi occidentali (Inghilterra, Stati Uniti) dove facilmente gli indiani, per le loro capacità, riescono a costruirsi una vita dignitosa.

In altri casi, nella ricerca di un lavoro temporaneo, si spostano nei paesi del Medio Oriente, da dove rientrano arricchiti. Sebbene l'India sia vista come un paese di tolleranza, non violenza e accettazione del pluralismo religioso, vi crescono sempre di più il fanatismo, l'intolleranza e la violenza in nome della religione. La popolazione è per il 79,8% di religione induista e per il 14,2% di religione musulmana, mentre i cristiani contano per il 2,3%.

Attualmente una politica integralista mira a fare dell'India uno Stato totalmente induista, dando luogo a tensioni e discriminazioni rispetto a chi professa altre fedi.





## LA NOSTRA PRESENZA

Oggi la Congregazione è presente in 25 Stati e un territorio (New Delhi) con 1.694 suore e 200 comunità, costituite in 8 province religiose. Gli Stati con più intensa presenza di nostre comunità sono: Karnataka con 49; Kerala con 29; Telangana con 22; West Bengal con 21; Tamil Nadu con 20.

Province	Comunità	Suore
Calcutta	30	274
Calicut	27	275
Dharwad	19	133
Mangalore	39	377
New Delhi	13	89
North-East India	23	181
Secunderabad	29	234
South-East India	20	131
<b>Totale</b>	<b>200</b>	<b>1.694</b>

In nessun Stato dell'India la Congregazione è riconosciuta civilmente in quanto istituzione religiosa. Ogni provincia agisce civilmente sotto il titolo di **una o più perso-**

**nalità giuridiche** come **societies** e **trusts** (società civile a carattere "non profit"). Questo fatto comporta diversificazione a livello amministrativo anche all'interno delle province che possono estendersi in più Stati.

Tutte le comunità operano secondo l'intento della Carità proprio dell'Istituto, a favore dei più bisognosi e per la formazione cristiana in collaborazione con le parrocchie.

I servizi messi in atto sono quelli tipici dell'Istituto in Asia. Molto **ampio è il settore socio-educativo e sanitario**, con istituzioni proprie o collaborando in quelle di proprietà della Chiesa cattolica (per il settore educativo) o governative o di altri enti privati (per il settore sanitario).

Le opere assistenziali (convitti/boarding house) sono diminuite rispetto al passato, ma il modello educativo si sta evolvendo in senso positivo.

Le **istituzioni scolastiche**, assicurate alcune condizioni, possono essere sovvenzionate in toto dai singoli Stati (aided: il governo stipendia sia i docenti sia tutto lo staff educativo), o non sovvenzionate (unaided) o avere una formula mista. Dipende dalle politiche dei governi. Oggi, però, la sovvenzione in toto sta diventando ovunque più rara e le esigenze governative si moltiplicano.

Le nostre strutture scolastiche offrono spesso percorsi di studio sia in lingua locale che in lingua inglese.



Le **istituzioni sanitarie** di proprietà della congregazione e da essa direttamente gestite attraverso societies sono: ospedali, anche di grandi dimensioni; dispensari; mobile clinics e health care centre (piccoli centri ospedalieri che offrono assistenza e cure). Presso alcuni ospedali sono presenti anche scuole e college per le studentesse dei corsi infermieristici e hostel per giovani che lavorano in ospedale.

Per il settore **povertà emergenti** accanto a quelle del passato (es. orfanotrofi, case accoglienza per bambini soli...) oggi emergono alcuni **servizi** specifici a favore di tossicodipendenti, alcolisti, bambini abbandonati...), ma bisogna tener conto che quasi tutte le istituzioni scolastiche di fatto sono nate con caratteristiche **socio-educative**, come alcune istituzioni nel settore sanitario a favore di donne e mamme in difficoltà.

Parecchie suore prestano servizio in istituzioni educative di proprietà della Chiesa (diocesi e parrocchie) e in istituzioni sanitarie governative o di proprietà di enti privati.

Inoltre le province indiane ormai da anni inviano suore in Europa, in altri stati dell'Asia e in Africa, per rinforzare la presenza di qualche nostra comunità in particolare necessità, o per dar luogo a nuove erezioni in stati dove l'Istituto non era presente: Nepal, Egitto, Etiopia, Israele-Palestina, per i quali l'invito della Chiesa a soccorrere i più poveri è stato pressante.

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

### Dati del 2021

	No.		
Istituti scolastici	72	di cui	16 Aided, 38 Unaided, 18 mixed
Boarding/hostel/children's home	28		
Totale studenti	86.439		
Personale docente	2.434	di cui	325 suore
Personale non docente	680	di cui	50 suore
Ospedali	10		
Dispensari/mobili clinic/health centre	38		
Pazienti	417.395		
Personale sanitario	477	di cui	131 suore
Personale non sanitario	497	di cui	35 suore

Ricavi	Rs 1,41,92,21,545.51	€ 16.849.519,47
Costi	Rs 1,10,25,87,134.44	€ 13.090.319,44
Avanzo	Rs 31,66,34,591.07	€ 3.759.200,03



## PROVINCIA DI CALCUTTA

Stati di inserimento:

- **West Bengal** 21 comunità, sede provincializia a KOLKATA (arrivo nel 1860 a Krishnagar)
- **Chattisgarh** 1 comunità
- **Jahakrhand** 4 comunità
- **Odisha** 4 comunità

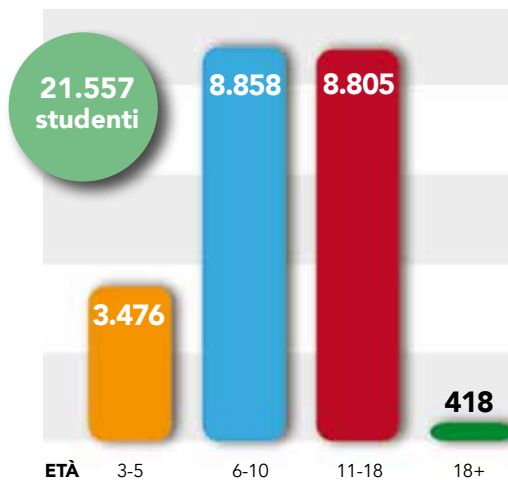
Ricavi	Rs 20,15,14,472.00	€ 2.392.453,83
Costi	Rs 16,88,88,604.00	€ 2.005.107,54
Avanzo	Rs 3,26,25,868.00	€ 387.346,29

comunità	30
suore	274

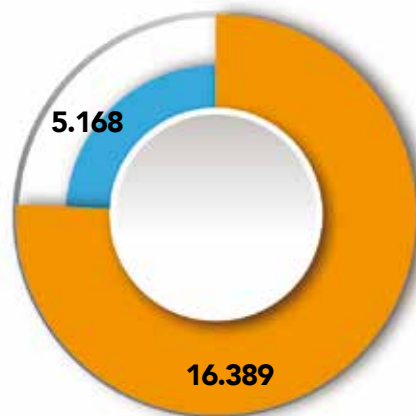
I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole, boarding) che in campo sanitario (ospedali, dispensari, mobile clinic, health centre).

**SETTORE EDUCATIVO:** 17 istituti scolastici (5 Aided, 11 Unaided e 1 Mixed) con 10 boarding per i loro studenti

### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ

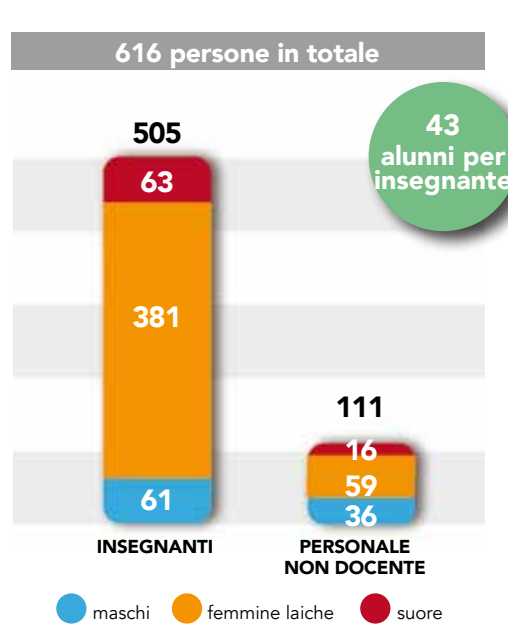


### STUDENTI 2021 - GENERE



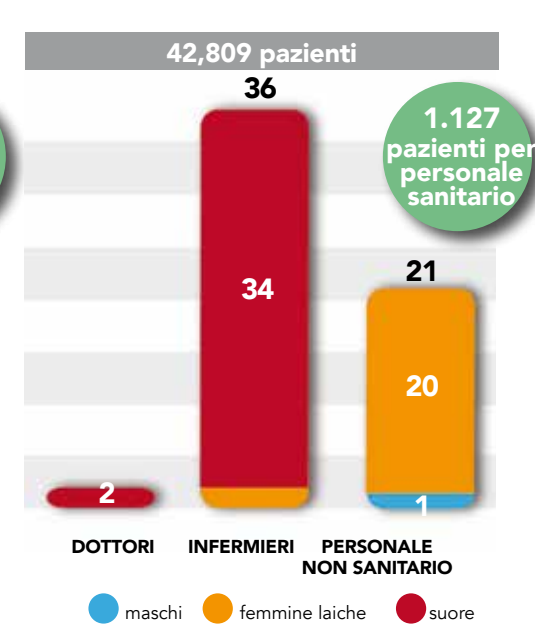
● femmine ● maschi

### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO:** 1 ospedale e 10 dispensari, 1 mobile clinic, 1 homeopathic clinic, 1 health care centre

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



## INIZIATIVE E PROGETTI

— “

Nel corso dell'anno le nostre suore hanno cercato in diversi modi di sostenere il diritto all'istruzione di ragazze e ragazzi provenienti da famiglie povere. Sono stati dati aiuti finanziari a una studentessa per poter studiare in un college, e ad altri studenti meritevoli per acquistare libri e materiale di studio. **Nelle nostre scuole** molti studenti in difficoltà economica usufruiscono di una tariffa agevolata o studiano gratuitamente.

Le nostre suore collaborano con il governo del **Bengala** occidentale e del **Jharkhand**, identificando i malati di tubercolosi nei villaggi, portandoli all'ospedale e aiutandoli a svolgere le indagini per individuare la malattia. Se sono positivi alla tubercolosi, le suore lo comunicano al governo e ricevono gratuitamente i farmaci antitubercolari necessari per curarli e una certa somma di denaro per il loro sostentamento.

La **comunità di Ranaghat** gestisce una casa per bambine figlie di prostitute, carcerate e ragazze indigenti che non possono o non riescono a prendersene pienamente cura. Le bambine vengono accudite e aiutate materialmente, psicologicamente e spiritualmente, affinché crescano sane e imparino a integrarsi nella società. Infatti, frequentando le scuole, hanno l'opportunità di accedere anche a corsi di danza, arte, canto e computer. Completati gli studi di base vengono aiutati a formarsi e specializzarsi nei settori verso cui sono inclini, lavorando per mantenere le loro famiglie.

— ”



## PROVINCIA DI CALICUT

Stati di inserimento:

- **Kerala** - sede provincializia a MALAPARAMBA.

Ricavi	Rs 1,65,70,261.00	€ 196.728,22
Costi	Rs 1,51,84,712.36	€ 180.278,48
Avanzo	Rs 13,85,548.64	€ 16.449,74

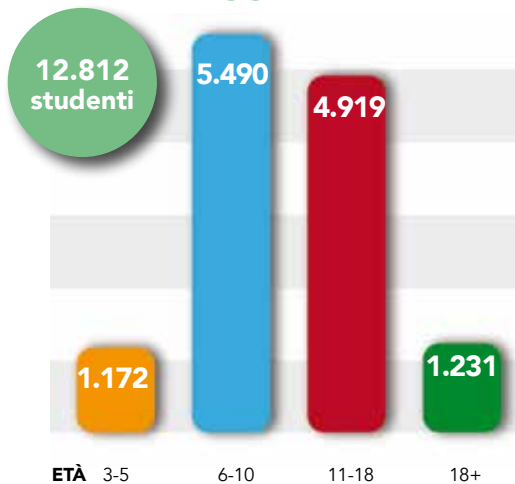
comunità	27+ 1 distaccamento
suore	275

I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole, *boarding*, *hostel*) che in campo sanitario (ospedali, dispensari)

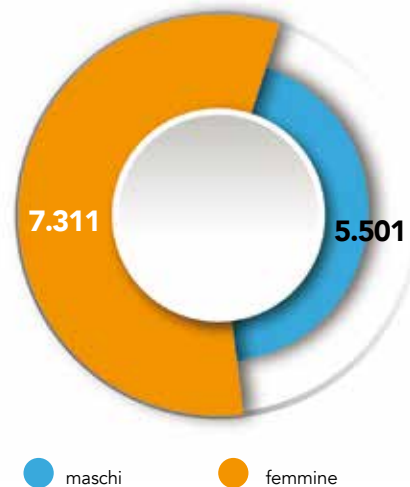
La provincia include inoltre le **4 comunità** da essa fondate in **Etiopia** con 13 suore missionarie (vedi cap. 6.3)

**SETTORE EDUCATIVO: 8** istituti scolastici (4 Aided, 2 Unaided e 2 Mixed), **1** boarding e **1** hostel per i loro studenti

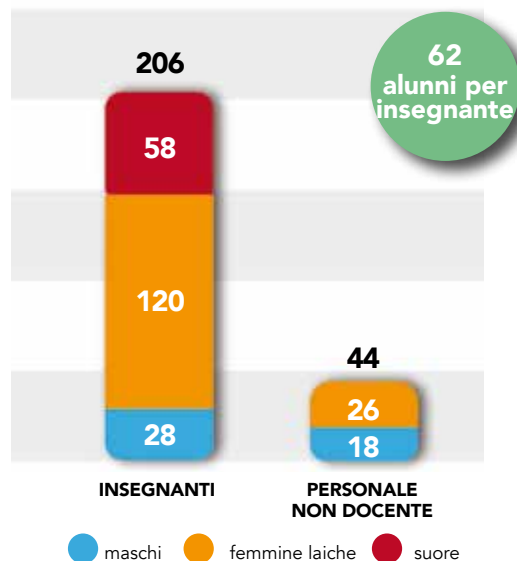
### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE

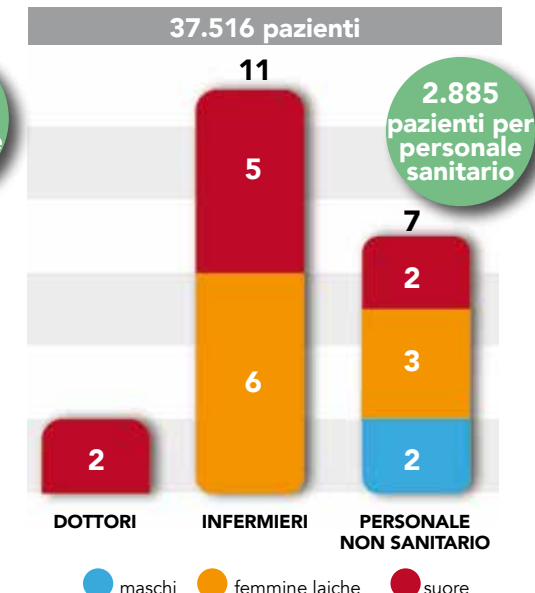


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO: 1** ospedale, **2** dispensari e **1** homeopathic clinic

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021





## INIZIATIVE E PROGETTI

— “

Come in molte parti del mondo, durante la pandemia da Covid-19 le lezioni si sono svolte online. Purtroppo non tutte le famiglie erano in grado di assicurare ai loro figli l'utilizzo di un computer quindi, per garantire a tutti la possibilità di seguire le lezioni, nella scuola secondaria superiore femminile di St. Gemma a Malappuram, con l'aiuto degli enti locali, del personale, dei genitori e di altri benefattori, è stata costituita una **“libreria” di dispositivi**. Gli studenti che ne facevano richiesta potevano riceverne uno liberamente e portarlo a casa, per partecipare alle attività didattiche online.

” —

— “

Le persone che abitano nelle zone costiere a Palyam vicine al **Jubilee Memorial Hospital** gestito dalla nostra comunità vivono con salari giornalieri. A causa del Covid 19, avevano difficoltà nel provvedere al proprio sostentamento, in quanto non riuscivano a trovare lavoro. Inoltre, potevano andare al lavoro solo se vaccinati, ma non avevano i soldi per farlo. In questo contesto, l'ospedale non ha limitato le sue attività al ricovero dei pazienti Covid e all'assistenza medica, ma ha anche avviato un **programma di vaccinazione gratuito per queste persone**.

” —

## PROVINCIA DI DHARWAD

Stati di inserimento:

- **Karnataka** 12 comunità - sede provincializia a DHARWAD
- **Goa** 5 comunità
- **Maharashtra** 2 comunità

Ricavi	Rs 6,85,70,002.00	€ 814.088,25
Costi	Rs 5,65,80,739.00	€ 617.747,32
Avanzo	Rs 1,19,89,263.00	€ 196.340,93

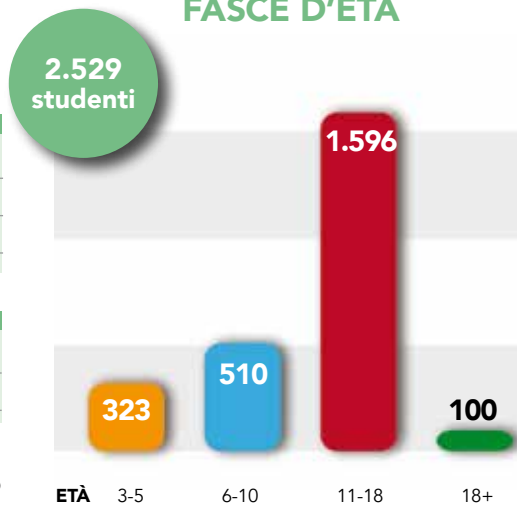
comunità	19
suore	133

I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole) che in campo sanitario (ospedali, dispensari, clinica mobile, health centre)

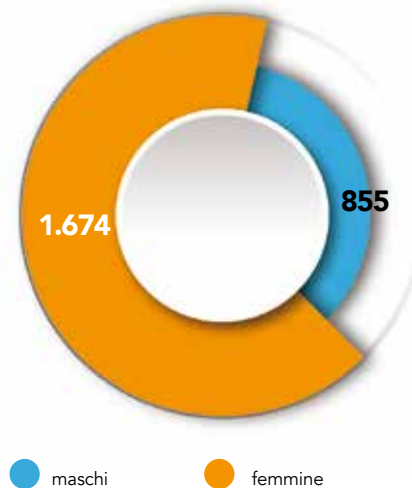


**SETTORE EDUCATIVO: 6** istituti scolastici (1 Aided e 5 Unaided)

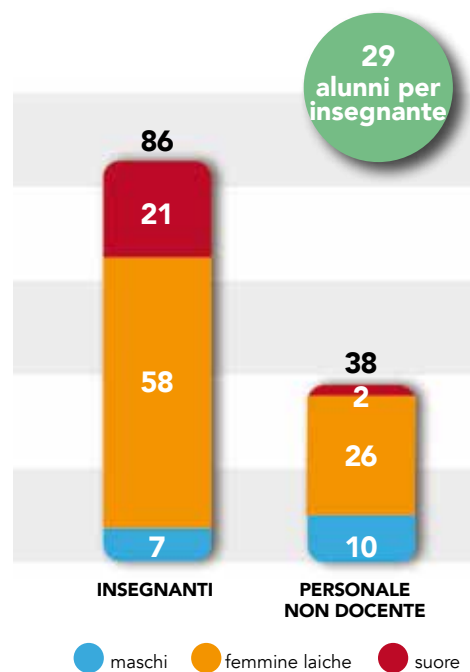
### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE

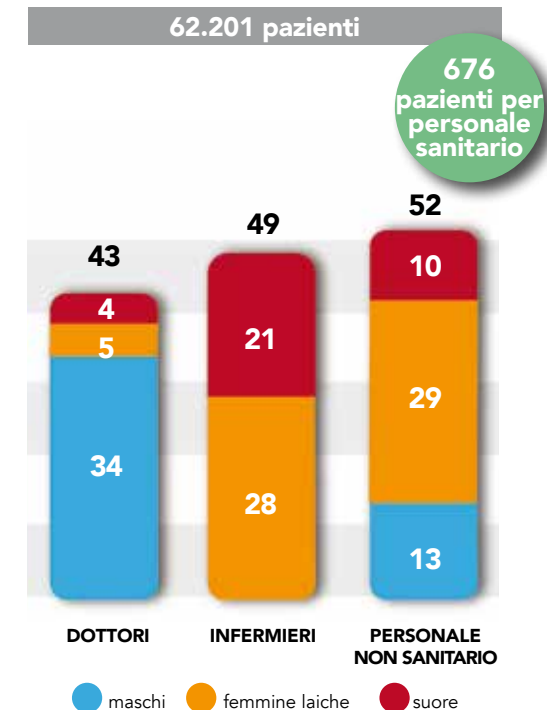


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO: 3** ospedali, 2 dispensari, 1 health centre

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



## INIZIATIVE E PROGETTI

“

Nella comunità del **villaggio di Sevashram Kowital** tre ragazze non potevano completare la loro istruzione iniziale a causa delle loro condizioni finanziarie. Per questo motivo la loro famiglia ha deciso di darle in sposa, ma solo dopo aver lavorato per un certo periodo e risparmiato una certa quantità di denaro. Quando si sono rivolte alla Superiora della comunità in cerca di lavoro, la suora ha chiesto loro perché volevano lavorare e non studiare. Le ragazze hanno risposto che volevano studiare, ma non potevano permetterselo. Allora la Superiora le ha incoraggiate e le ha aiutato a completare la loro istruzione, attraverso un programma di aiuto allo studio. Ora due di loro stanno studiando per diventare insegnanti e una per diventare infermiera.

”

“

Molti alcolisti cronici vengono nell'**ospedale di Goa** per farsi curare. Tra loro c'era un giovane che lavorava come tassista per un albergo e aveva moglie e due bambini piccoli. L'eccessivo stress per il lavoro e l'opposizione della sua famiglia e di quella della moglie nei confronti del loro matrimonio, lo hanno spinto a cercare conforto nell'alcol, fino a farlo diventare dipendente. Ricoverato in ospedale, la superiora si è subito attivata e ha cercato di affrontare il problema alla radice, prendendosi la responsabilità di ricoverare il giovane in una casa di riabilitazione nel Karnataka. Dopo la disintossicazione e riabilitazione il giovane, grazie alle sue molteplici capacità, è riuscito a ottenere un lavoro nell'ospedale di Goa. Ora la famiglia è tornata alla normalità e i bambini piccoli sono orgogliosi del loro papà.

”

“

In India ci sono molti bisogni sociali da fronteggiare e uno di questi è garantire il diritto al lavoro. Nella **comunità di Mundgod**, dove i servizi di assistenza sociale sono molto attivi, le suore hanno avviato un'iniziativa per rendere gli operai edili consapevoli dei loro diritti. In particolare, si sono concentrate su coloro che presentano handicap, causati da cadute e incidenti sul lavoro. Durante una visita a questi lavoratori, una nostra sorella ha incontrato un operaio rimasto paralizzato dopo una caduta in cantiere. Una volta chiariti i dettagli, ha deciso di aiutarlo a preparare le carte necessarie per ottenere le sovvenzioni statali, grazie alle quali ha potuto disporre del fondo Covid del governo, di una cassetta degli attrezzi, di cibo e di una borsa di studio per l'istruzione dei figli. Inoltre, l'operaio ha ricevuto cure grazie alle quali è ora in grado di camminare con l'ausilio di un supporto. La suora prosegue con il suo lavoro di informazione ai lavoratori rispetto ai loro diritti, cercando di aiutarli ad avere maggiore consapevolezza e a destreggiarsi nella burocrazia.

”

“

Le suore visitano regolarmente le famiglie, ascoltando i loro problemi, aiutandole a trovare soluzioni e pregano con loro. Una di queste famiglie stava attraversando un periodo difficile e le continue liti causavano gravi problemi psicologici ai bambini piccoli. Le suore sono intervenute, portando consiglio sia al marito sia alla moglie, aiutandoli a capire le conseguenze delle loro liti sui figli. Dopo molteplici visite, sessioni di consulenza e preghiere, la famiglia è riuscita a superare le difficoltà, appianando gli attriti e recuperando la serenità.

”



## PROVINCIA DI MANGALORE

Stati di inserimento:

- **Karnataka** 37 comunità - sede provincializia a MANGALORE
- **Kerala** 2 comunità

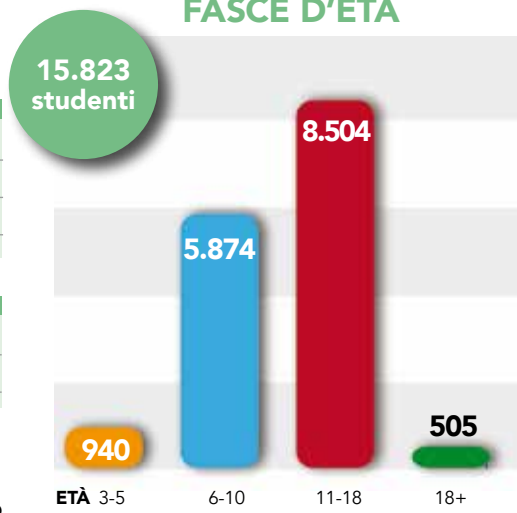
Ricavi	Rs 21,12,00,791.00	€ 2.507.453,37
Costi	Rs 16,55,67,212.00	€ 1.965.199,86
Avanzo	Rs 4,56,33,579.00	€ 542.253,51

comunità	39
suore	377

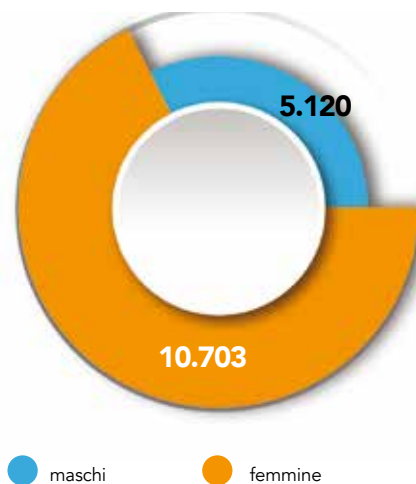
I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole, boarding, hostel) che in campo sanitario (ospedali, boarding, health centre)

**SETTORE EDUCATIVO:** 15 istituti scolastici (1 Aided, 2 Unaided e 12 mixed), 4 boarding, 2 hostel e 3 children's home per i loro studenti

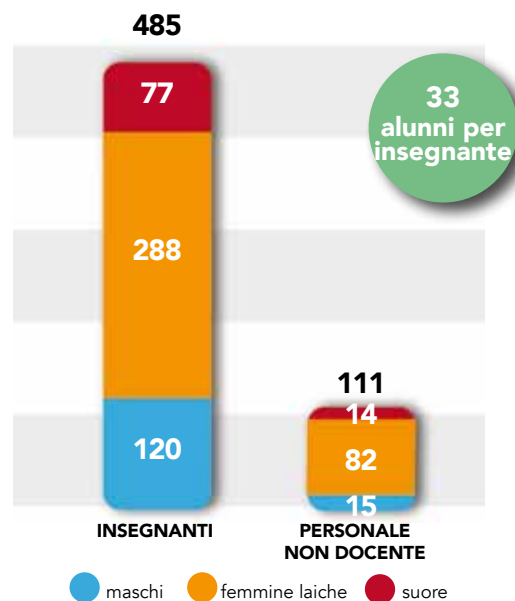
### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE

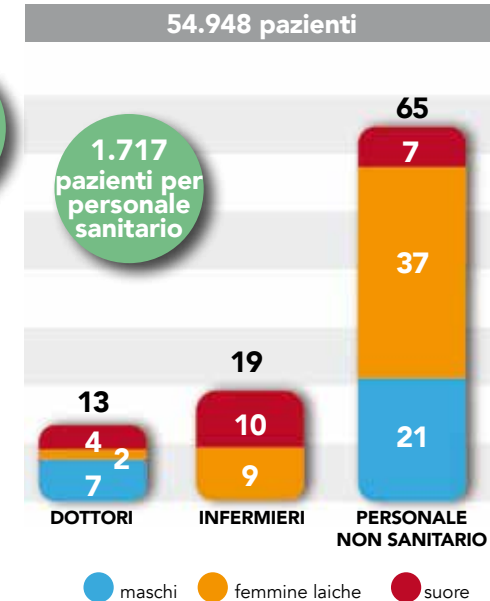


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO:** 1 ospedale con 1 boarding, 2 health centre

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021





## INIZIATIVE E PROGETTI

“

L'anno della pandemia è stato duro non solo per gli studenti, ma anche per gli insegnanti, che hanno dovuto riadattare il proprio metodo sulla base dell'e-learning. I giovani insegnanti imparano le cose più velocemente, mentre per i più anziani ci sono state maggiori difficoltà. In **5 delle nostre scuole** (*S.ta Capitano School e S.ta Gerosa School a Mangalore; St. Philomena's School ad Hassan; Stella Maris School a Bangalore e St. Francis Xavier School a Udyavar*) le suore hanno organizzato un seminario per aggiornare le conoscenze di tutti gli insegnanti sui nuovi strumenti disponibili e aiutarli a condurre le lezioni online.

”

“

Il signor Hakimmuddin, un uomo sposato e con due figli, lavora in un piccolo negozio e guadagna molto poco. Quando si è ammalato di Covid, è stato ricoverato nell'ospedale della Congregazione Jyothi Nivas di **Gurbarga** e quando le sue condizioni di salute si sono aggravate, è stato trasferito in un ospedale più grande in città, nel reparto di terapia intensiva. Dato che era molto povero, la comunità lo ha aiutato economicamente per sostenere le spese mediche e hanno aiutato la sua famiglia con tutto ciò che era necessario: medicine, cibo, sostegno morale e preghiere.

”



## PROVINCIA DI NEW DELHI

Stati di inserimento:

- Territorio Federale di **New Delhi**  
2 comunità e 1 distaccamento - sede provincializia a NEW DELHI
- **Madhya Pradesh** 2 comunità
- **Punjab State** 2 comunità
- **Uttar Pradesh** 1 comunità
- **Himachal Pradesh** 1 comunità
- **Maharashtra** 2 comunità
- **Rajasthan** 1 comunità
- **Haryana** 2 comunità

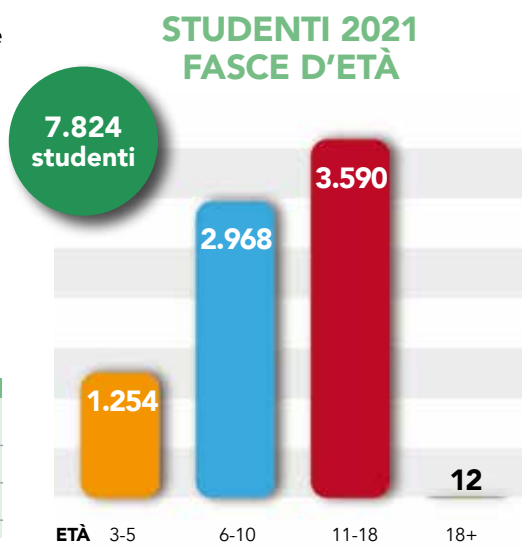
Ricavi	Rs 14,24,99,297.45	€ 1.691.804,00
Costi	Rs 12,23,97,243.83	€ 1.453.145,04
Avanzo	Rs 2,01,02,053.62	€ 238.658,96

comunità	13 + 1 distaccamento
suore	89

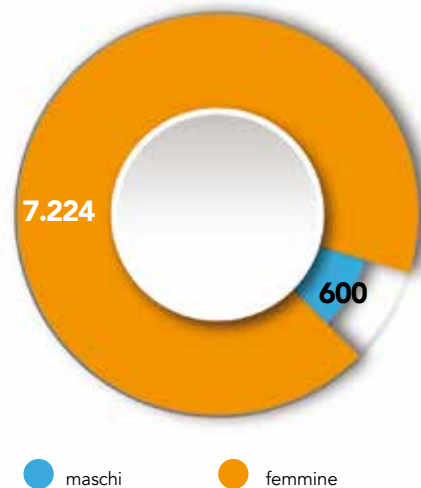
I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole) che in campo sanitario (*dispensari, mobile clinic*)

La provincia include inoltre **6 comunità fondate in Nepal** con **20 suore** missionarie.

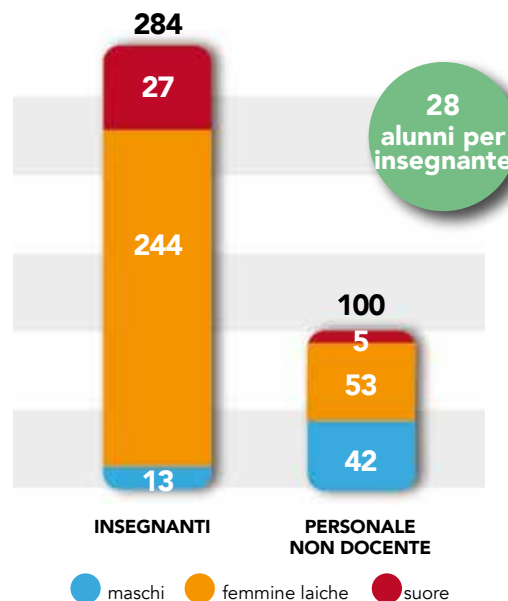
**SETTORE EDUCATIVO: 5** istituti scolastici tutti Unaided



### STUDENTI 2021 - GENERE

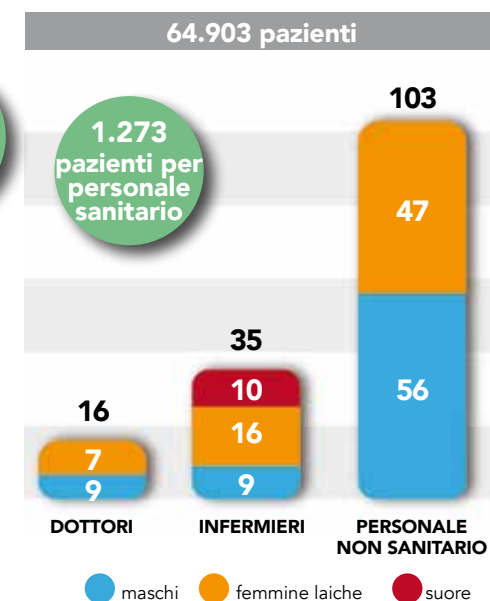


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO: 2** dispensari e **2** cliniche mobili

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



## INIZIATIVE E PROGETTI

“

Durante il periodo pandemico dalla **comunità di Anjali Bhawan-Tansen (Nepal)** è stato avviato il programma “Each One Teach One”, con l’obiettivo di permettere agli studenti provenienti da un ambiente povero, che non potevano permettersi di seguire le lezioni online, di continuare a studiare. Circa 150 studenti della vicina baraccopoli, che frequentavano una scuola governativa, durante il lockdown non potevano quindi seguire le lezioni. Perciò, le nostre sorelle li hanno accolti nella nostra scuola e ognuno di essi è stato affiancato nello studio da uno studente dell’istituto. Questa modalità ha permesso loro di continuare a studiare, ma anche di coltivare nuove amicizie. Molti degli studenti della scuola hanno poi visitato i nuovi amici e le loro famiglie nelle baraccopoli, venendo a contatto con la difficile situazione in cui vivono. Anche dopo la riapertura della scuola governativa, le nostre sorelle hanno deciso di mettere a disposizione le strutture della scuola ogni sera dalle 17:00 alle 19:00, per permettere agli studenti di proseguire questo programma anche in futuro.

”

“

A **Gorbandha** una suora presta servizio in una Mobile Clinic con cui, insieme a un team medico, visita regolarmente 20 villaggi, esamina i pazienti e distribuisce le medicine necessarie. Inoltre, conduce campi sanitari e programmi sanitari scolastici, nonché un’iniziativa di sensibilizzazione. Questo tipo di intervento è prezioso nei villaggi, che versano in una condizione di povertà e non dispongono di strutture mediche. Nel 2021 attraverso la Clinica sono state anche distribuite mascherine, guanti, disinfettanti e medicinali al campo di isolamento di positivi al COVID-19 e nei villaggi, fornendo anche farmaci gratuiti a 34.354 pazienti.

”



“

La **comunità di Ashir Bhavan in Kathmandu (Nepal)** è entrata in contatto con una famiglia di cinque persone, in cui il padre è disabile e i figli hanno rispettivamente tredici, dieci e otto anni. La madre vende le verdure e si prende cura della famiglia, ma ha difficoltà a sfamare i figli e a pagare le rette scolastiche. Durante la pandemia, le suore hanno aiutato questa famiglia, dando loro cibo e altre cose necessarie per vivere, compresi i soldi per l’affitto. Inoltre, hanno acquistato un carretto per la donna, affinché potesse continuare a vendere legalmente i suoi prodotti, dato che non le era permesso farlo sul ciglio della strada.

”



## PROVINCIA DI NORTH-EAST INDIA

Stati di inserimento:

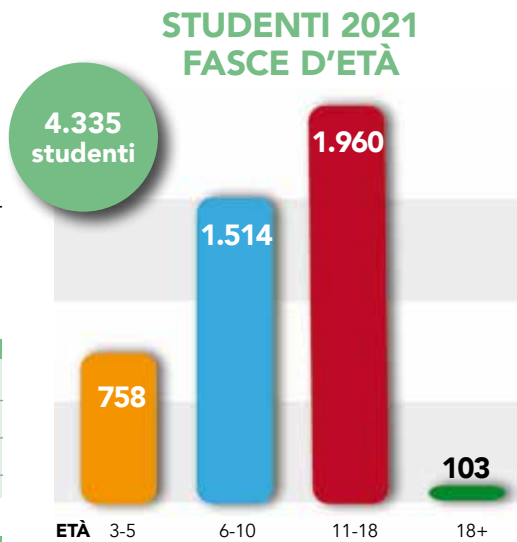
- **Assam** 11 comunità sede provincializia a GUWAHATI
- **Mizoram** 2 comunità
- **Tripura** 1 comunità
- **Manipur** 3 comunità
- **Meghalaya** 3 comunità
- **Nagaland** 3 comunità e 1 distacco
- **Arunachal** 1 distacco

Ricavi	Non disponibili
Costi	Non disponibili
Avanzo	Non disponibili

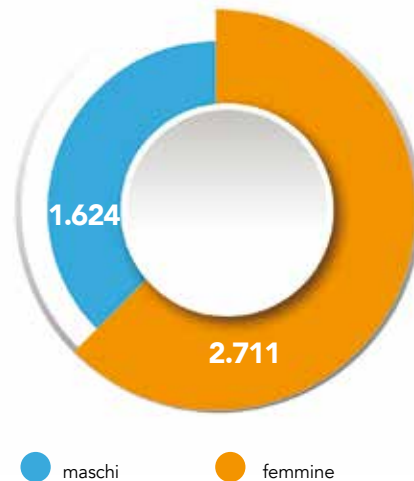
comunità	23 + 2 distacchi
suore	181

### SETTORE EDUCATIVO:

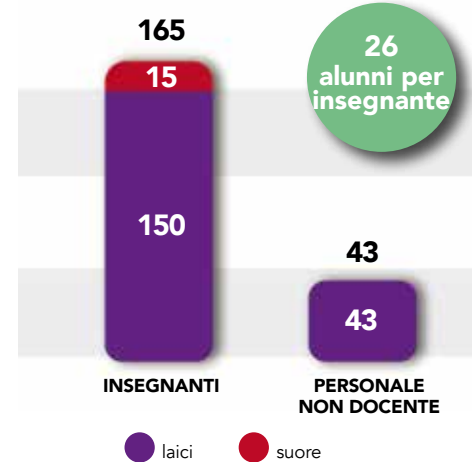
3 istituti scolastici di cui 2 Unaided e 1 Mixed con 2 boarding



### STUDENTI 2021 - GENERE



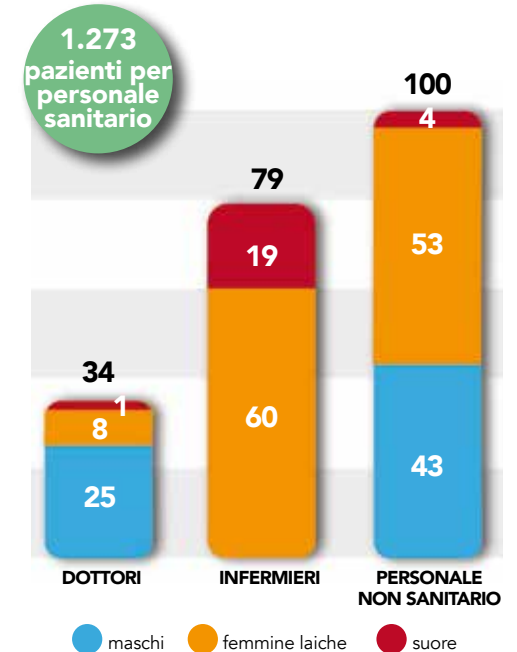
### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



### SETTORE SANITARIO:

3 ospedali con 1 boarding, 1 hostel, 2 dispensari

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



## INIZIATIVE E PROGETTI

— “ —

Le suore di Guwahati hanno scoperto che all'ospedale diocesano di St. John's era ricoverato un ragazzo affetto da leucemia e impossibilitato a sottoporsi a cure per problemi finanziari. Esse hanno preso l'iniziativa di contattarlo e di offrirgli un aiuto monetario, per completare il suo trattamento curativo.

— ” —



## PROVINCIA DI SECUNDERABAD

Stati di inserimento

- **Telengana** 22 comunità e 1 distaccamento sede provincializia a SECUNDERABAD
- **Andhra Pradesh** 5 comunità
- **Maharashtra** 2 comunità

Ricavi	Rs 73,39,11,235.06	€ 8.713.263,75
Costi	Rs 53,47,91,196.25	€ 6.349.237,51
Avanzo	Rs 19,91,20,038.81	€ 2.364.026,24

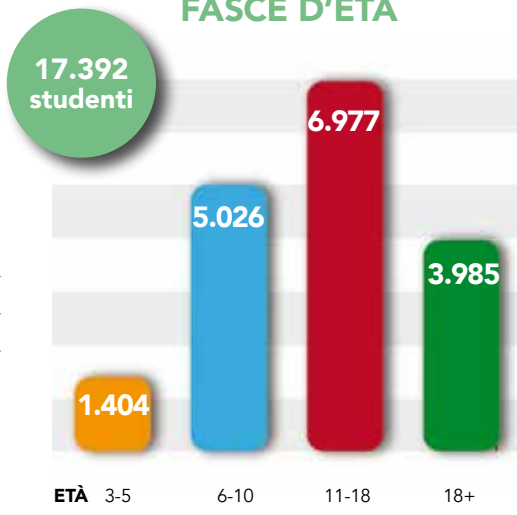
comunità	29 + 1 distaccamento
suore	234

I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (scuole, boarding) che in campo sanitario (ospedali, dispensari, health centre)

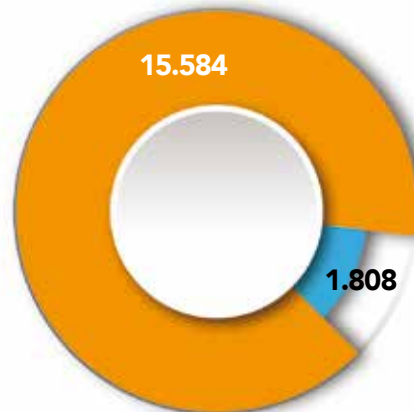
La provincia inoltre include **4 comunità** fondate in **Egitto** con **11 suore missionarie** e **1 in Israele** con 2 distaccamenti: 1 a Gerusalemme e 1 a Betlemme (Palestina) con **13 suore**.

**SETTORE EDUCATIVO:** 7 istituti scolastici (4 Aided e 3 Unaided) e 3 boarding per i loro studenti. Nei dati degli istituti scolastici è inserito anche il **college for wo-**

### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE



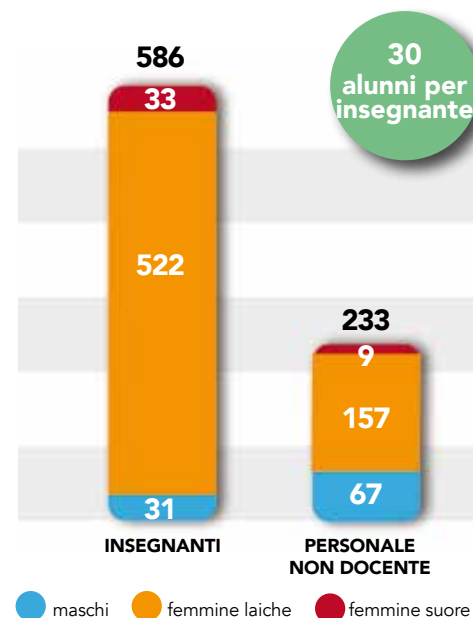
● femmine ● maschi



**men** of St. Francis – Begumpet – Hyderabad, l'unico College post graduate gestito dalla Congregazione per laurea in commercio e scienze (B.Com e B.Sc).

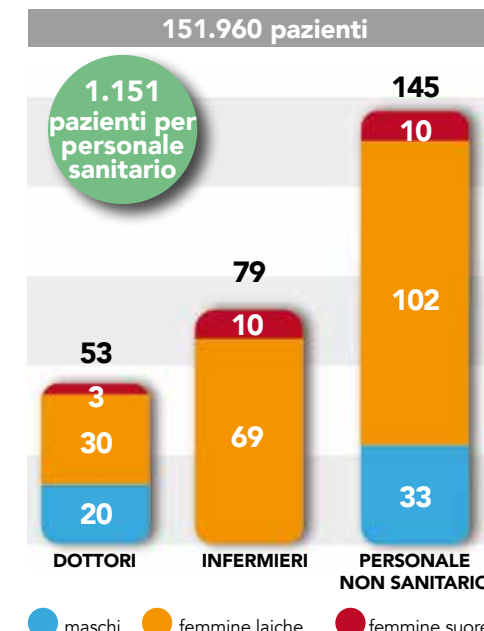
**SETTORE SANITARIO:** 1 ospedale, 1 HIV/AIDS care centre, 1 dispensario e 4 health centre.

### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



● maschi ● femmine laiche ● femmine suore

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



● maschi ● femmine laiche ● femmine suore

## INIZIATIVE E PROGETTI

“

Il **College St. Francis** for women in **Secunderabad** promuove il programma Swarnojwala, per affrontare il tema della parità di genere e dell'accesso all'istruzione di qualità per tutti. Il programma mira a garantire l'istruzione alle ragazze che sono economicamente svantaggiate e agli studenti provenienti da ambienti rurali, indipendentemente dalla loro casta o credo religioso. Infatti, per tutti i tre anni accademici la scuola si fa carico delle esigenze finanziarie, accademiche, di convitto e sociali dei giovani coinvolti. I tutor di facoltà affiancano gli studenti, consigliandoli sui vari aspetti della vita universitaria, come la scelta dei corsi, e aiutandoli ad affrontare le barriere linguistiche e i problemi di adattamento. In alcuni casi viene fornita una formazione aggiuntiva su competenze trasversali e l'ufficio di collocamento si impegna a trovare lavoro per questi studenti. Sono 30 gli studenti che si sono già laureati con successo in questi 10 anni, alcuni hanno un'occupazione retribuita e altri si stanno preparando per partecipare a dei master, mentre 9 studenti sono attualmente al college. Si tratta di un programma innovativo, lanciato per raggiungere i veri poveri della zona rurale, che sono intellettualmente dotati, per garantirci un'educazione adeguata alle loro capacità. Questo programma ha anche lo scopo di aiutare a migliorare il tenore di vita di chi vive una situazione di svantaggio.

”



## PROVINCIA DI SOUTH-EAST INDIA

Stati di inserimento:

- **Tamil Nadu 20** comunità sede provincializia a MANIKANDAM

Ricavi	Rs 4,49,55,487.00	€ 533.728,05
Costi	Rs 3,91,77,427.00	€ 465.128,80
Avanzo	Rs 57,78,060.00	€ 68.599,25

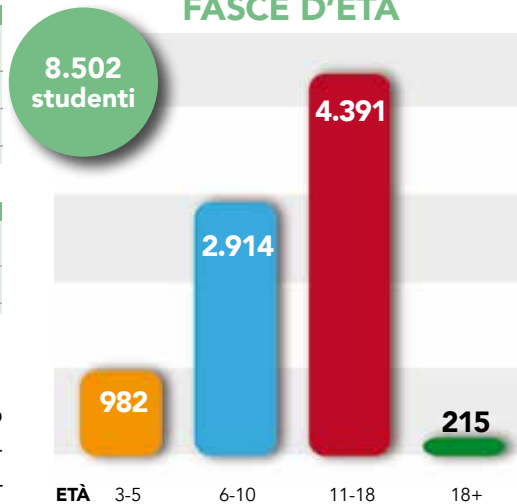
comunità	20
suore	131

I costi e ricavi riportati nella tabella sono relativi alle attività di proprietà della Congregazione sia in campo educativo (*scuole, boarding*) che in campo sanitario (*dispensari*)

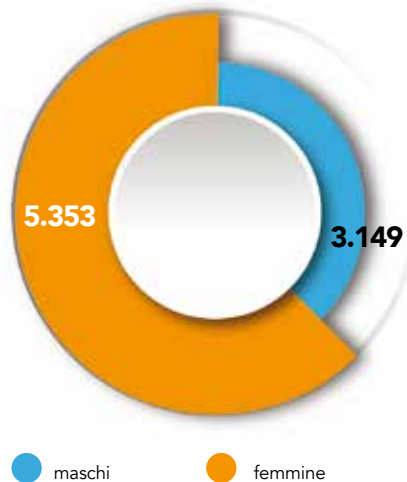


**SETTORE EDUCATIVO: 13** istituti scolastici (1 Aided, 9 Unaided e 3 Mixed), **3** boarding e **1** hostel per i loro studenti

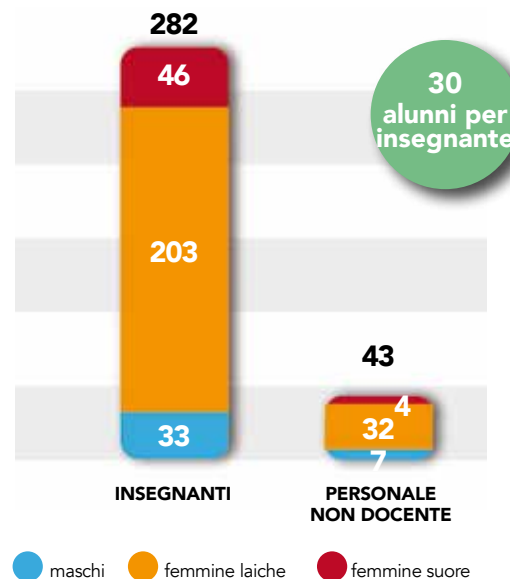
### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE

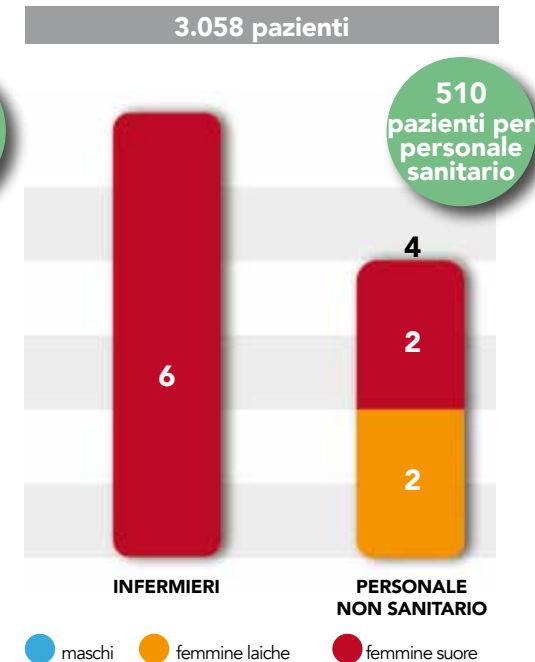


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



**SETTORE SANITARIO. 4** dispensari

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021





## INIZIATIVE E PROGETTI

“

Una suora infermiera della **comunità di Anbalaya**, Meenachipuram, opera prestando cure mediche nel dispensario di un villaggio, occupandosi dei pazienti con disturbi lievi. Le è stata data l'opportunità di studiare l'**agopuntura**, un tipo di medicina alternativa finalizzata a promuovere la salute e il benessere delle persone. Coloro che optano per questo trattamento, soffrono principalmente di malattie croniche e acute, per le quali l'agopuntura può avere un effetto lenitivo e curativo. Ne è un esempio l'esperienza di Rajkumar, un diciannovenne che soffriva di ulcera della lingua, facendo fatica a bere acqua, mangiare e parlare. Il giovane era stato visitato in molti ospedali, aveva assunto farmaci e provato con altre medicine alternative, ma niente riusciva a curarlo. La nostra suora, dopo aver diagnosticato la malattia, ha iniziato il trattamento con l'agopuntura. In soli tre giorni il ragazzo ha cominciato a sentirsi molto meglio e al nono giorno di trattamento era completamente guarito.

”

“

Tra le tante persone che abbiamo aiutato durante il periodo della pandemia, vi è anche la comunità **transgender di un villaggio**. A causa dello stigma sociale che patiscono, queste persone sono costrette a vivere di elemosina. Durante il lockdown hanno avuto difficoltà a procurarsi il cibo, ma quando la comunità di suore è venuta a conoscenza della loro realtà, ha fornito loro provviste e aiuti finanziari per le medicine. Inoltre, gli studenti di una delle scuole della comunità hanno raccolto sacchi di riso per donarli a queste persone. L'intervento ha favorito l'instaurarsi di un legame basato sulla fiducia e la riconoscenza, che le suore hanno continuato a mantenere vivo, rimanendo in contatto con questo gruppo di persone sempre troppo trascurato dalla società.

”



“

Le suore della **comunità di Mariagam - Manikandam** hanno utilizzato il **censimento delle famiglie** per avere i dati statistici di chi è malato, povero e anziano, e organizzare delle visite a queste persone. Nell'intraprendere questa opera, le nostre sorelle sono rimaste sorprese vedendo le persone in attesa della loro visita, rendendosi conto che in questo modo potevano portare loro gioia. Pertanto, hanno fatto diventare le visite una priorità della loro opera, che si sono rivelate molto importanti per creare legami forti con le persone, portando loro ascolto e conforto.

”



# BANGLADESH



Il **Bangladesh** è uno dei Paesi più densamente popolati del mondo e ha un tasso di povertà molto elevato. Oggi è in corso una rapida urbanizzazione che porta con sé anche un processo di sviluppo industriale e commerciale. Tuttavia, pur se la crescita economica è stata costante negli ultimi 50 anni<sup>1</sup>, il Bangladesh deve fare i conti con eventi climatici avversi, inefficienze tecniche e politiche, un basso livello di rispetto dei diritti umani<sup>2</sup> e un alto livello di corruzione. L'88,7% della popolazione è di religione islamica e il 9,3% induista, l'1% segue la fede cristiana cattolica.

1 - <https://southasianvoices.org/bangladeshs-2021-year-in-review-celebrating-50-years-of-development-through-pandemic-resilience/>  
2 - <https://bd.usembassy.gov/bangladesh-2021-human-rights-report-executive-summary/>

## LA NOSTRA PRESENZA

comunità	20
suore	104

Le nostre sorelle arrivarono in quello che oggi è il Bangladesh nel **1864**, a **Jessore**, non lontano da Krishnagar (Bengala - India) fra gente poverissima, per la missione di carità, in particolare curandosi dei bambini e delle donne, e per l'evangelizzazione, affrontando con eroismo le difficoltà (cibo, vestiti, clima, lingua...), cercando di adeguarsi e di costruire rapporti buoni con persone e istituzioni. Con la divisione dell'India nel 1947, il Bengala orientale musulmano passa al Pakistan. Nel 1960 le comunità ivi presenti, ormai cresciute, vengono a formare la provincia religiosa del Pakistan, tale fino al tragico potente ciclone del 1970 e alla *guerra di liberazione* dal Pakistan che ne segue. Questi eventi portano alla costituzione, a fine **1971**, della democrazia parlamentare del **Bangladesh**. La **provincia religiosa** si chiamerà con lo stesso nome e ha sede in **Dhaka**. Anche se l'Islam è dichiarato religione di Stato, la convivenza con le altre religioni è in genere serena.

Le suore hanno patito e vissuto con tutti le dolorose vicende storiche e politiche del Paese, gli esodi dei rifugiati, il ripetersi di immani inondazioni e le conse-

guenti migrazioni dai villaggi alle città, perseverando con la tenacia della carità. Oggi le comunità, ben inserite nei contesti, continuano un rapporto di vicinanza operosa con la gente, prestano i loro servizi nella scuola, nei boarding, nelle comunità di accoglienza per bambini in disagio, nei dispensari e negli ospedali. Attenzione particolare hanno per le ragazze rinnegate dalle famiglie, per le

donne che, per varie ragioni, non hanno possibilità di istruzione e vivono in situazioni di pericolo, per i rifugiati.

La Congregazione opera nel Paese con il riconoscimento giuridico di **Sisters of Charity of Saint B. Capitanio and Saint V. Gerosa - society**, costituita nel 1963 per il raggiungimento di scopi caritativi quali: la conduzione di scuole, ospedali, orfanotrofi e l'assistenza agli immigrati.





## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Nel settore educativo opera la maggior parte di suore.

Le **istituzioni scolastiche di proprietà sono 3** (dal Kinder Garten all'High school: a Dinajpur, Jessore, Saidpur). Il governo non dà sovvenzioni. Le Istituzioni delle parrocchie o diocesi dove le suore insegnano sono 13: le suore che qui operano sono stipendiate.

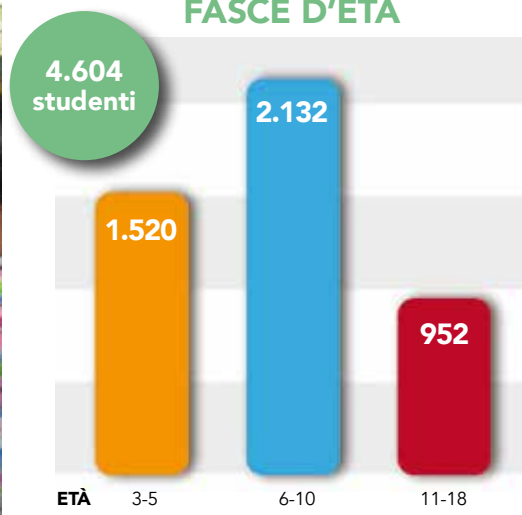
**Hostel, children's home/boarding** (n. 11), molto spesso di nostra proprietà e a

volte delle parrocchie, hanno solo qualche posto sovvenzionato dal governo. Si reggono grazie alle beneficenze di donatori. Dalle donazioni dipendono anche le attività da noi gestite quali: *non formal education, sewing e handcraft center*.

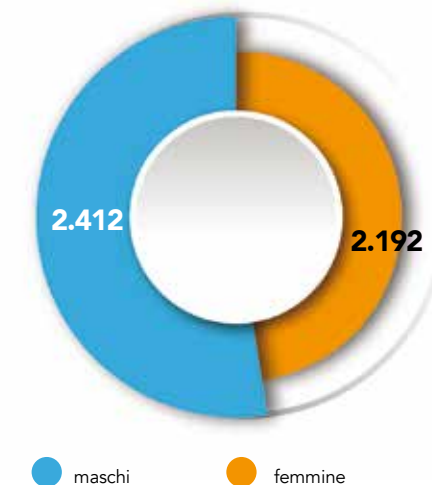
Nel **settore sanitario** le suore sono impegnate in **5 ospedali della Diocesi**, in Centri di Assistenza malati (una volta dei Padri missionari) e in vari dispensari, questi ultimi sono - in genere - totalmente a carico nostro. Le suore, inoltre, prestano servizio in 2 junior nursing schools.



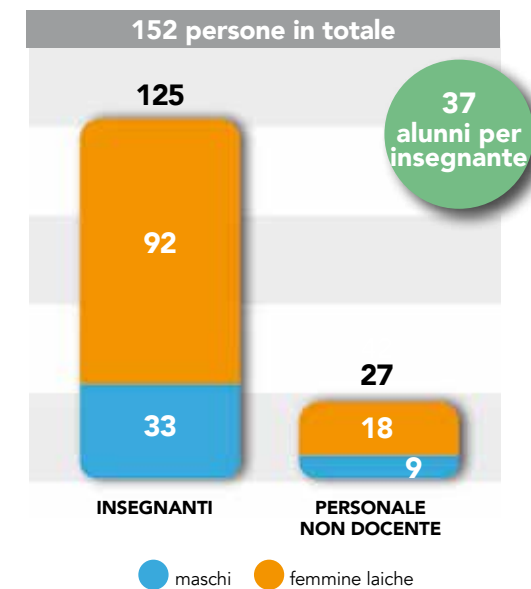
### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



### STUDENTI 2021 - GENERE



### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021



## LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

		2021
Rette	Rette delle scuole, donazioni, trasferimenti dalla Casa Generalizia	3.146.517,00 Taka € 32.379,20
Costi	Salari, costi di struttura e di mantenimento medicine, cibo	11.116.468,00 Taka € 114.393,91
Avanzo		- 7.969.951,00 Taka € - 82.014,71



## INIZIATIVE E PROGETTI

— “

Sono molteplici le iniziative delle suore che hanno a cuore le persone che incontrano nei loro servizi in campo socio-educativo e socio-sanitario, nelle loro visite alle famiglie nei villaggi o nelle periferie delle grandi città, o nelle loro attività nelle parrocchie. Sono iniziative legate sempre alla **emergenza povertà**.

Le persone hanno bisogno di soccorso immediato al quale le suore provvedono con la loro industriosità e avvalendosi delle provvidenze che, a loro volta, ricevono.

Esse cercano anche di coinvolgere la gente del posto nell'aiuto ai più bisognosi, si danno da fare anche per procurare lavoro e portare le persone a una maggior consapevolezza delle situazioni ...

Si sono sentite sfidate a prendersi cura dei più minacciati anche nella pandemia da Covid e una comunità ha acquistato 2 biciclette perché 2 poveri lavoratori potessero raggiungere in tempo il luogo del loro lavoro.

— ”

# MYANMAR



Il **Myanmar** (nome ufficiale della **Birmania** dal 1989, politicamente definita come *Repubblica dell'Unione del Myanmar: 8 Stati riconosciuti*) è un Paese multilingue e multietnico, ricco di culture con una terra fertile dotata di risorse idriche e di ricchezze varie del sottosuolo. Quasi il 90% della popolazione è buddista, ma sono praticate anche altre fedi come il Cristianesimo protestante, l'Islam e l'Ebraismo. Conosciuto per l'ospitalità e la gentilezza, conteso fra le potenze mondiali, dalla II Guerra Mondiale ha vissuto vicende sanguinose e una serie di colpi di Stato militari. Quello del 1962 ha costretto gli stranieri a lasciare la terra, quello del 1989 ha soppresso le rivolte studentesche con migliaia di morti. Con le elezioni del 2010 prende vita un orientamento di riappacificazione, ma il nuovo colpo di stato del 2021 da parte dell'esercito rovescia il governo della premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. La situazione oggi permane molto grave soprattutto in alcuni Stati, la gente è costretta a fuggire, povertà e violenze si moltiplicano.



## LA NOSTRA PRESENZA

comunità	35
suore	205

L'Istituto è entrato in Birmania con le prime 5 suore italiane nel 1916, a Kengtung su invito dei padri missionari (PIME) che ritenevano necessaria per il lavoro missionario la presenza di sorelle che parlassero alle donne, le quali non si sarebbero mai avvicinate a un missionario uomo. La loro permanenza all'ini-

zio fu messa a dura prova e fu davvero una "Missione della Divina Provvidenza". Cominciarono con la fondazione di una scuola e con un servizio nell'ospedale civile. Poi nascono di mano in mano e crescono le istituzioni socio-educative, vengono erette nuove comunità in diverse parti del Myanmar, nelle città e nei villaggi. Nel 1935 le comunità sono costituite in **provincia religiosa**. Le suore hanno attraversato tutte le vicende politiche del Paese: nel 1965 vedono la nazionalizzazione delle loro opere educative e socio-sanitarie, nel 1966 le suore italiane e quelle indiane

sono espulse. Alcune suore missionarie, lì da più di 20 anni, rimangono con le poche giovani vocazioni locali e con i loro poveri: i disabili, i lebbrosi, gli orfani, i malati abbandonati... senza mezzi di sussistenza. Ma la provincia cresce...

In Myanmar l'Istituto è presente senza un proprio riconoscimento giuridico, ma solo come parte della Chiesa cattolica, una minoranza che il governo centrale non può ignorare. Ciò comporta per le suore una stretta dipendenza dalle autorità della chiesa cui devono attenersi anche per questioni economico-amministrative.

sorelle e quelli al servizio apostolico a sostengono dei malati poveri per le cure, dei bambini e dei giovani poveri per l'istruzione formale e dei più bisognosi.

**Settore socio-educativo:** nessuna istituzione scolastica è possibile, ma le suore sono impegnate nella *non formal education*, nei *centri di cucito* a favore della promozione delle donne e in iniziative simili. Negli ultimi anni hanno potuto realizzare alcuni *Kinder Garten*.

Nei boarding accolgono ragazze e ragazzi che frequentano le scuole governative, nelle 'case di accoglienza' bambini abbandonati o orfani, bisognosi...

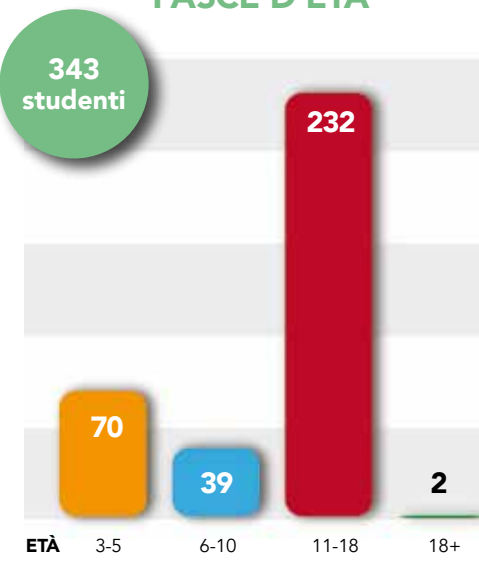


## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

In considerazione della complessa situazione politica attuale, non è possibile effettuare una rendicontazione precisa dei dati economici. Le comunità, per il proprio mantenimento e per perseguire le attività avviate, fanno affidamento sul sostegno da parte della Congregazione con aiuti inviati dall'economato generale e su altri gesti di carità provenienti da soggetti privati o parrocchie. Come, ad esempio, dal Progetto di Solidarietà "Adozioni a Distanza" della Fondazione Meuli (Italia), dall'Asian Friendship Association (Giappone) e dal Progetto di Sponsorizzazione a Distanza del PIME MISSIONARIES (USA).

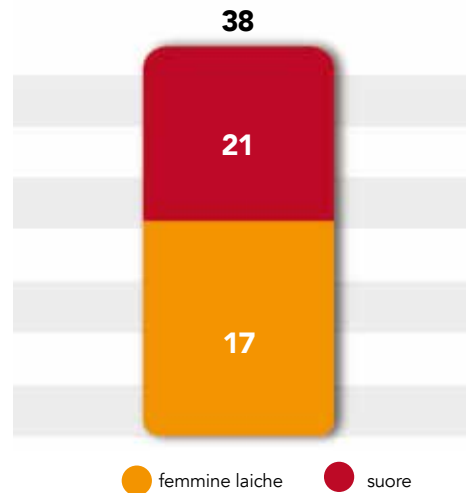
I costi principali che le comunità sostengono sono quelli della vita quotidiana delle

### STUDENTI 2021 FASCE D'ETÀ



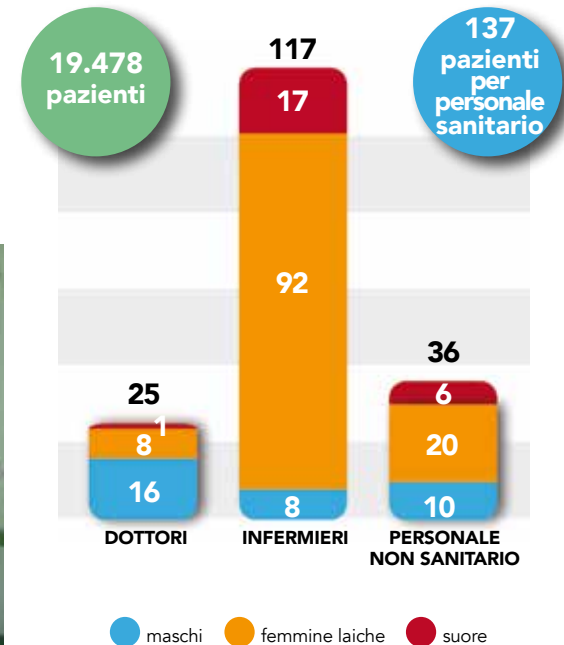


### PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021

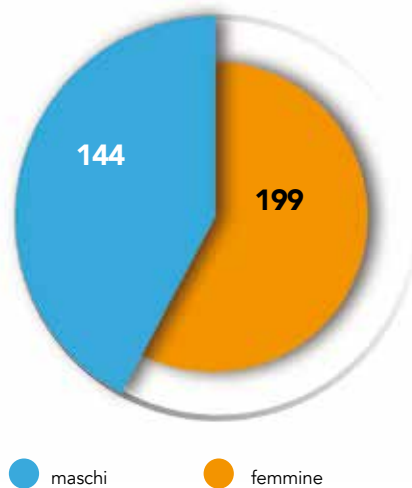


**Settore sanitario:** le suore continuano a servire i disabili fisici e mentali (a Taunggy Payaphyu), gestiscono con i loro mezzi due case per vedovi e vedove abbandonati, una casa per anziani soli, servono presso il villaggio degli affetti da lebbra, hanno qualche altro piccolo dispensario... realtà tutte a favore di chi è veramente povero e solo.

### PERSONALE SETTORE SANITARIO 2021



### STUDENTI 2021 - GENERE



In ogni comunità qualche suora è impegnata direttamente in attività pastorali, cooperando con il parroco o secondo quanto è richiesto: qualcuna lavora presso uffici diocesani.



## INIZIATIVE E PROGETTI

— “

Come prova di solidarietà verso i poveri e i bisognosi, 14 suore appartenenti a varie comunità di Loikaw si sono trasferite con gli sfollati nei **campi profughi**. Qui le nostre sorelle si dedicano all'insegnamento scolastico, al catechismo e a visitare gli anziani. In particolare, hanno tenuto classi per circa 200 studenti, mentre le scuole governative erano chiuse a causa degli sconvolgimenti politici e della pandemia.

” —



— “

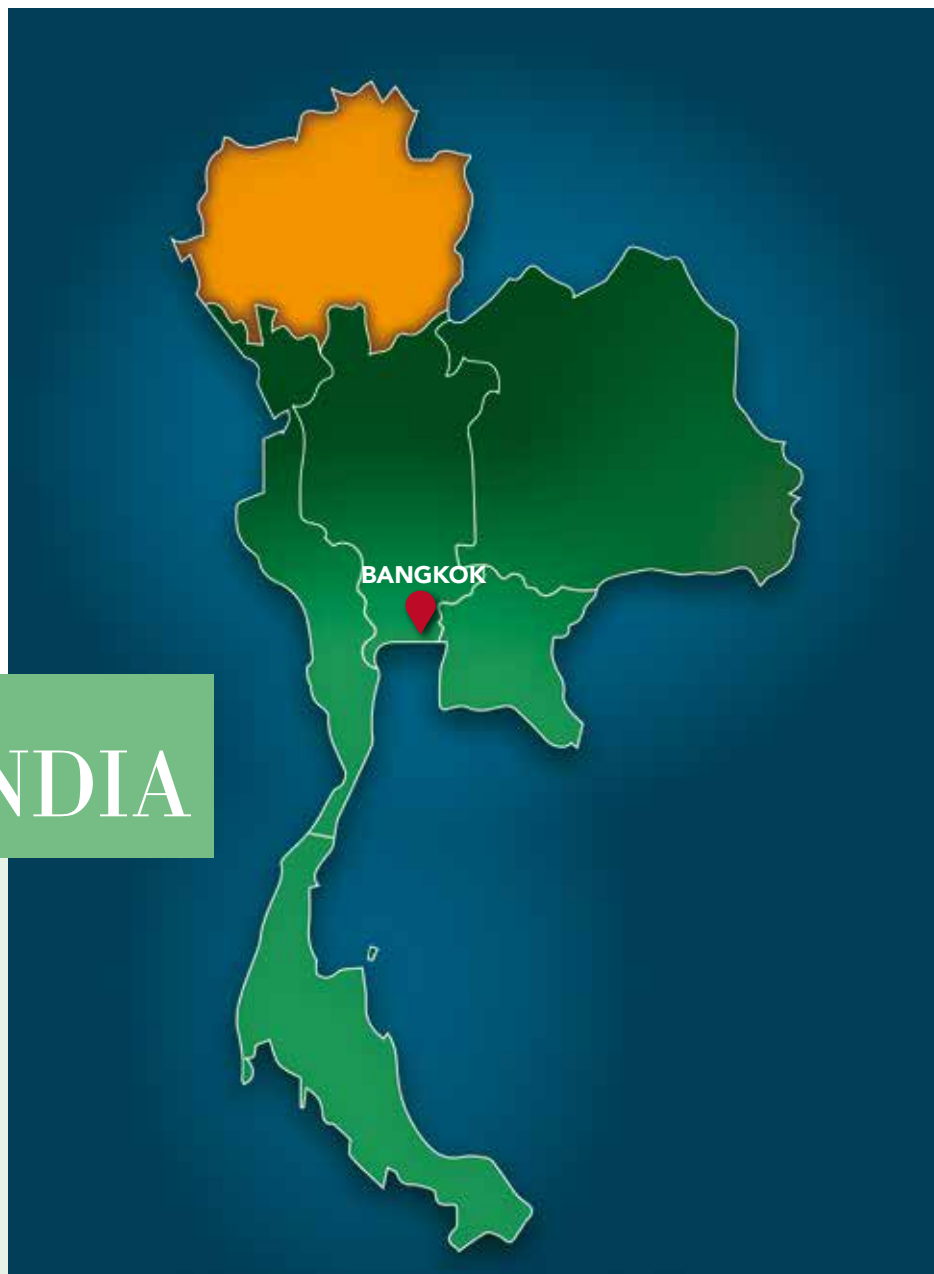
Da Dotata-Loikaw gruppi di sfollati si sono rifugiati in un villaggio remoto, abitato da Buddisti, che li hanno accolti con umanità mettendo a loro disposizione una struttura scolastica e fornendo viveri di prima necessità e assistenza medica. Noi, suore della **comunità «Oasis Gerosa»**, abbiamo fatto di tutto per raggiungerli e offrire loro conforto e incoraggiamento. I rifugiati ci hanno accolte come una benedizione. Parecchi avevano bisogno di parlare e di sfogare la loro angoscia per la situazione prolungata di incertezza e di sofferenza.

In comunità abbiamo valutato le loro necessità e abbiamo deciso di andare a trovarli ogni due settimane, rimanendo tra loro alcuni giorni per poterli ascoltare, fare incontri di catechesi per i cattolici e preparare i bambini a ricevere i sacramenti. In luglio abbiamo organizzato un incontro di preghiera per la pace a cui hanno partecipato tutti i rifugiati appartenenti a diverse religioni. Durante la preghiera, i residenti si sono impegnati a preparare il pranzo per i rifugiati e anche per noi ospiti; è stata un'occasione di fraternità, di comunione, di conoscenza reciproca che ci ha fatto sentire che «dove c'è carità c'è Dio!».

” —



# THAILANDIA



La **Thailandia**, ufficialmente regno di Thailandia (già Siam), è una nazione caratterizzata da antiche tradizioni culturali e da una natura affascinante. È politicamente stabile, con una economia di mercato aperto, ospitale verso investitori e turisti stranieri, con politiche macroeconomiche orientate da prudenza fiscale e monetaria.

A seguito del processo di industrializzazione, avvenuto fra gli anni 80 e 90, è diventata uno dei Paesi più prosperi del Sud-asiatico.

Dal punto di vista religioso, il 95% della popolazione pratica il Buddhismo, mentre i cristiani rappresentano l'1%.

## LA NOSTRA PRESENZA

All'espulsione delle suore **dalla Birmania nel 1966**, per assicurare la cura dell'Istituto per le comunità di suore autoctone ivi rimaste e la comunicazione con esse, tre suore italiane missionarie a Kentung cercarono la possibilità di stabilirsi nel Nord della Thailandia, verso la zona di confine con la Birmania. A fine '66 l'Amministratore apostolico mons. Lacoste fornisce loro una casa a **CHIANG RAY**, dove si forma una comunità per attività socio-educativo e pastorale, nella missione dei padri *Bettaramiti*, a servizio della parrocchia con insegnamento di inglese nella scuola della missione. Da lì possono raggiungere Mae Say e incontrare le suore birmane al ponte di confine a Thacileck.

Alle prime suore si aggiungono di mano in mano altre che erano state espulse, così che esse raggiungono per servizi socio-pastorali diversi villaggi. Nel **1983** si forma un distaccamento di 3 suore a **Wiang Papao**, sempre per un convitto dei ragazzi dei padri e dove avviano anche una scuola di sartoria per le ragazze povere dei villaggi. Chiusa nel 1990 la comunità di Chiang Ray, si concentrarono a Wiang Papao per la cura dei convitti maschili e femminili della diocesi, l'insegnamento nella scuola diocesana e nel servizio socio-pastorale. Nel frattempo la situazione politica in Birmania migliora e, ad alcune condizioni, si può entrare, anche, attraverso il confine della Thailandia.

Nel **1994** l'Istituto, dopo tante richieste e discernimento, decide di accogliere vocazioni thailandesi. Con questa apertura prende avvio per la nostra presenza in Thailandia un nuovo respiro e dopo il 2000 una piccola espansione:

comunità	3+1 distaccamento
suore	21

A livello giuridico proprio dell'Istituto queste comunità dipendono direttamente dalla superiora generale.

A livello civile, nel 2009 è stata costituita la **Foundation of Sisters of Charity of Saints Bartolomea Capitanio and Vincenza Gerosa (SCCG)** per promuo-



vere e sostenere servizi educativi, sanitari, assistenziali a favore dei più poveri. La fondazione si sostiene soprattutto grazie a donazioni e lasciti ed è gestita da un apposito comitato.

## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

Attualmente l'opera delle suore si declina in varie attività, offrendo servizi diversi a tutte le fasce d'età: ai bambini, alle donne, ai malati con visite alle famiglie, ai disabili fisici e mentali. Esse ricevono un sussidio economico per il servizio dalle diocesi dove sono inserite.

- una comunità è in convenzione con la Diocesi di Wiang Papao per il boarding dei ragazzi e ragazze e per l'attività pastorale. Due suore insegnano nella scuola e una in un Kinder Garten di un villaggio e sono stipendiate;
- una comunità è in convenzione con i padri Camilliani per l'assistenza nel boarding e nella Casa di Carità per disabili fisici e mentali;
- una comunità è in convenzione con la diocesi di Chiang Mai per attività socio-pastorali e per la cura dei malati nelle famiglie;
- una comunità è in convenzione con la Diocesi di Chiang Ray e coopera con i padri Redentoristi per attività socio-pastorali e servizio parrocchiale.



## INIZIATIVE E PROGETTI

— “ —

Nel **boarding di Wiang Pa Pao** sono accolti 120 bambini/ragazzi (55 maschi e 65 femmine) provenienti da varie tribù, dalla classe 4 alla 12. Nel convitto, durante l'anno, organizziamo diverse attività come l'accoglienza dei nuovi studenti, la festa dei bambini, il Natale, le feste di salute ... Nel convitto gli studenti stessi devono pulire la struttura del boarding, l'ambiente circostante, lavare e stirare i loro vestiti ecc. Ci sono alcuni benefattori che donano cibo in occasioni speciali come le feste di compleanno o altre ricorrenze.

— ” —

— “ —

Il 2021 è stato un anno di grande preoccupazione per il popolo del Myanmar poiché molte persone - in cerca di sicurezza per la propria vita - sono fuggite in Thailandia rifugiandosi nelle foreste al confine con la Thailandia sfidando anche le intemperie. Per avere cibo, vestiti e riparo dovevano dipendere solo dagli aiuti thailandesi. Così noi suore abbiamo iniziato a cercare modi e mezzi per soccorrere queste persone. Dopo aver trovato i mezzi per raggiungerli nelle foreste, attraverso le nostre sorelle della **comunità di Mae Hong Son**, abbiamo iniziato a raccogliere beni di prima necessità e donazioni dai nostri generosi amici thailandesi. Con le donazioni abbiamo acquistato zanzariere, cibo secco e riso; abbiamo anche procurato vestiti e coperte di seconda mano. Siamo quindi andate a Maehongson per consegnare quanto raccolto.

— ” —



“

Il **villaggio Maria Bambina** è situato sulla montagna vicino alla città di **Wiang Pa Pao**. Nell'anno 2004 alcune persone dal Myanmar sono arrivate illegalmente e si sono stabilite in questo villaggio, con il tempo il loro numero è aumentato. All'inizio c'erano circa 27 famiglie, oggi siamo arrivati a 255 famiglie di cui 107 sono cattoliche appartenenti alla tribù Akha. Le altre famiglie sono protestanti e buddista, appartenenti a diverse tribù. La maggior parte di queste persone sono povere e, non avendo terra propria da coltivare, vivono grazie a un salario giornaliero che ricevono per il loro duro lavoro. Nel villaggio non ci sono altre scuole, c'è solo quella delle suore che si occupa dei bambini di età compresa tra 2 e 6 anni. Ogni anno circa 40 bambini studiano sono accolti in questa nostra scuola, essa è di grande aiuto per i genitori del villaggio.

”



# GIAPPONE



Il **Giappone**, Stato insulare nell'oceano Pacifico, monarchia parlamentare, ha una storia ricchissima di tradizioni culturali che permangono intatte anche nell'evolversi della società dopo le tragiche vicende della II guerra mondiale. Ha sviluppato una potente economia (grande esportazione di elettronica di consumo), un alto prodotto interno lordo e una speranza di vita tra le più elevate al mondo. L'invecchiamento graduale della popolazione ha però come conseguenza diverse pressioni demografiche e importanti ricadute economico-sociali che, assieme all'emergenza ambientale, costituiscono le principali sfide odierne per il Paese. Il cristianesimo rappresenta l'1% della pratica religiosa del Paese, principalmente popolato da atei (tra il 49 e il 67%) e buddisti (22%).

In questo contesto operano le due nostre comunità situate nelle prefetture di Aichi e Toyama, sull'isola di Honshu (l'isola maggiore del Giappone), ma appartenenti alla stessa diocesi di Nagoya. Le suore prestano servizi diversi a seconda delle necessità locali: la comunità di Seto è prevalentemente impegnata nel settore educativo (scuola media superiore con più di 500 studenti), mentre quella di Toyama nell'attività socio-pastorale. Dal punto di vista giuridico dell'Istituto, le 2 comunità sono costituite in delegazione generalizia.

## LA NOSTRA PRESENZA

comunità	2
suore	11

Le prime due suore sono arrivate in Giappone dall'Italia nel **1961** su invito del prefetto apostolico di **Nagoya** per avviare nella città di Seto una **scuola femminile cattolica**. La scuola era prevista per ragazze che non potevano accedere alla scuola pubblica a causa della forte selezione intellettuale propria del sistema scolastico giapponese. In principio, le suore hanno riscontrato molte difficoltà sia per questioni linguistiche e culturali che per la mancanza di personale preparato. Tuttavia, un po' alla volta la scuola si è fatta conoscere e ora è molto apprezzata per il suo metodo educativo.

La scuola è civilmente una fondazione - la **"Osanaki Sei Maria Joshi Gakuen"** riconosciuta come persona giuridica nel 1962 - di cui attualmente è responsabile una suora della comunità di Seto. Le 4 suore che vi lavorano sono stipendiate dall'Ente.

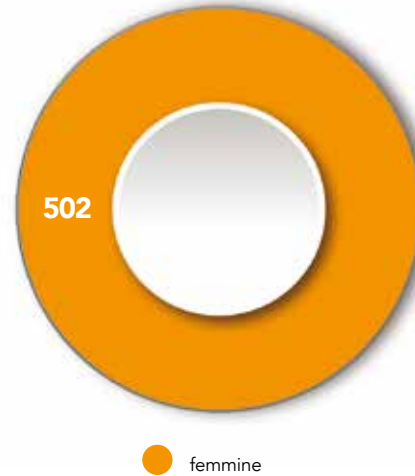
Nel 1963 la Congregazione è riconosciuta dal governo giapponese come Ente religioso con personalità giuridica sotto il nome di **"Osanaki Sei Maria Shudoin"**.

Nel 1972 si erige un'altra comunità a Toyama, per la collaborazione nella scuola materna della parrocchia e nell'opera di evangelizzazione dell'omonimo distretto. Gradualmente il campo di azione supera i confini della parrocchia, raggiungendo le fasce più vulnerabili della popolazione: gli emarginati, i migranti (filippini, brasiliani e vietnamiti) e i carcerati. Oggi la comunità non ha più servizio di insegnamento nella scuola materna.

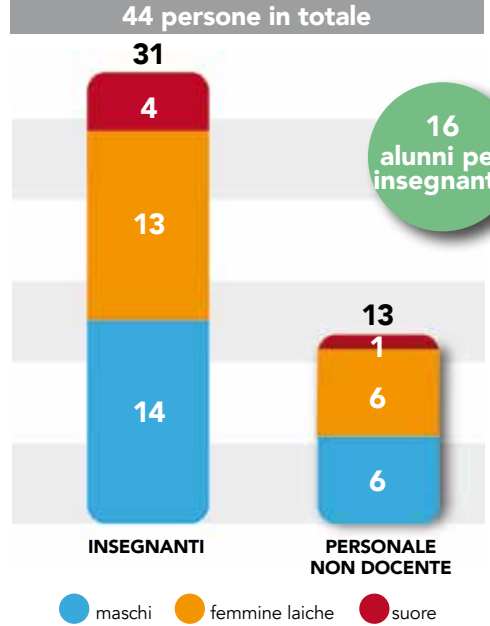
## LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

**Settore educativo:** 1 scuola femminile

### STUDENTI 2021 - GENERE



## PERSONALE SETTORE EDUCATIVO 2021







Nel **Settore sanitario** una suora presta servizio come assistente sociale in una casa di riposo del Comune.

Entrambe le comunità sono coinvolte nella **pastorale parrocchiale e in varie attività socio pastorali** a favore delle fasce emarginate.

## LA GESTIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITÀ

La principale fonte di reddito della delegazione è rappresentata dagli stipendi delle suore insegnanti nella nostra scuola S. Capitanio e, fino a qualche anno fa, dalla remunerazione che le suore di Toyama ricevevano dalla parrocchia. Le principali uscite riguardano il settore educativo:

l'aiuto economico dato alla scuola nel corso degli anni per nuove costruzioni o adeguamenti alle nuove norme antisismiche e le borse di studio per studenti.

Le comunità sono autosufficienti, attente ai bisogni dei poveri e in grado di sostenere alcune realtà di Istituto nelle missioni all'estero. I dati economici relativi alla attività scolastica gestita dalla Fondazione, per l'anno 2021/2022, sono i seguenti:

	2021
Ricavi	650.804.000,00 Yen € 4.991.593,80
Costi	609.774.000,00 Yen € 4.676.898,30
Avanzo	41.030.000,00 Yen € 314.695,50

## INIZIATIVE E PROGETTI



Nel 1990 Sr. Nerina Anselmi (chiamata la Madre Teresa di Toyama) diede vita, con l'aiuto di alcune donne giapponesi, l'Associazione *The Asian Friendship Organization of Toyama*. Lo scopo principale è quello di **sponsorizzare l'educazione dei bambini del Myanmar** affidati alle cure delle nostre suore e di coinvolgere i giapponesi nell'attività di cooperazione con i paesi più poveri dell'Asia.

Attualmente, sono più di 200 le persone provenienti da varie regioni del Giappone che collaborano a questo progetto, raccogliendo fondi attraverso diverse attività (mercattini ecc.), per sostenere finanziariamente l'istruzione di oltre 230 bambini. Ogni tre anni viene organizzato un viaggio in Myanmar, a cui partecipano alcuni membri del gruppo, per conoscere più da vicino la realtà delle nostre suore in Myanmar e dei bambini loro affidati, e venire così incontro ai loro reali bisogni.

La maggior parte delle persone che collaborano con le suore non sono di fede cristiana, ma si dedicano con amore ad aiutare chi è più nel bisogno.



Una volta alla settimana le suore di Toyama collaborano con un gruppo di giapponesi non cristiani e alcuni membri della parrocchia, nella preparazione e distribuzione dei **pasti per i senzatetto** che dormono presso la **stazione ferroviaria di Toyama**. Le nostre sorelle non provvedono solo al cibo di queste persone, ma prestano ascolto ai loro problemi e cercano di venire incontro ai loro bisogni, coinvolgendo anche i servizi sociali. Un bonzo buddista venuto a conoscenza di questa attività, da alcuni anni collabora con loro, contribuendo ai bisogni con le offerte votive che la gente dona ai funerali buddisti (dolci, frutta e alimenti di vario genere).



# NEPAL



Il **Nepal** si colloca fra India del Nord e il Tibet (Cina), fra la pianura del Gange e la catena montuosa dell'Himalaya. È ricco di santuari e di pagode, di lingue e di etnie. È terra povera, con una agricoltura stentata, Stato povero di infrastrutture e di industrializzazione con varie discriminazioni. Può contare come risorsa sostanzialmente solo sul turismo, di cui è testimone con un certo benessere la capitale Katmandù. Nel 2001 la famiglia monarchica è stata sterminata e il Nepal è arrivato nel 2008, attraverso una lenta transizione, a proclamarsi Repubblica Federale Democratica.

L'80,11 % della popolazione è induista, l'11 % buddista, il cristianesimo raggiunge lo 0,45 %.

La presenza della Chiesa cattolica è tollerata grazie ai vantaggi che ne derivano sul piano sociale.



## LA NOSTRA PRESENZA

L'invio delle suore in Nepal è frutto della decisione dell'Istituto di segnare l'anno del Grande Giubileo del 2000 con una nuova missione nei Paesi più poveri, caratterizzati da scarsa presenza cristiana. La segnalazione del Nepal è pervenuta ad esso da parte dell'Amministratore Apostolico delle Missioni interpellato in merito. Le prime suore arrivano dalla vicina India e nel febbraio del **1999** e, dopo alcuni mesi di studio della situazione e delle possibilità, si stabiliscono a **Tansen** dove nel maggio del 2000 viene eretta la prima comunità per servizi socio-educativi e nel campo della salute. Le suore hanno vissuto gli anni segnati dalla violenza e dal sospetto in seguito agli eventi del 2001, perseverando con coraggio nell'intento della carità.

Attualmente abbiamo

comunità	6
suore	20

Le suore, tutte provenienti dalle province indiane, in questi anni hanno realizzato un piccolo dispensario con una casa di riposo per anziani, una di accoglienza per bambini, 3 centri per la promozione della donna, 2 hostel per ragazze, **1 scuola con 1.040 alunni dai 3 ai 18 anni e 40 insegnanti laici e 4 suore**. In Katmandu

hanno potuto rendere più consistente il loro servizio pastorale, lavorando in stretta collaborazione con la Chiesa cattolica.

Le comunità si mantengono grazie all'aiuto dell'Istituto, alle beneficenze e con quanto possono avere dal loro servizio.

A livello civile le comunità sono riconosciute come **Nepal Karuna Seva Samaj**, una società costituita nell'anno 2000 da 7 persone locali facenti capo al Prefetto Apostolico. Essa ha finalità educative, sanitarie e di promozione sociale.

A livello giuridico di Istituto le comunità de Nepal sono state incluse nella provincia religiosa di New Delhi.



# ISRAELE E PALESTINA



## PER NOI TERRA SANTA

L'Istituto raggiunge **Nazareth** nel **1984**, nella memoria dei 100 anni della manifestazione prodigiosa del simulacro di Maria Bambina custodito nel santuario di Milano. La comunità, composta di 10 suore, 8 provenienti dall'India e 2 dall'Italia, è chiamata per il servizio infermieristico presso l'*Holy Family Hospital*, allora gestito dai padri Fatebenefratelli, dal quale si stavano ritirando le suore Comboniane che vi avevano servito per molti anni.

L'ospedale, ancora piuttosto modesto, caratterizzato allora dalla cura di pellegrini, di reduci e poveri, senza distinzione di religione, di mano in mano si trasforma e si qualifica, anche per la necessità di adeguamento alle impellenti esigenze governative. Le suore, fatte più esperte della realtà della Terra Santa tormentata dalle guerre, vi rimangono affrontando con coraggio i problemi interni all'ospedale e anche i periodi duri della I *intifada* e della II *intifada* nelle quali esso si riempie di feriti.

Dal punto di vista giuridico dell'Istituto esse sono incluse nella provincia indiana di Secunderabad.

Dal punto di vista economico le suore percepiscono regolare stipendio dall'Ospedale e risiedono in una casa limitrofa provvista dall'Ospedale stesso.

La stessa provincia di Secunderabad:

- nel **2017** accoglie la richiesta del Custode della Terra Santa, p. Francesco Patton, della nostra presenza presso il "Convento della flagellazione" di **Gerusalemme** dei Latini, per servizio presso il santuario e la comunità dei padri Francescani, in sostituzione di altra Congregazione che doveva ritirarsi. Sono in convenzione con la comunità dei padri Francescani
- nel 2019 la richiesta dell'allora Amministratore apostolico di Gerusalemme mons. Pizzaballa, per servizio infermieristico presso la **Caritas Baby Hospital di Betlemme**, in sostituzione delle suore Elisabettine che vi operavano da anni e dovevano ritirarsi. A causa della persistenza della pandemia le suore sono potute arrivare solo nel settembre del **2021** e per intanto sono considerate distacco della comunità di Nazareth.

Attualmente

comunità	1 + distacco
suore	13

A livello giuridico civile le comunità e i 2 distacchi operano senza alcun riconoscimento.



Con il supporto metodologico di

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



© Archivio fotografico della Congregazione:

copertina, 5, 6, 8-13, 19-22, 26-31, 39, 41, 43-46, 48, 50, 53, 55-57, 65-66, 72-85, 87, 89-90, 92-99, 101, 103-105, 107-112, 114-115, 117-121, 123-133, 137-143, 145-147, 149-153, 155.

Progetto grafico, impaginazione e infografica:

Valentina Gottipavero, pontedilegnosette.net



The logo features the text "SUORE DI CARITA'" in a large, bold, black sans-serif font, with "dette di Maria Bambina" in a smaller, black sans-serif font below it. The text is centered over a white background with a colorful, wavy graphic element in shades of yellow, red, and green. The entire logo is enclosed in a thin black rectangular border.

**SUORE DI CARITA'**  
dette di Maria Bambina

**SUORE DI CARITÀ  
DETTE DI MARIA BAMBINA**

Via Santa Sofia 13 - 20122 Milano

tel. +39 02583451

[bilancio.sociale@suoredimariabambina.org](mailto:bilancio.sociale@suoredimariabambina.org)

[www.suoredimariabambina.org](http://www.suoredimariabambina.org)